



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea magistrale in
Lingue, Economie e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa mediterranea

Tesi di Laurea

**Inclusione educativa: la situazione degli studenti migranti nei
sistemi scolastici di Pechino e Shanghai**

Relatrice

Ch.ma Prof.ssa Laura De Giorgi

Correlatrice

Ch.ma Prof.ssa Maddalena Barenghi

Laureanda

Ilaria Spolita

Matricola 893656

Anno Accademico

2022/ 2023

前言

自上世纪 70 年代末中国实施改革开放政策以来，中国经济迅速发展，导致了从农村到大城市的人口流动增加，尤其是在北京和上海。然而，这些移居伴随着户籍制度（也称为户口）带来的挑战，该制度规定了对主要福利服务的项目，如教育。这其中包括本文提出的对农民工子女生活条件的研究，重点关注这两个大都市的教育机会。由于中国教育体系似乎经常为城市的常驻学生而设计，因此农民工子女面临的教育挑战至关重要。研究重点关注政府当局的作用以及旨在减少教育不平等、确保农民工子女平等机会的政策。

通过对北京和上海教育体系的比较分析，研究旨在了解对农民工提供的教育机会存在的差异。基于对北京和上海环境的研究以及对一些特定学校结构的评估，尤其是针对农民工子女的学校，两个城市采取的方法在某些方面既有相似之处又有差异。本文的目标是突显政治决策如何影响农民工子女的教育质量，从而有助于理解北京和上海教育体系背后的动态。

自改革开放政策引入以来，移民现象对中国社会产生了直接影响，为塑造其当前结构做出了贡献。移民是中国人口的重要组成部分，因其参与国家发展而发挥着关键作用。第一章分析了流动人口的独特特征，特别强调了他们与其他人口的差异。具体而言，农民工的情况受到了关注，因为他们的处境代表了在城市地区生活的移民状况。

第二章重点关注了制定移民角色的制度要素，包括家庭登记制度，也称为户口。尽管居住证明是确定中国公民享受福利服务资格的主要因素之一，但中央政府引入了多项政策，规定了对移民的管理方式。因此，分析了旨在控制移民流动的政策实施方式以及人口流动背后的动力。值得一提的是，新型城镇化的目标是政治优先事项之一，因为移民在其实现过程中发挥了关键作用。本章的核心主题涉及移民在中国教育系统中的角色，重点关注与他们权利相关的问题。首先，审视了公民身份的概念以及在中国社会中考虑这一权利的重要性；随后，考虑了文化权利。尤其后者构成了理解教育系统动态的基础，该系也涉及移民学生。然后，章节的一部分专门讨论了移民学生与城市居民学生之间的比较，重点关注学业表现的概念。

在当前的中国教育体系中，存在相当明显的不平等水平，无论是在对待还是在为不同类别的学生提供教育机会方面。在勾勒出该系统的基本原则后，强调了需要一个包容性教育系统，充分包括移民学生，避免边缘化和歧视。政府意识到这一需求后，采取了新的政治优先事项，旨在确保平等的教育机会。从陶行知的概念开始，审查了教育政策，尤其是自 90 年代以来，塑造了中国当前教育系统的政策。最后，特别关注了专门针对移民的教育政策决策，对这些决策的积极和消极方面进行了分析。

第三章重点关注北京城市环境中移民的状况，描述并分析中国首都教育环境的特征以及移民每天所面临的教育障碍。户口制度在移民的生活中扮演着关键角色，直接影响他们获得公共服务的途径，包括教育。

通过审视有关北京户口制度的现行政策，深入研究了移民与北京常住居民之间的教育差距。此外，分析了城市中流动人口的数据和特征，以更好地理解导致地方和市级政府实施政策决策的原因。其目的是评估针对北京城市环境中的移民实施的教育政策的效果。这部分的重点是分析北京教育体系和学校结构的类型。区分了三个主要类别的学校，并特别关注了移民学校。后者可以是经过授权的或未经授权的；在此将分析它们的特征以及教学质量水平，并与公立学校的水平进行比较。通过评估与区别这些学校的因素可以更深入地了解移民学生的现实情况。最后提供了一些北京移民学校的示例，旨在提供对这座城市教育状况更全面的了解。

在探讨上海市教育环境中移民学生融入的问题之前，有必要详细了解这个城市中存在的移民人口概况，分析其独特特征。流动人口面临的主要挑战之一涉及教育。那些来自农村户口的移民工人家庭的儿童和青少年，居住在上海，必须面对许多障碍，尤其是在教育方面。因此，有必要了解上海当局引入了哪些教育政策，并评估这些政策在提高教育水平质量方面的有效性。移民学生经常被排除在城市公立学校之外，事实上，他们被迫转向移民学校，尽管从经济角度来看更为可行，但在教育水平上明显较差。第四章专注于分析上海地区的学校，区分了公立学校和移民学校。特别是对“纳民学校”进行了具体研究，这个术语指的是为移民提供教育的私立学校。其目标是了解上海目前的教育政策在多大程度上重视移民学生，使他们能够接受基本义务教育。

经过对中国城市如北京和上海的移民，尤其是学生的情况进行分析，可以得出结论：行使某些权利和获得基本服务，如教育，主要取决于两个因素：制度和社会经济。

制度因素与政府的角色和过去 40 年实施的政策密切相关，特别是户口制度。中国中央政府颁布的法律和法规指导了地方和市级政府追求共同目标的行动，尽管并不总是取得理想的结果。政府在资源管理方面发挥着中心作用，例如在教育方面，定义了中国教育系统的特征，并影响了整个学生群体的机会，包括移民。

然而，制度因素与社会经济因素密切相关，因为内部从农村地区向城市的迁移等现象在获得福利服务的过程中发挥了关键作用。中国人口的持续流动影响了政治优先事项，如新型城镇化，从而定义了移民的生活状况和生活质量。

我将评估论文中涉及的一些关键点，如中国政府管理教育供给的方式，移民学生在中国教育环境中的整合方式以及专门面向移民学校的状况，尤其是在北京和上海等大城市。

Sommario

Introduzione	1
Capitolo 1	5
Il fenomeno della migrazione interna in Cina	5
1.1 I protagonisti della migrazione in Cina: <i>liudong renkou</i> 流动人口 - popolazione fluttuante	5
1.1.1 I <i>nongmingong</i> 农民工 – lavoratori migranti: definizione e caratteristiche	8
1.2 Il ruolo del governo centrale: la gestione della migrazione interna.....	13
1.2.1 Sistema di registrazione familiare: la definizione di <i>hukou</i> 户口	13
1.2.1.1 <i>Hukou</i> urbano vs <i>hukou</i> rurale.....	14
1.3 Politiche migratorie in Cina: struttura e caratteristiche principali	17
1.3.1 La questione del decentramento del potere	17
1.3.2 Le politiche migratorie dal 1978.....	18
1.4 La sfida della Nuova Urbanizzazione e l’impatto della migrazione sui contesti urbani	26
1.4.1 I <i>chengbiancun</i> 城边村 (villaggi urbani marginali): definizione e caratteristiche.....	27
1.4.2 Migrazione rurale e urbanizzazione: lati positivi e negativi	28
Capitolo 2	34
Il ruolo degli studenti migranti nel contesto educativo cinese	34
2.1 Istruzione e migranti: una sfida da risolvere	34
2.2 Situazione degli studenti migranti nelle città	42
2.3 Politiche educative: definizione e modalità di attuazione	47
2.3.1 Le principali normative sull’istruzione e gli obiettivi del governo	50
2.3.2 Politiche educative per gli studenti migranti in Cina	55
Capitolo 3	59
Il sistema educativo di Pechino	59
3.1 La situazione a Pechino: <i>liudong renkou</i> e il sistema di registrazione familiare	59
3.1.1 Riforma <i>hukou</i> – registrazione basata su punteggio	65
3.2 Sistema educativo di Pechino: discrepanze tra politiche educative e contesto scolastico ...	68
3.3 Sistema educativo tradizionale vs scuole per migranti.....	72
3.3.1 Studenti migranti: scuole pubbliche e private a confronto.....	76
3.4 Scuole per migranti a Pechino	82
3.4.1 Il caso della <i>Pugongying zhongxue</i> 蒲公英中学 (Scuola media Dandelion): un modello di scuola per migranti	84
Capitolo 4	88
Il sistema educativo di Shanghai	88

4.1 Popolazione migrante a Shanghai	88
4.2 Politiche educative di Shanghai.....	92
4.3 Il sistema educativo di Shanghai: scuole pubbliche e scuole per migranti.....	99
4.4 Scuole per migranti: caratteristiche e qualità.....	106
4.4.1 Focus: scuole per migranti della città	109
Conclusioni	114
Analisi comparativa dei contesti educativi di Pechino e Shanghai	114
Ruolo del governo nella gestione delle risorse educative	115
Integrazione degli studenti migranti – effetto tra pari	119
Scuole per migranti	123
Bibliografia	127
Sitografia	131
Glossario	139

Introduzione

Nel contesto del rapido sviluppo che la Cina ha attraversato negli ultimi decenni, il tema della migrazione interna è diventato cruciale. L'attenzione rivolta nei confronti di questo tema si focalizza sulla comprensione delle dinamiche e dei motivi che guidano i flussi di mobilità di milioni di persone dalle aree rurali verso quelle urbane, specialmente nelle grandi città come Pechino e Shanghai. L'afflusso significativo di popolazione rurale nelle città è stato principalmente determinato dalla volontà dei migranti di ricercare opportunità economiche vantaggiose e un miglioramento della qualità della vita. Tale fenomeno, però, non coinvolge solo i lavoratori migranti in prima persona ma anche, e soprattutto, le loro famiglie.

Il presente elaborato si propone di valutare le condizioni di vita dei figli dei lavoratori migranti, in particolare quelli in età scolastica che seguono i genitori nelle città. L'accesso all'istruzione per gli studenti migranti nelle grandi città emerge come una questione rilevante dal punto di vista sociale. Gli studenti migranti si trovano spesso di fronte a sfide sostanziali nell'ambito dell'istruzione, poiché, in molti casi, il sistema educativo cinese sembra essere progettato principalmente per gli studenti che risiedono in modo permanente nelle città. Pertanto, è necessario analizzare le loro condizioni e le opportunità di accesso all'istruzione al fine di comprendere le ragioni della disuguaglianza educativa in Cina, evidenziando il ruolo e gli sforzi delle autorità governative.

In particolare, si prendono in considerazione i contesti urbani di Pechino e di Shanghai, come esemplificativi di grandi città cinesi che hanno assunto un'importanza evidente nel contesto della migrazione. Queste due città sono emerse come mete privilegiate dai migranti, oltre ad avere avuto un ruolo significativo per lo sviluppo e la crescita del paese. Ho scelto di approfondire la situazione relativa a questi due contesti urbani non solo perché sono rilevanti all'interno del panorama cinese, ma anche perché rappresentano due tipologie di sistemi educativi differenti. Attraverso un'analisi comparativa dei sistemi educativi di Pechino e Shanghai, l'obiettivo diventa comprendere le differenze nelle opportunità educative destinate ai migranti in queste due città. Questo elaborato mira a fornire una visione su come i migranti vengono accolti all'interno delle strutture scolastiche, valutando il loro grado di integrazione nella società ed esaminando il ruolo e il contributo del governo nell'avvantaggiare o ostacolare tale integrazione.

È fondamentale tracciare le linee della situazione attuale e conoscere i fattori che plasmano la società cinese. Pertanto, nel primo capitolo, si esplorano le dinamiche alla base dei processi di migrazione, a partire dall'introduzione della politica di riforma e apertura. Dalla fine degli anni '70, l'obiettivo è stato rendere la Cina un paese industrializzato e sviluppato, generando una crescente necessità di manodopera nelle aree urbane. Ciò ha permesso alla popolazione migrante di contribuire alla crescita manifatturiera del Paese. Tuttavia, contemporaneamente, è emersa la necessità dell'intervento governativo per regolare i flussi migratori verso le grandi città. Nel primo capitolo, si analizzano le principali misure politiche volte a gestire i movimenti migratori, come il sistema di registrazione familiare, anche detto sistema *hukou*. Oltre alle modalità attraverso cui il governo centrale cinese, con le autorità a livello locale, stabilisce le priorità che guidano le decisioni politiche, è importante conoscere le caratteristiche della popolazione migrante per avere un quadro completo della situazione. Particolare attenzione è rivolta alla condizione dei migranti dopo l'introduzione della Riforma *hukou* nel 2014. Nonostante l'obiettivo fosse quello di diminuire il divario, anche economico, tra la popolazione urbana e quella migrante, quest'ultima si trova a vivere in situazioni in cui la sfida principale diventa integrarsi con il resto della società, dovendo, però, affrontare continui ostacoli e difficoltà.

Nel secondo capitolo, si approfondiscono le sfide che i migranti devono affrontare per integrarsi con successo nella società urbana. Dopo un'analisi dei diritti fondamentali di ogni individuo che dovrebbero essere sempre tutelati e per i quali si richiede un costante intervento governativo, si evidenzia l'importanza dei diritti legati all'educazione dei bambini e degli adolescenti migranti. La tutela del concetto di identità culturale non è solo una priorità dei genitori migranti nei confronti dei loro figli, ma anche dello stato, che mira a creare un sistema educativo in cui siano garantite pari opportunità e in cui sia favorita l'integrazione tra studenti urbani e migranti. Tuttavia, emergono delle situazioni in cui i migranti hanno minor accesso alle opportunità educative rispetto ai loro coetanei con certificato di residenza urbana, con conseguenze dirette sul loro rendimento scolastico. Pertanto, si rende necessaria l'implementazione di politiche educative finalizzate a ridurre il divario tra la popolazione urbana e quella migrante. In questa parte dell'elaborato, si esaminano le principali decisioni politiche aventi come tema l'istruzione implementate dal governo cinese dalla fine degli anni '80. Il focus è sulle politiche educative rivolte ai migranti e aventi come obiettivo quello di garantire l'equità educativa nelle aree urbane.

Dopo un'analisi della società cinese in relazione ai fenomeni migratori e un'esplorazione del sistema legislativo, collegato soprattutto all'istruzione, nel terzo e quarto capitolo sono messe in evidenza le situazioni specifiche di Pechino e Shanghai. In entrambi i casi, si valutano le caratteristiche della popolazione migrante residente in queste due città e il ruolo delle autorità governative a livello locale e municipale. Queste autorità, basandosi sulle direttive suggerite dal governo centrale, implementano le politiche il cui obiettivo è la creazione di un sistema educativo unificato, in cui siano garantite pari opportunità ai migranti. Tuttavia, emergono delle discrepanze tra le decisioni politiche e la loro effettiva applicazione. Si nota che, a causa di queste incongruenze, i migranti si trovano a fronteggiare situazioni difficili. In particolare, emerge che il sistema educativo delle città di Pechino e Shanghai accentua le divisioni sociali, limitando le opportunità dei migranti che spesso si trovano costretti a optare per scuole di qualità inferiore.

Nel corso del terzo capitolo, sono presi in considerazione casi di scuole per migranti autorizzate, tra cui strutture in cui sarebbe necessario un maggiore supporto governativo per migliorare la qualità dell'istruzione offerta, e un esempio di scuola che funge da modello non solo a Pechino, ma in tutto il Paese.

Per quanto riguarda il sistema educativo di Shanghai, nel quarto capitolo si analizzano le caratteristiche principali delle scuole per migranti e le differenze rispetto alle scuole pubbliche. Inoltre, vengono esaminati gli ostacoli principali che i migranti devono superare per poter avere accesso alle risorse educative e per adattarsi all'ambiente scolastico urbano. A tal fine, vengono considerati casi esemplificativi di scuole per migranti a Shanghai, simili a quelli considerati per la città di Pechino, evidenziando le dinamiche fondamentali che caratterizzano il contesto educativo della città.

Per concludere, una parte è dedicata al confronto delle modalità di gestione dei servizi legati all'istruzione nelle città di Pechino e Shanghai. Attraverso l'analisi e la comparazione delle scuole, in particolare quelle per migranti, l'obiettivo è quello di sottolineare le similitudini e le differenze nell'approccio governativo nei confronti degli studenti migranti in due sistemi educativi, teoricamente guidati dalle stesse politiche stabilite dal governo centrale.

Nonostante il tema della migrazione rurale interna in Cina legato a quello dell'istruzione sia stato affrontato più volte dalla letteratura sociologica, il contributo che questo elaborato mira a apportare riflette la necessità di comprendere, attraverso la valutazione e l'analisi di vari fattori, il ruolo delle autorità governative nel formulare le politiche educative, attraverso le quali si

stabilisce l'obiettivo di favorire l'integrazione degli studenti migranti nei sistemi educativi di Pechino e Shanghai e garantire pari opportunità educative.

Capitolo 1

Il fenomeno della migrazione interna in Cina

A partire dall'introduzione della politica di riforma e apertura, i fenomeni migratori hanno avuto un'influenza diretta sulla società cinese, contribuendo a modellare la sua attuale configurazione. I migranti sono una parte consistente della popolazione cinese e svolgono un ruolo fondamentale poiché partecipano alla crescita del Paese. In questo capitolo, si analizzano i tratti distintivi degli esponenti della *liudong renkou* 流动人口 (popolazione fluttuante), sottolineando le differenze con il resto della popolazione. Nello specifico, si prendono in considerazione i *nongmingong* 农民工 (lavoratori migranti), perché la loro situazione è esemplificativa della condizione dei migranti che vivono nelle aree urbane.

Un'attenzione particolare è dedicata alla comprensione degli elementi istituzionali che definiscono il ruolo dei migranti, tra cui il sistema di registrazione familiare, anche noto come *hukou* 户口. Nonostante il certificato di residenza sia uno dei fattori principali sulla base del quale viene stabilito l'accesso ai servizi di *welfare* per i cittadini cinesi, il governo centrale ha introdotto varie politiche che hanno definito l'approccio delle autorità nei confronti dei migranti. Pertanto, vengono analizzate sia le modalità di attuazione delle politiche volte a controllare i flussi migratori sia le dinamiche che stanno alla base degli spostamenti della popolazione. L'obiettivo della Nuova Urbanizzazione è una delle priorità politiche che vale la pena di menzionare, in quanto il ruolo dei migranti si è dimostrato fondamentale ai fini della sua realizzazione.

1.1 I protagonisti della migrazione in Cina: *liudong renkou* 流动人口 - popolazione fluttuante

Dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949, gli spostamenti dalle campagne alle città si sono intensificati fino a raggiungere il loro apice durante le riforme promosse da Deng Xiaoping.¹ Tali riforme, particolarmente concentrate sul fronte economico, hanno generato dei cambiamenti sostanziali, con conseguenze sulla struttura della società e del mercato cinese. La produzione nelle aree costiere della Cina ha provocato un aumento della richiesta di manodopera, prontamente soddisfatta dai lavoratori provenienti dalle campagne.

¹ *China's Rapid Development Has Transformed Its Migration Trends*, in "Migration Policy Institute", 2022, <https://www.migrationpolicy.org/article/china-development-transformed-migration>

Milioni di migranti si trasferirono verso le aree costiere, contribuendo al processo di urbanizzazione e alimentando la crescita manifatturiera del Paese.² Tuttavia, parallelamente allo sviluppo, si è delineata una stratificazione sociale che ha enfatizzato il divario tra la popolazione urbana e quella rurale.

Il concetto di *liudong renkou* è fondamentale nel contesto delle migrazioni in Cina. Esso si contrappone al concetto di *changzhu renkou* 常住人口 (popolazione permanente) e la distinzione tra queste due categorie si basa sul certificato di residenza, l'*hukou*. Con l'appellativo di *changzhu renkou* si fa riferimento a coloro che sono in possesso di un *hukou* che attesta la residenza effettiva, mentre per *liudong renkou* si intendono coloro che si sono allontanati dal luogo registrato come residenza del loro nucleo familiare.³ Gli individui che appartengono a quest'ultima categoria presentano caratteristiche diverse in termini di genere, età, luogo di origine e professione, ma sono accomunati dall'assenza di un certificato di residenza permanente.⁴ Il concetto di *liudong renkou*, seppur astratto e indefinito, dà l'idea di un gruppo di persone in cerca di una destinazione fisica che, al tempo stesso, aspira a raggiungere i propri obiettivi di vita.⁵

Questo concetto può variare in base ai criteri di classificazione stabiliti nelle diverse circostanze. Uno studio condotto dagli autori Goodkind e West, considera la durata dello spostamento come uno dei fattori principali per classificare la popolazione fluttuante cinese. Tuttavia, emerge il rischio di sovrastimare il numero dei migranti in quanto vengono inclusi anche coloro che si allontanano temporaneamente dal proprio luogo di residenza senza una reale intenzione. Infatti, sono considerati all'interno della *liudong renkou* anche coloro che lasciano il luogo di residenza per motivi di vacanza o brevi trasferte di lavoro. Alcuni studiosi propongono invece di concentrarsi solo sugli spostamenti dei lavoratori dal luogo in cui è registrato il loro *hukou*,

² *China's Rapid Development Has Transformed Its Migration Trends*, in "Migration Policy Institute", 2022, <https://www.migrationpolicy.org/article/china-development-transformed-migration>

³ "Changzhu renkou he liudong renkou ruhe qufen" 常住人口和流动人口如何区分 (Come distinguere tra popolazione permanente e popolazione fluttuante), (https://www.stats.gov.cn/zs/tjws/tjbz/202301/t20230101_1903796.html), 2023,

⁴ Daniel GOODKIND, Loraine A. WEST, "China's Floating Population: Definitions, Data and Recent Findings", *Urban Studies*, 39, 12, 2002, pp. 2237-2250

⁵ *Ibidem*

siano essi lavoratori stagionali oppure destinati a trascorrere periodi più lunghi lontano dal luogo di origine. In queste situazioni, i lavoratori sono tenuti a registrare, seppur temporaneamente, la loro residenza presso la nuova destinazione, ottenendo così lo status di migranti.⁶ Un'analisi condotta dal *guojia tonji ju* 国家统计局 (Ufficio nazionale di statistica della Cina), invece, ha classificato i lavoratori sulla base del tragitto tra il luogo di lavoro e il paese di origine, dividendoli in migranti a lunga e a breve distanza. Nel 2022 i lavoratori migranti a breve distanza erano 123 milioni, mentre quelli a lunga distanza 172 milioni. Negli ultimi dieci anni, il numero dei migranti che lavorano in una città a pochi chilometri dal luogo di residenza della famiglia è aumentato ad un ritmo molto più rapido rispetto al numero dei lavoratori a lunga distanza.⁷

Per quanto riguarda i dati numerici, si è assistito ad un continuo aumento del numero dei migranti verso la metà degli anni '80.⁸ In quel periodo, il tasso di crescita annuo della popolazione migrante era di circa il 10%. Nel 1995, il numero di migranti ammontava a 70 milioni, pari al 6% della popolazione cinese totale, per poi raggiungere i 121 milioni nel 2000. Nonostante la crisi globale nei primi anni del nuovo millennio, la Cina non ha subito immediati impatti diretti e il numero dei migranti ha continuato a crescere in modo costante. Tuttavia, nel 2015 si è attestato per la prima volta un calo della popolazione migrante.⁹ Nonostante ciò, si è registrata un'impennata della popolazione fluttuante negli anni dal 2010 al 2020, passando da 155 milioni a un totale di 376 milioni. Questo, però, è solo un dato indicativo in quanto stabilire con certezza l'ammontare della *liudong renkou* non è semplice, poiché dipende dai criteri di classificazione e dalle modalità di raccolta dati, come censimenti o sondaggi. Resta evidente che

⁶ *Ibidem*

⁷ *Migrant workers and their children*, in "China Labour Bulletin", 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

⁸ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijia 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

⁹ *Ibidem*

la migrazione interna in Cina è in continua crescita e l'attività governativa di controllo dei flussi migratori si è mantenuta costante.¹⁰

Le mete più frequenti per i migranti erano i centri urbani, tra cui le zone economicamente più sviluppate come Pechino, Shanghai e la regione del Guangdong. Questi luoghi esercitavano un forte potere attrattivo nei confronti dei migranti grazie alle opportunità economiche offerte e alla prospettiva di una qualità di vita migliore. A queste destinazioni, in particolare dal 1987, si aggiunsero le aree costiere, mentre nel 1989 si registrò la prima ondata di lavoratori migranti diretti verso il delta del fiume delle Perle, dove il fiume sfocia nel Mar Cinese Meridionale.¹¹ Tuttavia, nel 2010 i migranti iniziarono a spostarsi dalle zone del delta del fiume delle Perle e del delta del fiume Azzurro verso le province centrali del paese.¹²

1.1.1 I *nongmingong* 农民工 – lavoratori migranti: definizione e caratteristiche

Il termine *nongmingong* 农民工 (lavoratori migranti) è entrato in uso nei primi anni '80, specialmente a partire dal 1984, quando il governo centrale cinese ha iniziato a porre una certa enfasi sulla condizione di coloro che, pur vivendo nelle città, non erano in possesso del certificato di residenza urbana. Dai risultati di una ricerca pubblicati dal *zhongguo laogong tongxun* 中国劳工通讯 (China Labour Bulletin), emerge che i *nongmingong* possono essere definiti come coloro che vivono e lavorano nelle città, pur continuando ad avere il proprio nucleo familiare nelle aree rurali e avendo la residenza registrata nelle campagne.¹³

Secondo quanto evidenziato da Jixia Lu et al., i *nongmingong* sono spesso spinti dal desiderio di lavorare nelle aree urbane con l'obiettivo di garantirsi una fonte di reddito, per poi ritornare

¹⁰ Daniel GOODKIND, Loraine A. WEST, "China's Floating Population: Definitions, Data and Recent Findings", *Urban Studies*, 39, 12, 2002, pp. 2237-2250

¹¹ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

¹² *Ibidem*

¹³ *Migrant workers and their children*, in "China Labour Bulletin", 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

nelle campagne in età più avanzata e dedicarsi alle attività agricole, commerciali e artigianali.¹⁴ Tuttavia, queste dinamiche impediscono ai lavoratori migranti di ottenere la residenza urbana e, nonostante essi siano la forza motrice del mercato del lavoro cinese da più di trent'anni, li pongono in situazioni in cui sono costretti a subire emarginazione e discriminazione.¹⁵

Secondo i dati pubblicati lo scorso 31 agosto 2023 dal *zhongguo laogong tongxun* 中国劳工通讯 (China Labour Bulletin), nel 2022 più di un terzo della popolazione attiva cinese, pari a circa 295 milioni di persone, era costituita da *nongmingong*.¹⁶ Il trend di crescita relativo a questa categoria di persone è sempre stato in aumento, ad eccezione di alcuni cali come quello registrato nel 2020.¹⁷

Dai risultati di una ricerca pubblicati da Zuoyan Zhao, emergono alcune caratteristiche dei *nongmingong*. Le informazioni importanti ai fini di inquadrare la categoria dei lavoratori migranti includono il genere, l'età media e la scelta del luogo di lavoro.¹⁸

Tra i lavoratori migranti si osserva una disparità di genere abbastanza accentuata: nel 2022, la percentuale di uomini lavoratori migranti era pari a 63,4%, mentre quella delle donne era del 36,6%.¹⁹

Negli ultimi dieci anni, l'età media dei *nongmingong* in Cina è aumentata, passando dai 34 anni nel 2008 ai 42 anni nel 2022. Se da un lato i giovani entrano nel mondo del lavoro in età più adulta, dall'altro i più anziani tendono a rimanere nel mondo del lavoro più a lungo, a causa dell'aumento dell'età pensionabile.²⁰ Secondo il rapporto del *guojia tonji ju*, il numero di

¹⁴ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

¹⁵ *Migrant workers and their children*, in "China Labour Bulletin", 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

¹⁶ *Ibidem*

¹⁷ *Ibidem*

¹⁸ ZUOYAN, Zhao, *China's Changing Migrant Workforce*, in "Caixin Global", 2018, <https://www.caixinglobal.com/2018-05-26/chinas-changing-migrant-workforce-101256836.html>

¹⁹ *Ibidem*

²⁰ *Migrant workers and their children*, in "China Labour Bulletin", 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

migranti con un'età superiore ai 50 anni è in costante aumento dal 2008. Il 21,3% dei migranti cinesi nel 2017 aveva più di 50 anni, con un aumento del 2% e del 15% rispetto agli anni 2016 e 2012. Tale rapporto ha confermato, inoltre, che il 2017 è stato il terzo anno consecutivo in cui l'età media dei migranti è aumentata: con un incremento di 4,89 milioni di migranti tra i 51 e i 60 anni e di 2,2 milioni di migranti di età superiore ai 60 anni.²¹ Sono diversi i motivi per cui l'età media dei lavoratori è aumentata in modo costante nel corso degli anni. Alcuni di questi motivi sono legati al tasso di invecchiamento che ha coinvolto l'intera popolazione cinese, parallelamente alla decrescita del tasso di natalità. A ciò si aggiunge che molti giovani studiano più a lungo rispetto al passato e questo determina la loro entrata nel mondo del lavoro in età più adulta, intorno ai 21 anni circa. Come sottolinea Zhang Zheng, professore di finanza della *Guanghua School of Management* dell'Università di Pechino, anche questo fattore contribuisce all'aumento dell'età media del personale assunto dai datori di lavoro.²²

Inoltre, va menzionato che le scelte dei giovani sono spesso influenzate dal fatto che possano avere una famiglia e/o dei figli a carico. È stato riscontrato che una parte di popolazione – tra i 40 e i 50 milioni di persone in età lavorativa - sceglie di non allontanarsi dalle proprie aree di origine per prendersi cura dei figli.²³ Il *guojia tonji ju* ha formulato delle ipotesi riguardo al motivo per cui i lavoratori migranti scelgono di restare più vicini a casa. Oltre alle ragioni personali legate alla prossimità della famiglia d'origine, emerge anche il fattore economico. Da un lato, si osserva che il divario economico tra le zone rurali e urbane si è in parte ridotto, mentre dall'altro, i livelli salariali dei lavoratori migranti che si stabiliscono nelle città non sempre consentono di coprire i costi della vita urbana, più alti rispetto a quelli delle aree rurali di origine. Quello appena descritto è uno dei motivi principali per cui si è registrato un calo dei lavoratori che svolgono la propria professione in una provincia diversa da quella d'origine. Se nel 2008 la percentuale di *nongmingong* era del 53% circa, la stessa è scesa a 44,7% nel 2017.²⁴

I principali settori di occupazione dei lavoratori migranti sono il settore manifatturiero, edile e dei servizi (come vendita, trasporti e logistica, servizi alberghieri, ristorazione e servizi

²¹ ZUOYAN, Zhao, *China's Changing Migrant Workforce*, in "Caixin Global", 2018, <https://www.caixinglobal.com/2018-05-26/chinas-changing-migrant-workforce-101256836.html>

²² *Ibidem*

²³ *Ibidem*

²⁴ *Ibidem*

domestici).²⁵ Nell'ultimo decennio, migliaia di lavoratori migranti non qualificati hanno lavorato presso fabbriche e compagnie in diversi settori, ma non sono ancora state pubblicate stime precise al riguardo. Tuttavia, si nota che, soprattutto nelle regioni meno sviluppate con una forte necessità di manodopera, le autorità centrali e locali hanno compiuto degli sforzi al fine di favorire le condizioni dei migranti.²⁶ Seppur lentamente, i livelli salariali sono cresciuti in modo costante negli ultimi dieci anni e nel 2022 il livello di salario medio era pari a 4615 RMB, con un aumento del 4% rispetto all'anno precedente. Esiste, però, una differenza tra il salario percepito dai lavoratori a lunga distanza (mediamente di 5240 RMB al mese) e quello percepito dai lavoratori a breve distanza (mediamente 4026 RMB mensili).²⁷

Ai livelli di salario relativamente bassi, si aggiungono condizioni di lavoro precarie, lunghi orari di lavoro e scarsa sicurezza sociale. Sono stati registrati dei peggioramenti delle condizioni dei lavoratori migranti nelle grandi città come Pechino, Shanghai e Shenzhen. Con i blocchi imposti dalla pandemia di Covid – 19, i lavoratori migranti si sono ritrovati impossibilitati a sostenere le spese economiche per ricongiungersi con le loro famiglie e sono stati costretti a rimanere nelle grandi città, senza che il governo mettesse a punto delle strategie per agevolare la loro situazione. Questo ha portato all'intensificazione delle proteste da parte dei lavoratori migranti, evidenziando l'urgenza di far sentire la loro voce.²⁸

I *nongmingong* contribuiscono all'economia locale e collaborano sul luogo di lavoro con coloro che sono in possesso di un *hukou* urbano, ma l'accesso ai servizi di base non è sempre garantito allo stesso modo.²⁹ Nonostante i lavoratori della *liudong renkou* non ricevano lo stesso trattamento che viene destinato alla *changzhu renkou*, è proprio grazie all'impegno quotidiano dei lavoratori migranti che la Cina ha conseguito uno sviluppo notevole nel settore

²⁵ *Migrant workers and their children*, in "China Labour Bulletin", 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

²⁶ *China's Rapid Development Has Transformed Its Migration Trends*, in "Migration Policy Institute", 2022, <https://www.migrationpolicy.org/article/china-development-transformed-migration>

²⁷ *Migrant workers and their children*, in "China Labour Bulletin", 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

²⁸ *Ibidem*

²⁹ Daniel GOODKIND, Loraine A. WEST, "China's Floating Population: Definitions, Data and Recent Findings", *Urban Studies*, 39, 12, 2002, pp. 2237-2250

manifatturiero, posizionandosi come uno dei primi paesi al mondo e diventando competitiva nel mercato internazionale.³⁰

³⁰ CHAN Kam Wing, *“Internal Migration in China: Integrating Migration with Urbanization Policies and Hukou Reform”*, 2021, pp. 1-9

1.2 Il ruolo del governo centrale: la gestione della migrazione interna

Con l'inizio delle riforme, l'obiettivo del governo era promuovere lo sviluppo urbano della nazione cinese, concentrando gran parte delle risorse economiche nel finanziamento di infrastrutture necessarie per garantire la fornitura di servizi di base ai cittadini urbani. Così facendo, però, tali risorse economiche furono sottratte ad altri progetti, rendendo sempre più difficile mantenere elevati i livelli di qualità di vita dei migranti.³¹ Al fine di conciliare la crescita del Paese e la gestione dei flussi migratori, sono state implementate delle politiche di regolamentazione della mobilità. L'obiettivo era creare un modello di sviluppo in cui l'industrializzazione urbana fosse supportata dalla forza lavoro agricola.³²

I primi anni della Repubblica Popolare Cinese, noti come i “decenni statici”, sono caratterizzati dal forte e rigido controllo dei movimenti della popolazione. Attraverso la messa a punto di direttive specifiche e campagne politiche, il governo, nonostante la sua poca esperienza nella gestione dell'immigrazione, è riuscito a incanalare considerevoli numeri di migranti verso le regioni prestabilite.³³

Un elemento cruciale in questo tipo di pianificazione è rappresentato dal sistema di registrazione familiare dell'*hukou*, che ha influenzato notevolmente le dinamiche della società cinese. Questo strumento è stato essenziale per implementare con successo le politiche di regolamentazione e per stabilire un equilibrio tra lo sviluppo urbano e le esigenze della popolazione migrante.

1.2.1 Sistema di registrazione familiare: la definizione di *hukou* 户口

L'*hukou* è un certificato di residenza rilasciato dagli uffici di Pubblica Sicurezza a livello municipale e locale.³⁴ È il documento che attesta alcune informazioni fondamentali relative alla persona come il nome, la data di nascita, il luogo di residenza e lo stato civile e funge da elemento chiave nell'ambito dell'amministrazione cinese. Al momento della nascita, possono essere assegnati due tipi di *hukou*: urbano o rurale, in base al luogo di nascita e alla residenza

³¹ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46

³² *China's Rapid Development Has Transformed Its Migration Trends*, in “Migration Policy Institute”, 2022, <https://www.migrationpolicy.org/article/china-development-transformed-migration>

³³ *Ibidem*

³⁴ “Gong'an jiguan” 公安机关 (Uffici di Pubblica Sicurezza), (https://www.gov.cn/test/2005-07/12/content_13920.htm)

dei genitori o familiari. L'*hukou* urbano è associato a chi vive nelle città, mentre quello rurale a coloro che risiedono nelle aree rurali.³⁵

Sin dalla sua introduzione negli anni '50, il sistema di *hukou* definisce alcuni aspetti economici e politici che contraddistinguono la popolazione cinese.³⁶ Come evidenziato dai ricercatori Zeng et al., già durante la dinastia Qin a partire dal 221 a.C., era stato introdotto un sistema di registrazione delle famiglie per consentire ai funzionari del governo di raccogliere dati demografici sulla popolazione in base al luogo di nascita. Il motivo per cui erano richiesti dati come l'età, il genere e il tipo di occupazione all'epoca riflette la prospettiva attuale: utilizzare uno strumento di controllo demografico a partire dal quale scegliere la linea politica da adottare. Si può considerare, quindi, l'attuale sistema di *hukou* come un'estensione dell'antica struttura organizzativa che sta alla base di qualsiasi decisione politica.³⁷

Fenomeni come l'urbanizzazione, la migrazione rurale - urbana, la stratificazione sociale e il sistema dell'*hukou* sono da considerarsi strettamente interconnessi e imprescindibili l'uno dall'altro.³⁸ Talvolta, l'*hukou*, inteso come istituzione socioeconomica, si pone alla base dei fenomeni di migrazione e può rappresentare un ostacolo alla creazione di una società equa e paritaria.³⁹ Ad esempio, determina l'accesso dei cittadini cinesi a servizi quali l'istruzione, la salute e l'acquisto di una casa. I vantaggi sociali di un individuo dipendono dal luogo in cui l'*hukou* è registrato: se un cittadino non è in possesso di un *hukou* registrato nel luogo di residenza, non potrà avere accesso a determinati servizi in quel luogo.⁴⁰

1.2.1.1 *Hukou* urbano vs *hukou* rurale

Dal censimento del 2010 è emerso che nelle città con più di 5 milioni di abitanti, quasi la metà della popolazione (il 44%) era costituita da migranti. Tuttavia, solo un quarto di loro era in

³⁵ "Huji dingyi, changjian gainian ji hukou biangeng" 户籍定义、常见概念及户口变更 (Definizione di hukou, concetti chiave e cambiamenti del Sistema di registrazione delle famiglie), 2022, https://www.hbj.gov.cn/zj/zfxgk/fdzdgknr/gysyjs_34501/hjgl_36244/202212/t20221206_4443933.html

³⁶ *Ibidem*

³⁷ SONG Shuxuan, SUN Ningyue, YU Xingyi, LI Xinyi, "The Long-term Effects of Migration Within China, Advances in Economics, Business and Management Research", 2022, 211, pp. 591 - 601

³⁸ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing - Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46

³⁹ CHAN Kam Wing, "Internal Migration in China: Integrating Migration with Urbanization Policies and Hukou Reform", 2021, pp. 1-9

⁴⁰ *Ibidem*

possesso di *hukou* urbano che gli garantiva l'accesso ai servizi riservati ai cittadini urbani. Nel medesimo anno, i migranti erano composti per il 47% da donne e per il 56% da uomini.⁴¹

Tra il 2010 e il 2015, specialmente nelle città di Pechino e Shanghai, si è registrato un notevole calo dei migranti nelle città poiché, nonostante la Cina avesse vissuto la trasformazione da una società prevalentemente rurale a una società per lo più urbana nel 2011,⁴² si è assistito a un calo significativo della popolazione di bambini migranti, registrando un declino del 40% circa. Una delle possibili cause di questo fenomeno si lega al fatto che, nonostante quanto previsto dalla Legge sull'istruzione obbligatoria promulgata dal governo centrale nel 1986, l'accesso all'istruzione nonché la possibilità di frequentare le scuole statali nelle città non erano sempre garantiti ai migranti.⁴³

Secondo dati più recenti, in base ai risultati raccolti dal censimento del 2020, il Ministero della Pubblica Sicurezza cinese ha rilevato che il 18% circa degli abitanti delle città sono migranti non in possesso di *hukou* urbano. Le città che, ancora oggi, esercitano una forza attrattiva maggiore nei confronti di coloro che desiderano cambiare residenza sono i grandi centri urbani come Pechino e Shanghai.⁴⁴

È evidente che in alcuni casi il sistema di *hukou* può essere considerato uno strumento volto a migliorare l'accesso a specifiche risorse, se finalizzato ad una loro migliore distribuzione tra le varie fasce della popolazione.⁴⁵ Tuttavia, ci sono casi in cui la mancanza di accesso diretto ad alcuni servizi di base per i migranti privi di *hukou* urbano dà origine a delle dinamiche di discriminazione che influenzano non solo la carriera professionale, ma anche la vita privata

⁴¹ CHAN Kam Wing, *Internal Migration in China: Integrating Migration with Urbanization Policies and Hukou Reform*, 2021, pp. 1-9

⁴² *China reforms hukou system to improve migrant workers' rights*, in "The Guardian", 2014, <https://www.theguardian.com/world/2014/jul/31/china-reform-hukou-migrant-workers>

⁴³ CHAN Kam Wing, *Internal Migration in China: Integrating Migration with Urbanization Policies and Hukou Reform*, 2021, pp. 1-9

⁴⁴ *Ibidem*

⁴⁵ SONG Shuxuan, SUN Ningyue, YU Xingyi, LI Xinyi, *The Long-term Effects of Migration Within China*, *Advances in Economics, Business and Management Research*, 2022, 211, pp. 591 - 601

degli individui.⁴⁶ Si crea un divario tra la popolazione urbana e quella rurale e i migranti che scelgono di rimanere nelle città per lunghi periodi di tempo (sebbene alcuni dati abbiano evidenziato come il periodo di permanenza dei migranti nelle grandi città sia di un paio di anni) devono affrontare tutte le situazioni problematiche che ne conseguono.⁴⁷ Secondo Yilong Lu, esperto cinese della *renmin daxue* 人民大学 (Università del Popolo), la disparità tra cittadini urbani e migranti potrebbe essere risolta attraverso l'annullamento della distinzione tra *hukou* rurale e urbano, implementando delle riforme di *welfare* che puntino al miglioramento dei servizi offerti.⁴⁸

⁴⁶ *China's Rapid Development Has Transformed Its Migration Trends*, in "Migration Policy Institute", 2022, <https://www.migrationpolicy.org/article/china-development-transformed-migration>

⁴⁷ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46

⁴⁸ *China reforms hukou system to improve migrant workers' rights*, in "The Guardian", 2014, <https://www.theguardian.com/world/2014/jul/31/china-reform-hukou-migrant-workers>

1.3 Politiche migratorie in Cina: struttura e caratteristiche principali

Il sistema di registrazione familiare legato all'*hukou* è solo una delle strategie selezionate dal governo cinese. Tuttavia, nel contesto della gestione e della pianificazione dei flussi migratori, è importante analizzare anche le modalità d'approccio adottate complessivamente nel corso degli ultimi decenni dalle autorità governative cinesi.

Con l'avvio degli anni '90 e l'attuazione delle riforme, inclusa la politica del figlio unico nell'ambito della pianificazione familiare, diminuì il numero di lavoratori migranti, come conseguenza della riduzione del tasso di natalità. Pertanto, la pressione sulle autorità a livello sia centrale che locale si ridusse perché la portata stessa dei fenomeni migratori sembrava essere diminuita.⁴⁹ Nonostante ciò, è utile considerare che le decisioni attuate in campo politico sono il risultato di processi complessi e non sempre lineari. Una volta individuata una situazione che richiede l'intervento delle autorità legislative, vengono valutate le diverse opzioni e attuate delle valutazioni anche in termini di costi e vantaggi. Questo modello si ripete anche nel caso delle politiche migratorie adottate dal governo centrale cinese, con la particolarità che in Cina si è assistito ad un decentramento del potere sin dagli anni '50.⁵⁰

1.3.1 La questione del decentramento del potere

A partire dagli anni '80, le autorità locali cinesi hanno acquisito una posizione di rilievo nel panorama politico, assumendosi maggiori responsabilità e contribuendo al raggiungimento di obiettivi comuni. Una delle aree di competenze dei governi locali è la gestione delle finanze e dell'amministrazione delle aree rurali. Ciò consente loro di sperimentare nuovi metodi e implementare soluzioni diverse, potendo contare su una maggiore flessibilità nell'interpretazione delle linee guida di Pechino. Al tempo stesso, però, tutto ciò provoca delle conseguenze differenti a seconda della zona in cui vengono prese le decisioni politiche, influenzando importanti aspetti della vita individuale, come la salute e l'istruzione. L'attuale livello di disuguaglianza sociale è in parte correlato al modo in cui sono stati attuati i processi politici. Inoltre, al fine di analizzare il modo in cui vengono prese le decisioni politiche da parte delle autorità cinesi, è necessario considerare anche il ruolo di altri attori sociali, tra cui le

⁴⁹ *China's Rapid Development Has Transformed Its Migration Trends*, in "Migration Policy Institute", 2022, <https://www.migrationpolicy.org/article/china-development-transformed-migration>

⁵⁰ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46

accademie, le università, le organizzazioni studentesche, le associazioni di scuole di migranti e professori, i media, i ricercatori e gli attivisti.⁵¹

1.3.2 Le politiche migratorie dal 1978

Dalla metà del secolo scorso sono state emesse delle direttive atte a regolarizzare i numerosi movimenti migratori dalle campagne alle città.⁵² Nel periodo compreso dal 1958 al 1983 sono state implementate delle politiche restrittive per controllare gli spostamenti della popolazione tra le aree rurali e quelle urbane, le quali hanno portato ad una limitazione della libertà di movimento a livello individuale, influenzando la distribuzione della popolazione tra le varie province cinesi. Tali politiche erano in linea con l'obiettivo del governo di promuovere lo sviluppo dell'industria pesante, che richiedeva una concentrazione della forza lavoro nelle aree rurali.⁵³

La condizione dei lavoratori migranti divenne una priorità nell'agenda politica cinese a partire dal 1978.⁵⁴ Durante gli anni precedenti, soprattutto tra il '61 e il '63, l'obiettivo era ridurre la popolazione urbana, raggiungendo una decrescita di circa 20 milioni di persone in soli tre anni. Nel 1975 fu implementata la decisione di omettere formalmente la libertà di movimento dalla Costituzione, seguita, nel 1977, da un regolamento di gestione della migrazione approvato dal Consiglio di Stato. L'obiettivo era controllare e limitare gli spostamenti della popolazione soprattutto verso le città di Pechino, Tianjin e Shanghai.⁵⁵ Con l'avvio della politica di riforma e apertura, il governo iniziò ad allentare le restrizioni nei confronti dei migranti per favorire lo sviluppo dei servizi, aumentare l'efficienza della produzione agricola e dare la possibilità ai lavoratori migranti di trovare un'occupazione, ad esempio nel settore industriale. In questo

⁵¹ *Ibidem*

⁵² *Ibidem*

⁵³ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

⁵⁴ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46

⁵⁵ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

modo, i contadini raggiunsero un livello di stabilità, potendosi dedicare alle loro attività di business nelle aree urbane.⁵⁶

Nell'ottobre del 1984, il Consiglio di Stato e il Comitato centrale del Partito Comunista Cinese emisero un avviso che consentiva ai lavoratori migranti o ai loro familiari impegnati in attività lavorative, commerciali o di fornitura di servizi nelle città di richiedere la residenza permanente, ottenendo così il *zili kouliang hukou bu* 自理口粮户口簿 (Libretto autogestito di registrazione per il grano).⁵⁷ L'anno successivo, nel luglio 1985, fu emesso il "Regolamento provvisorio sulla gestione di residenti temporanei in città e paesi", in cui si stabilì che i migranti dai 16 anni, che avessero vissuto per almeno tre mesi in città, avrebbero potuto richiedere il permesso temporaneo di residenza.⁵⁸

Nonostante l'obiettivo primario fosse tutelare i giovani e gli adulti che aspiravano a stabilirsi nelle grandi città, durante il primo periodo delle riforme, le politiche del governo centrale contribuirono ad enfatizzare le disuguaglianze, poiché le risorse non venivano allocate in modo equo tra la popolazione. Questo ebbe delle conseguenze sulla qualità di vita dei migranti, in particolar modo nell'ambito dell'istruzione. Se da un lato i migranti avrebbero ottenuto il certificato di cittadini temporanei, dall'altro sarebbero stati esclusi dai servizi destinati ai cittadini urbani.⁵⁹ Essere riconosciuti come cittadini temporanei avrebbe consentito ai lavoratori migranti e alle loro famiglie di vivere in un ambiente in cui si sentivano tutelati e legittimati ad aver accesso ai servizi di *welfare*. Tuttavia, l'ottenimento dell'*hukou* urbano e il riconoscimento dello status di cittadino urbano, sia temporaneo che permanente, non erano procedure sempre lineari e immediate. Poiché solo coloro i quali erano riconosciuti come cittadini urbani potevano godere di determinati benefici, ottenere il certificato di residenza divenne prioritario e si creò un sistema in cui tali documenti diventarono merce di scambio. Si diffusero i *lanyin hukou* 蓝印户口 (*hukou* con timbro blu), in contrapposizione ai certificati di

⁵⁶ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46

⁵⁷ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

⁵⁸ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46

⁵⁹ *Ibidem*

residenza ufficiali caratterizzati dal tipico colore rosso del sigillo. Nonostante i migranti potessero acquistare questo tipo di certificati, dovevano comunque soddisfare condizioni di età, competenze e possesso di proprietà per ottenerli.⁶⁰ A ciò si aggiunsero le politiche governative, come le “campagne di rinvio” nelle città di Pechino e Shanghai, che costrinsero i migranti a ritornare nei loro paesi di origine, contribuendo a rafforzare l’idea secondo cui le autorità centrali stavano adottando delle misure di controllo dei movimenti migratori.⁶¹

Verso la fine degli anni ’80, diventò evidente che il governo centrale stava ripristinando un rigido controllo sulla migrazione. Questa politica mirava a garantire uno sviluppo lineare delle infrastrutture urbane e a concretizzare l’idea di trasformare l’economia cinese in un modello di mercato socialista. Le conseguenze furono diverse e portarono a cambiamenti significativi nella struttura urbana ed economica del Paese, con particolare attenzione al fenomeno della migrazione e al sistema di *hukou*.⁶²

Negli anni ’90, le politiche relative al sistema di registrazione familiare subirono una decentralizzazione a livello locale. Le autorità di ogni provincia ottennero la possibilità di decidere come implementare le direttive promosse dal governo centrale, garantendosi così il diritto di stabilire regole *ad hoc* per il riconoscimento dei nuovi cittadini.⁶³ Dal 1990, si iniziò a porre maggiore enfasi sulla regolarizzazione del lavoro dei migranti. Venne emesso un “Avviso sulla gestione dell’impiego temporaneo” per favorire la gestione dei lavoratori migranti nelle aree urbane e per ridurre le assunzioni non autorizzate. Nel 1991, fu diffuso un regolamento per l’avvio del processo di contrattualizzazione dei lavoratori, con l’obiettivo di migliorare la gestione della forza lavoro cinese, in particolare dei lavoratori migranti. Nel 1995, divennero necessarie delle linee guida per una gestione unificata dei certificati di impiego e dei permessi

⁶⁰ *Ibidem*

⁶¹ *Ibidem*

⁶² LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, “Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu” 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

⁶³ *China to relax internal migration rules to kickstart economy*, in “The Guardian”, 2023, <https://www.theguardian.com/world/2023/aug/04/china-to-relax-internal-migration-rules-to-kickstart-economy>

di residenza temporanea.⁶⁴ Da un bisogno iniziale di controllo e regolarizzazione dei processi migratori, si passò ad una gestione più flessibile di tali meccanismi. Alcuni studiosi sottolineano che, in quegli anni, non si poteva più parlare di migrazione, in quanto gli spostamenti della *liudong renkou* iniziarono a essere considerati fenomeni di mobilità guidati non più dalla politica, ma dall'individuo.⁶⁵

Con l'inizio del nuovo millennio, la narrazione politica cinese ha subito un cambio di rotta. A seguito dell'incidente che vide protagonista Zhigang Sun (un lavoratore migrante arrestato dalla polizia di Guangzhou per mancanza di permesso di soggiorno temporaneo⁶⁶) l'obiettivo del governo è diventato quello di equiparare le opportunità di accesso ai servizi di *welfare* tra i cittadini urbani e i lavoratori migranti. Questo cambio di direzione ha implicato anche un impegno per assicurare un trattamento migliore sul luogo di lavoro e facilitare gli spostamenti dei migranti all'interno della nazione, favorendo la loro integrazione nella società attraverso i certificati di residenza temporanea o permanente.⁶⁷ Al fine di perseguire questo obiettivo, ai governi locali delle città di piccole e medie dimensioni è stato concesso il potere di rilasciare permessi di residenza ai migranti nelle città con reddito stabile. Inoltre, sono state implementate misure per garantire ai lavoratori migranti l'accesso a servizi come l'istruzione e l'opportunità di arruolamento nell'esercito.⁶⁸

Il Piano quinquennale del 2001 ha introdotto un sistema di registrazione del lavoro, mirando a stabilire un equilibrio nel mercato del lavoro, supportato anche da un nuovo sistema di sicurezza sociale. Sono stati emessi, inoltre, dei documenti atti a valorizzare il ruolo dei

⁶⁴ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

⁶⁵ *Ibidem*

⁶⁶ *Migrant workers and their children*, in "China Labour Bulletin", 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

⁶⁷ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46

⁶⁸ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

lavoratori migranti, ribadendo come la migrazione rurale – urbana fosse stata una conseguenza naturale dello sviluppo, anche economico, delle città e sottolineando il contributo essenziale dei lavoratori migranti per lo sviluppo delle principali aree urbane. Tuttavia, per rispondere alle reali esigenze dei lavoratori migranti, oltre a iniziative politiche, era necessario fornire strumenti pratici e competenze da applicare quotidianamente sul luogo di lavoro. Riconoscendo questa reale necessità, nel 2003 il governo ha emesso il “Piano nazionale di formazione dei lavoratori migranti”. Il Piano, della durata di sette anni, aveva come obiettivo primario quello di fornire ai lavoratori una formazione di base per specializzarsi e mettere al servizio del popolo cinese le proprie capacità, contribuendo così al progresso della nazione.⁶⁹

In quegli anni, sono state implementate politiche volte a garantire i diritti fondamentali dei lavoratori migranti, come l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, il pagamento regolare degli stipendi e l'istruzione obbligatoria per i figli dei lavoratori migranti.⁷⁰ La nuova prospettiva adottata dal governo cinese ha portato ad una regolarizzazione del lavoro dei migranti, ufficializzata dalla legge sul contratto di lavoro promulgata dal Comitato Permanente del Congresso Nazionale del Popolo nel 2007.⁷¹ A distanza di qualche anno dalla promulgazione della Legge sui contratti, nel 2009 è stata registrata la percentuale ancora oggi più alta di migranti il cui lavoro era regolarizzato attraverso un contratto ufficiale. Dal 42,8% del 2009, si è verificato un drastico calo, portando la percentuale di lavoratori migranti con contratto al 35,1% nel 2016. Dopo l'iniziale spinta data dalla Legge del 2007, non ci sono state altre normative concrete che abbiano continuato a promuovere l'obiettivo di regolarizzare il lavoro dei migranti. Di conseguenza, si è diffuso rapidamente il lavoro precario, in particolare nel settore edile.⁷²

A seguito della crisi del 2008, si è assistito al ritorno da parte di circa 20 milioni di persone alle loro aree rurali di origine e il governo avvertì l'esigenza di adottare politiche per favorire l'occupazione dei migranti anche nelle zone rurali. Già con la Legge del 2007, si era tentato di

⁶⁹ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46

⁷⁰ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, “Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu” 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

⁷¹ *Ibidem*

⁷² *Migrant workers and their children*, in “China Labour Bulletin”, 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

permettere ai migranti di acquisire competenze durante le ore di lavoro in città e successivamente di trasferire tali conoscenze nelle campagne. Le autorità centrali, reagendo agli eventi sociopolitici dell'epoca, modificarono i propri obiettivi con l'intenzione di promuovere uno sviluppo sia urbano che rurale, enfatizzando gli aspetti professionali ed economici. Alcuni studiosi descrivono l'approccio del governo in quegli anni come caratterizzato dall'attenzione nei confronti dei migranti al fine di offrire un supporto costante e concreto. Lo scopo era aumentare il capitale umano e sociale dei lavoratori migranti, ridurre il peso finanziario che gravava su di loro e ottimizzare l'ambiente lavorativo stimolando l'entusiasmo tra pari.⁷³

L'intenzione di ridurre il divario, anche di tipo economico, tra la popolazione urbana e rurale è stata concretizzata da parte del governo cinese soprattutto a partire dal 2010, con la messa a punto di soluzioni per affrontare questioni legate al tipo e al numero di servizi ai quali i cittadini potevano o meno avere accesso. Anche in questo caso, la questione del decentramento del potere è stata di fondamentale importanza. Nonostante le linee guida di Pechino fossero univoche, le modalità di attuazione dipendevano dalle singole autorità locali, generando situazioni in cui alcuni individui godevano di maggiori vantaggi rispetto ad altri. Per quanto riguarda l'ambito dell'istruzione, ad esempio, i migranti con un livello elevato di istruzione hanno potuto beneficiare di vantaggi maggiori in determinate aree rispetto ad altri.⁷⁴

Nel 2012 è stata introdotta la Legge centrale cinese sull'immigrazione, con riferimento non solo ai movimenti della popolazione interni alla nazione, ma anche ai fenomeni di portata globale. Questa Legge, in linea con le intenzioni del nuovo capo del governo Xi Jinping, ha segnato l'inizio di riforme nella gestione dell'immigrazione. Questi nuovi modelli di governance portarono a un aumento del controllo sugli individui e ad una minore tutela dei diritti dei migranti, che avrebbero dovuto godere del privilegio di integrarsi nella società cinese, in quanto cittadini cinesi.⁷⁵

⁷³ LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

⁷⁴ CHAN Kam Wing, "Internal Migration in China: Integrating Migration with Urbanization Policies and Hukou Reform", 2021, pp. 1-9

⁷⁵ *Ibidem*

A seguito del 18° Congresso del Partito Comunista Cinese e della promulgazione dei “Pareri del Consiglio di Stato sull’ulteriore promozione della riforma del sistema di registrazione delle famiglie” nel 2014, Pechino spostò la sua attenzione nei confronti della riforma *hukou*, con l’obiettivo di allentare, se non abolire completamente, le restrizioni imposte ai lavoratori migranti. Il governo centrale, in collaborazione con le autorità locali, si è impegnato a superare le barriere amministrative, consentendo ai lavoratori migranti di ottenere l’*hukou* in seguito al trasferimento in un’altra provincia. Sebbene nelle città con più di tre milioni di abitanti le restrizioni siano rimaste molto forti, si sono comunque ottenuti significativi risultati nelle città più piccole. Ciò è dipeso dal sistema di decentramento del potere, che ha concesso ai governi locali una certa libertà nell’attuare le riforme. Tuttavia, le autorità a livello locale richiedono una riforma fiscale che garantisca un livello di sostenibilità economica sufficiente per attuare in modo adeguato le riforme proposte dal governo centrale. Dal censimento del 2020 e dai dati annuali di registrazione dell’*hukou* relativo allo stesso anno, è emerso che alcuni degli obiettivi della riforma *hukou* espressi nel Piano quinquennale 2014-2020 sono stati raggiunti. Nel 2020, sono stati registrati 100 milioni di certificati di *hukou* urbano, ma è importante considerare anche l’incremento della popolazione migrante nello stesso periodo. È evidente, quindi, che il divario relativo alle prestazioni sociali non si è appiattito, ma si è al contrario stabilizzato intorno al 26%.⁷⁶

Negli ultimi anni si sono verificate delle battute d’arresto a causa della situazione pandemica che ha evidenziato alcune lacune della società cinese. In particolare, tra i migranti, erano già stati registrati alti livelli di disoccupazione dovuti alle politiche di blocco della mobilità e del lavoro e la pandemia di Covid- 19 ha solo contribuito a prolungare questa difficile situazione nel tempo.⁷⁷

Dopo il 2020, in alcune città sono state attuate delle politiche di allentamento delle restrizioni legate all’*hukou*. Sono state implementate strategie per tutelare i diritti e le libertà di alcune categorie di migranti, come i laureati. Tuttavia, anche in questo contesto si sono riscontrate non poche difficoltà ai fini dell’ottenimento della residenza urbana. Ad esempio, i lavoratori migranti sono tenuti a pagare ingenti cifre per lunghi periodi finalizzate alla previdenza sociale e, per sostenere queste spese, talvolta rinunciano all’ottenimento del certificato di residenza urbana.

⁷⁶ *Ibidem*

⁷⁷ *Ibidem*

Nonostante ciò, la percentuale di lavoratori migranti che possono usufruire di una qualsiasi forma di assicurazione sociale rimane bassa.⁷⁸

Lo scorso agosto 2023, il Ministero della Pubblica Sicurezza ha annunciato di voler allentare le restrizioni imposte ai cittadini a causa del sistema di *hukou*. Si prevede la cancellazione del certificato di residenza nelle città con meno di 3 milioni di abitanti e un alleggerimento delle restrizioni nelle città con un numero di abitanti fino a 5 milioni. Per quanto riguarda i centri urbani con più di 5 milioni di abitanti, come Pechino e Shanghai, modificare il sistema di *hukou* potrebbe essere un processo più lungo e complesso. Tuttavia, si punta anche in questo caso ad un allentamento di tali misure che, troppo spesso, limitano la libertà dei lavoratori migranti e non assicurano una qualità di vita adeguata.⁷⁹ Già nel 2019, la Commissione nazionale cinese per lo sviluppo e la riforma aveva annunciato questo obiettivo imminente, ma al momento non è chiaro in quante e quali città il cambiamento sia già stato avviato. Un dato, però, è certo: nel 2022, nella città di Shanghai, agli studenti universitari che avevano completato il percorso di studi e ottenuto il diploma di laurea è stato permesso di richiedere il certificato di residenza urbana della città senza dover versare alcun contributo monetario.⁸⁰

⁷⁸ *Migrant workers and their children*, in “China Labour Bulletin”, 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

⁷⁹ *China to relax internal migration rules to kickstart economy*, in “The Guardian”, 2023, <https://www.theguardian.com/world/2023/aug/04/china-to-relax-internal-migration-rules-to-kickstart-economy>

⁸⁰ *Ibidem*

1.4 La sfida della Nuova Urbanizzazione e l'impatto della migrazione sui contesti urbani

Nel quadro delle politiche adottate dalle autorità cinesi per regolare i flussi migratori, emerge la necessità di trasformare la Cina in una Nazione urbanizzata. Si stima che il tasso di urbanizzazione sia cresciuto in modo consistente nel periodo dal 1978 al 2020. Inizialmente attestato al 18%, ha progressivamente raggiunto il 65% circa nel 2022,⁸¹ indicando una trasformazione demografica verso la società urbana.⁸²

A partire dagli anni '80, la Cina ha intrapreso un percorso orientato allo sviluppo e al progresso, in particolare dal punto di vista economico. Con lo scopo di trasmettere elementi culturali e locali, sono sorti i primi villaggi ai margini delle grandi città. Questa categoria di comunità urbane ha avuto origine nelle aree limitrofe delle città costiere meridionali, come Shenzhen e Xiamen, per poi diffondersi anche nelle altre città durante gli anni '90. Alcuni studi categorizzano i villaggi in tre tipologie: i *chengzhongcun* 城中村 (villaggi urbani), i *chengbiancun* 城边村 (villaggi urbani marginali) e i *nongcun* 农村 (villaggi rurali).⁸³

L'esempio dei *chengbiancun* è unico e incarna l'ideale della Nuova Urbanizzazione, ovvero il concetto di società delineato nel primo documento di pianificazione urbana del governo cinese, il "Piano nazionale per l'urbanizzazione di nuovo tipo (2014-2020)".⁸⁴ Tale piano suggerisce una trasformazione verso la vita urbana per i villaggi rurali di tutto il Paese, con i *chengbiancun* che fungono da modello di evoluzione delle aree contadine.

Con il Piano nazionale emanato nel 2014, il governo cinese si prefissa, da un lato, l'obiettivo di gettare le basi per un nuovo tipo di urbanizzazione, destinato a modificare la struttura delle

⁸¹ *Un decennio straordinario illumina la strada della modernizzazione cinese*, 2022, http://it.china-embassy.gov.cn/ita/sbdt/202210/t20221027_10793132.htm#:~:text=Il%20tasso%20di%20urbanizzazione%20in,sceso%20da%200%2C474%20a%200%2C466

⁸² LANG Wei, CHEN Tingting, LI Xun, "A new style of urbanization in China: Transformation of urban rural communities", Habitat International, 2016, 55, pp. 1-9

⁸³ *Ibidem*

⁸⁴ GIOVANNI, Salinaro, *Il ruolo dell'urbanizzazione nei piani di Pechino*, in "ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale", 2018, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717>

single province e, dall'altro, la necessità di offrire una gamma completa di servizi volti a migliorare la qualità di vita e il livello di benessere, soprattutto dei lavoratori migranti.⁸⁵

Tali priorità sono state delineate anche in risposta a un dato fornito dal *guojia tonji ju* 国家统计局 (Ufficio nazionale di statistica della Cina), secondo il quale nel 2012 la popolazione urbana superava quella rurale, 691 milioni di individui rispetto ai 657 milioni nelle aree rurali.⁸⁶

1.4.1 I *chengbiancun* 城边村 (villaggi urbani marginali): definizione e caratteristiche

La posizione geografica dei *chengbiancun* ai confini delle grandi città facilita l'integrazione tra l'ambiente urbano e quello rurale.⁸⁷ Tuttavia, è stata evidenziata la mancanza di regole formali per la pianificazione e la gestione dei villaggi urbani marginali. Questi si limitano ad attuare strategie di autosviluppo nella speranza di progredire sia dal punto di vista urbano che economico. I risultati non sempre sono ottimali e, molto spesso, in queste zone si trovano infrastrutture trascurate e di bassa qualità, incapaci di soddisfare i requisiti di sviluppo urbano. Tutto ciò ha un impatto negativo diretto sull'immagine delle grandi città circostanti.⁸⁸

Il punto di forza primario dei villaggi ai margini delle aree urbane non è lo stato di avanzamento del loro sviluppo urbano, bensì la capacità di preservare la cultura tradizionale. Nonostante ciò, molto spesso il governo non solo trascura questa prospettiva, ma omette anche di fornire un adeguato sostegno finanziario ai governi locali per promuovere tale valorizzazione. Questi villaggi permettono di generare un senso di appartenenza e coesione sociale tra gli abitanti che, secondo alcuni ricercatori, risulta fondamentale nell'ambito della trasformazione rurale – urbana.⁸⁹ Non si tratta solamente di un cambiamento strutturale; piuttosto, si aspira alla creazione di una comunità che riconosca il valore del proprio ambiente e coltivi un senso di appartenenza al luogo in cui vive e lavora. Le autorità non dovrebbero limitarsi a esprimere il proprio potere orientato allo sviluppo sociale ed economico tramite opere di rinnovamento

⁸⁵ *Ibidem*

⁸⁶ *Ibidem*

⁸⁷ LANG Wei, CHEN Tingting, LI Xun, "A new style of urbanization in China: Transformation of urban rural communities", Habitat International, 2016, 55, pp. 1-9

⁸⁸ *Ibidem*

⁸⁹ *Ibidem*

urbano, ma dovrebbero utilizzare la creatività culturale come strumento politico al fine di esprimere il valore del territorio, derivante dalla fusione tra risorse naturali e persone.⁹⁰

I *chengbiancun* si configurano come un'innovativa forma di gestione delle aree urbane, dove si mira a offrire condizioni di vita dignitose anche per coloro con uno status sociale ed economico più basso. Questi villaggi possono costituire un esempio da seguire per lo sviluppo di progetti di riqualificazione ambientale orientati all'urbanizzazione e per costruire reti sociali forti, in cui ogni individuo partecipa attivamente. Sarebbe opportuno, quindi, non trascurare la funzione dei villaggi urbani marginali, ma considerarli come il simbolo della trasformazione rurale – urbana.⁹¹

All'interno dei *chengbiancun*, il ruolo dei migranti non è da sottovalutare. Essi apportano un significativo miglioramento agli aspetti socioeconomici, ambientali e culturali, influenzando notevolmente il mercato del lavoro delle città circostanti. Tuttavia, è importante notare che non sempre si verificano le condizioni necessarie affinché i lavoratori migranti possano fornire il loro effettivo contributo.⁹²

Diventa fondamentale comprendere il legame tra gli obiettivi sull'urbanizzazione e i fenomeni migratori, considerando che questi ultimi hanno avuto un ruolo importante nella creazione degli insediamenti urbani e nell'origine delle dinamiche che, ancora oggi, definiscono la società cinese.

1.4.2 Migrazione rurale e urbanizzazione: lati positivi e negativi

La tendenza all'urbanizzazione ha innescato l'introduzione di nuove caratteristiche nei principali centri urbani cinesi, che hanno guadagnato un potere di attrazione più o meno marcato. Alcune città diventano magneti per i lavoratori urbani e i migranti rurali grazie alle loro caratteristiche e ai servizi offerti, tra cui scuole e università. Tuttavia, è necessario considerare anche altri fattori sulla base dei quali i migranti scelgono le loro destinazioni, come la superficie del territorio, il tasso di densità della popolazione, l'accesso al mercato e la vicinanza di porti marittimi. È stato rilevato che i lavoratori migranti si stabiliscono

⁹⁰ *Ibidem*

⁹¹ *Ibidem*

⁹² SYLVIE, Démurger, LI, Shi, PIERRE-PHILIPPE, Combes, *Urbanisation and migration externalities in China*, in "VoxEU Column", 2013, <https://cepr.org/voxeu/columns/urbanisation-and-migration-externalities-china>

preferibilmente in città complete dal punto di vista dei servizi, primo tra tutti la vicinanza ai porti.⁹³

Con lo sviluppo dei principali centri urbani, emergono le sfide che il governo cinese deve affrontare, tra cui la gestione del divario economico tra popolazione urbana e rurale, la correzione dello sviluppo arretrato nelle zone rurali e la gestione dell'assetto demografico, che è stato messo in crisi da fenomeni come l'invecchiamento della popolazione.⁹⁴

L'intervento dello stato si è reso evidente, soprattutto a partire dal 2014, quando il Partito Comunista Cinese ha introdotto diverse misure, tra cui la riforma dell'*hukou*. Lo scopo di queste misure era migliorare le condizioni di vita della popolazione nella sua totalità.⁹⁵ Con il "Piano nazionale per l'urbanizzazione di nuovo tipo (2014-2020)", il governo ha manifestato la necessità di equiparare, ove possibile, le campagne e le città, in modo da migliorare vari aspetti della vita individuale, economica e sociale. Alcune delle soluzioni proposte dal governo sono indirizzate anche a una gestione più efficace dei servizi di welfare, come istruzione e assistenza sanitaria, mirando a garantire condizioni di vita migliori nelle città e a ridurre le disuguaglianze.⁹⁶

Nell'analizzare l'impatto che la migrazione ha avuto sullo sviluppo urbano, è essenziale prendere in considerazione sia gli effetti positivi che quelli negativi.

⁹³ COMBES Pierre-Philippe, DÉMURGER Sylvie, LI Shi, WANG Jianguo, "Unequal migration and urbanisation gains in China", *Journal of Development Economics*, 2020, 142, pp. 1-17

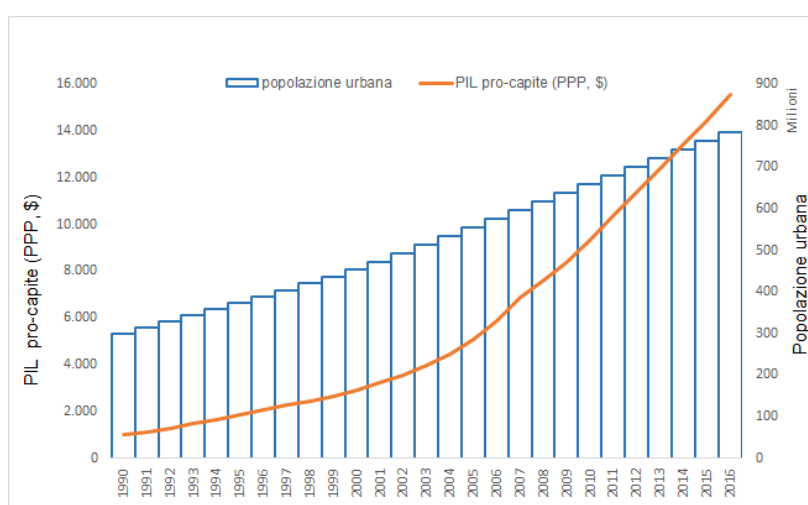
⁹⁴ SONG Shuxuan, SUN Ningyue, YU Xingyi, LI Xinyi, "The Long-term Effects of Migration Within China, *Advances in Economics*", *Business and Management Research*, 2022, 211, pp. 591 - 601

⁹⁵ GIOVANNI, Salinaro, *Il ruolo dell'urbanizzazione nei piani di Pechino*, in "ISPI - Istituto per gli Studi di Politica Internazionale", 2018, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717>

⁹⁶ SONG Shuxuan, SUN Ningyue, YU Xingyi, LI Xinyi, "The Long-term Effects of Migration Within China, *Advances in Economics*", *Business and Management Research*, 2022, 211, pp. 591 - 601

Tra gli effetti positivi della migrazione emergono i contributi che essa offre alla crescita economica del Paese. Infatti, favorisce l'industrializzazione, aumentando sia la produttività urbana che la densità occupazionale.⁹⁷

Di seguito viene presentata la relazione lineare tra il reddito pro capite e la popolazione urbana, che è costituita in parte anche dai lavoratori migranti. Si osserva un aumento costante del PIL pro capite, con picchi più o meno alti, evidenziando come le politiche messe in atto dalle autorità centrali e implementate a livello locale abbiano contribuito allo sviluppo del Paese, che oggi si posiziona come una delle principali potenze mondiali, contendendosi il primato in termini di PIL nominale solo con gli Stati Uniti⁹⁸:



Fonte: elaborazioni SACE su dati Banca Mondiale

<https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717>

Seppure abbia avuto delle implicazioni positive per la crescita del Paese, il progetto di urbanizzazione non è stato privo di conseguenze negative.⁹⁹ In particolare, le decisioni governative in merito allo sviluppo dei centri urbani hanno avuto degli effetti diretti, come la

⁹⁷ GIOVANNI, Salinaro, *Il ruolo dell'urbanizzazione nei piani di Pechino*, in "ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale", 2018, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717>

⁹⁸ GIOVANNI, Salinaro, *Il ruolo dell'urbanizzazione nei piani di Pechino*, in "ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale", 2018, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717>

⁹⁹ *Ibidem*

drastica riduzione delle terre agricole e l'impoverimento della cultura rurale. Inoltre, tali decisioni hanno complicato la salvaguardia dell'ambiente e hanno influenzato altri aspetti, tra cui la sicurezza alimentare dell'intera popolazione, sia rurale che urbana.¹⁰⁰

L'accostamento tra i lavoratori con permesso di residenza urbano (*hukou* urbano) e quelli con residenza rurale (*hukou* rurale) mette in luce una chiara disuguaglianza. Nel momento in cui le due categorie si trovano a condividere lo stesso contesto, emergono situazioni che possono risultare complesse, soprattutto nel caso dei migranti provenienti da aree pressoché agricole. La radice di queste difficoltà può essere rappresentata dalla disuguaglianza, anche di natura economica, che caratterizza il rapporto tra i due gruppi.¹⁰¹

Da un lato, alcuni economisti hanno valutato positivamente l'effetto della migrazione come un modo per ridurre la disuguaglianza e le differenze che inevitabilmente sorgono tra le zone urbane e rurali.¹⁰² Dall'altro, emerge un evidente divario salariale tra i lavoratori urbani e i membri della *liudong renkou*.¹⁰³

Quando si discute dell'impatto della migrazione, è necessario considerare la posizione e il ruolo sociale degli individui.¹⁰⁴ È stata dimostrata una stretta correlazione tra la tipologia e la posizione delle città e i salari percepiti dai lavoratori, tenendo conto se sono in possesso di *hukou* urbano oppure rurale. Il luogo di lavoro, unitamente alle sue caratteristiche, influenza il grado di produttività individuale e, di conseguenza, lo stipendio.¹⁰⁵

I lavoratori migranti, spesso, non sono altamente qualificati e ciò provoca una tendenza al ribasso dei salari, che può coinvolgere i lavoratori poco qualificati con residenza permanente in

¹⁰⁰ SONG Shuxuan, SUN Ningyue, YU Xingyi, LI Xinyi, "The Long-term Effects of Migration Within China, Advances in Economics", Business and Management Research, 2022, 211, pp. 591 - 601

¹⁰¹ GIOVANNI, Salinaro, *Il ruolo dell'urbanizzazione nei piani di Pechino*, in "ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, 2018, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717>

¹⁰² SONG Shuxuan, SUN Ningyue, YU Xingyi, LI Xinyi, "The Long-term Effects of Migration Within China, Advances in Economics", Business and Management Research, 2022, 211, pp. 591 - 601

¹⁰³ COMBES Pierre-Philippe, DÉMURGER Sylvie, LI Shi, WANG Jianguo, "Unequal migration and urbanisation gains in China", Journal of Development Economics, 2020, 142, pp. 1-17

¹⁰⁴ *Ibidem*

¹⁰⁵ *Ibidem*

città.¹⁰⁶ Una delle principali sfide che il governo deve affrontare è l'incremento della mobilità dei contadini rurali verso le città, che ha portato ad un aumento della manodopera. Tuttavia, considerando la qualità inferiore del contributo fornito dalla *liudong renkou*, i datori di lavori hanno effettuato delle scelte di adeguamento nei confronti dei salari dei residenti urbani e rurali.¹⁰⁷ I lavoratori altamente qualificati, invece, traggono beneficio dalla presenza dei lavoratori migranti nel loro settore professionale. Studi indicano un aumento salariale di circa il 28%, mentre la differenza salariale tra i lavoratori altamente qualificati e i migranti si attesta intorno al 67%. Da un'analisi condotta nella città di Shanghai è stato rilevato che la presenza di migranti ha generato un aumento dei salari dei lavoratori altamente qualificati del 44%, se paragonata al mercato del lavoro della città di Nanchang.¹⁰⁸

Sebbene la migrazione costituisca un percorso di vita sfidante e gratificante, in grado di mitigare, talvolta, le disuguaglianze, non si può trascurare il fatto che milioni di persone negli ultimi decenni hanno abbandonato le campagne per trasferirsi nelle città, lasciandosi alle spalle squilibri sociali ed economici. Il sostegno alle proprie famiglie rimaste nei luoghi di origine è garantito dai migranti attraverso le rimesse.¹⁰⁹

La funzione delle rimesse risulta fondamentale per sostenere l'economia rurale e attenuare il livello di disuguaglianza. Secondo studi condotti negli anni 2004 e 2005, le rimesse rappresentavano il 18% del reddito totale delle famiglie contadine, con alcuni studi che indicavano risultati ancora più alti, fino al 50%. Queste somme di denaro vengono investite dalle famiglie beneficiarie e sono destinate a progetti come l'acquisto di terreni o l'avvio di attività commerciali, specialmente quelle legate alla produzione agricola.¹¹⁰

¹⁰⁶ GIOVANNI, Salinaro, *Il ruolo dell'urbanizzazione nei piani di Pechino*, in "ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale", 2018, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717>

¹⁰⁷ GIOVANNI, Salinaro, *Il ruolo dell'urbanizzazione nei piani di Pechino*, in "ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale", 2018, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717>

¹⁰⁸ *Ibidem*

¹⁰⁹ SONG Shuxuan, SUN Ningyue, YU Xingyi, LI Xinyi, "The Long-term Effects of Migration Within China, Advances in Economics", Business and Management Research, 2022, 211, pp. 591 - 601

¹¹⁰ *Ibidem*

Talvolta, si verifica anche il fenomeno delle mancate rimesse. I lavoratori migranti nelle città si confrontano con gli alti costi della vita urbana e spesso sono costretti a rinunciare all'invio di denaro alle famiglie di origine per coprire altre spese. La necessità di integrarsi nella società urbana, superando le proprie possibilità economiche, si traduce in un desiderio di guadagnarsi una posizione rilevante agli occhi dei cittadini con *hukou* urbano. Inoltre, questo adattamento contribuisce a creare le condizioni per un futuro in cui i migranti possono sperare di riunirsi con i propri figli nelle aree urbane. La possibilità di ottenere un *hukou* urbano e di iscrivere i propri figli nelle scuole pubbliche vicine al luogo di residenza dipende dallo status economico dei migranti e ciò rappresenta uno dei problemi più critici che il governo deve affrontare nel contesto della migrazione.¹¹¹

Un'altra caratteristica distintiva della nazione cinese è l'alto tasso di invecchiamento della popolazione. I lavoratori migranti non solo devono occuparsi dei propri figli rimasti nelle zone di origine, ma sono anche tenuti a fornire supporto economico agli anziani. Tuttavia, molto spesso, a causa delle mancate rimesse, essi non ricevono un supporto adeguato, diventando, così dipendenti dai finanziamenti governativi, i quali non sempre sono sufficienti.¹¹²

Tutto ciò non è in linea con le politiche del governo centrale, poiché l'obiettivo di Pechino è condurre il Paese alla fase successiva del suo sviluppo e garantire pari opportunità economiche. Questo obiettivo può essere raggiunto solo se la Nuova Urbanizzazione è accompagnata da misure concrete che portino a un miglioramento effettivo delle condizioni economiche.¹¹³

È evidente che la migrazione sia ancora oggi una delle caratteristiche fondamentali della società cinese, essendo strettamente interconnessa con alcuni degli aspetti distintivi della popolazione. Nonostante gli effetti positivi dei fenomeni migratori siano riconosciuti, non bisogna, però, trascurare l'ipotesi avanzata da alcuni studiosi secondo la quale tali fenomeni possono generare effetti negativi a lungo termine.¹¹⁴

¹¹¹ SONG Shuxuan, SUN Ningyue, YU Xingyi, LI Xinyi, "The Long-term Effects of Migration Within China, *Advances in Economics, Business and Management Research*", 2022, 211, pp. 591 - 601

¹¹² *Ibidem*

¹¹³ GIOVANNI, Salinaro, *Il ruolo dell'urbanizzazione nei piani di Pechino*, in "ISPI – Istituto per gli Studi di Politica Internazionale", 2018, <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717>

¹¹⁴ *Ibidem*

Capitolo 2

Il ruolo degli studenti migranti nel contesto educativo cinese

Il tema centrale affrontato in questo capitolo riguarda il ruolo dei migranti nel sistema educativo cinese, con un focus iniziale sulle questioni legate ai loro diritti. In primo luogo, viene esaminato il concetto di cittadinanza e i motivi per cui è importante considerare questo diritto nella società cinese; successivamente, vengono presi in considerazione i diritti culturali. Questi ultimi, in particolare, costituiscono la base per comprendere le dinamiche del sistema educativo, il quale coinvolge anche gli studenti migranti. Una sezione del capitolo, poi, viene dedicata al confronto tra gli studenti migranti e quelli con residenza urbana, concentrandosi sul concetto di rendimento scolastico.

Nell'attuale sistema scolastico cinese emerge un livello di disuguaglianza piuttosto marcato, sia nel trattamento che nelle opportunità educative offerte alle diverse categorie di studenti. Dopo aver delineato le linee guida del sistema, si sottolinea la necessità di un sistema educativo integrativo che includa pienamente gli studenti migranti, evitando emarginazione e discriminazione. Il governo, resosi conto di tale necessità, ha adottato nuove priorità politiche mirate a garantire pari opportunità educative. A partire dal concetto di Tao Xingzhi, vengono esaminate le politiche educative che, soprattutto dagli anni '90, hanno plasmato l'attuale sistema educativo in Cina.

Infine, viene dedicata particolare attenzione alle decisioni politiche educative specificamente rivolte ai migranti, di cui si analizzano gli aspetti positivi e negativi.

2.1 Istruzione e migranti: una sfida da risolvere

L'argomento che si vuole ora affrontare è il ruolo dei migranti all'interno della società cinese, in particolare la loro integrazione con il sistema educativo. Prima di approfondire il tema legato all'istruzione, è necessario, però, sottolineare l'importanza dei diritti della *liudong renkou*, definendo le sue principali caratteristiche e i vincoli a cui è sottoposta.

Le politiche demografiche dettate dal governo centrale e implementate a livello locale sono lo strumento principale che lo stato cinese ha a disposizione per esercitare il controllo sulla popolazione. Negli ultimi decenni, la principale categoria di persone che ha risentito degli effetti di tali politiche è stata quella dei migranti rurali, trasferitisi nelle città in cerca di prospettive lavorative migliori. Come prova degli effetti anche negativi di tali politiche, si ricorda che nel

2017, in città come Pechino e Shanghai, migliaia di migranti sono stati sfrattati dalle loro case situate nei *chengzhongcun*, ai margini delle città. Questi episodi furono giustificati dalle autorità cinesi, che si appellarono alle pessime condizioni dei luoghi di abitazione dei migranti, presso le quali, spesso, il rischio di incendio era elevato. Il risultato fu che le scelte del governo ebbero un impatto negativo sulla quotidianità della popolazione migrante e si crearono situazioni di disagio in cui l'intervento risolutivo del governo sarebbe stato necessario.¹

I migranti dovrebbero essere considerati un punto di forza della società cinese per il contributo che danno nel mercato del lavoro, ma, molto spesso, la percezione è che essi siano un peso per la nazione.²

Risulta evidente la necessità di menzionare, in tema migranti, la questione dei diritti, in particolare i diritti di cittadinanza. Capire cosa si intende per cittadinanza quando si fa riferimento al contesto cinese è un punto da cui si deve partire per poter proseguire nella trattazione di tale argomento.

Il tema della cittadinanza in Cina è legato al sistema di *hukou*, in base al quale, secondo un modello di tipo *top-down*, il governo centrale, affiancato dai governi provinciali e locali, stabilisce le modalità attraverso cui conferire la cittadinanza agli individui. La cittadinanza cinese tiene principalmente conto di due fattori: la linea di familiarità e il luogo di residenza. Inoltre, è strettamente connessa al tema della disuguaglianza perché è proprio in base al tipo di *hukou*, urbano o rurale, che viene gestito l'accesso ai servizi di *welfare* e vengono tutelati i diritti dei cittadini. È sulla base, quindi, di questo sistema che ogni individuo gode dei diritti civili, sociopolitici e culturali e, talvolta, è necessario che i migranti tornino nelle campagne per poter esercitare il diritto di voto oppure per ottenere la registrazione di passaporti, le licenze di matrimonio o le licenze necessarie per avviare attività commerciali.³

Si è abituati a pensare alla cittadinanza come un concetto unitario, ma questa tendenza potrebbe non essere completamente applicabile al contesto cinese. All'interno del testo costituzionale approvato da Pechino viene citata la cittadinanza nazionale, ma alcuni studiosi hanno sottolineato il modo in cui il concetto contribuisce a rafforzare le gerarchie sociali e il

¹ Tao WANG, "Rural migrants in China: barriers to education and citizenship", *Intercultural Education*, 31, 5, 2020, pp. 578-591

² *Ibidem*

³ *Ibidem*

divario tra le campagne e le città. Sarebbe quindi più opportuno pensare ad un concetto di cittadinanza basata sul luogo di residenza, in modo da permettere ai migranti l'accesso ai servizi urbani e garantire una qualità di vita migliore. La cittadinanza non può essere un concetto statico, ma deve modificarsi di pari passo con i cambiamenti della società e, se negli ultimi decenni la Cina si è presentata come un Paese caratterizzato da numerosi flussi di mobilità, allora anche il concetto di cittadinanza deve diventare una nozione flessibile. Bisognerebbe tener conto delle differenze tra le diverse categorie di persone e tutelarle, attraverso misure legali e costituzionali che vadano oltre la garanzia dei diritti universali di cittadinanza.⁴

Possedere un *hukou* urbano piuttosto che rurale equivale, rispettivamente, a godere della tutela dei diritti fondamentali o a subire discriminazioni dal resto della società.

Nonostante sia stata proposta la sua abolizione nel 2014, l'*hukou* rurale è tutt'ora in vigore nelle grandi città come Pechino e Shanghai, ed è spesso il motivo per cui i migranti vengono emarginati.⁵

È opportuno approfondire maggiormente il discorso sui diritti degli individui, citando quelli legati al mercato del lavoro e alla sfera educativa. Il lavoro e l'istruzione sono due aspetti fondamentali della vita di ognuno, in particolare dei migranti, poiché essi identificano nel successo professionale e accademico i principali obiettivi di vita. Tuttavia, a volte, il raggiungimento di questi traguardi non è sempre consentito ai migranti a causa delle forti restrizioni imposte dalla società.

Per quanto riguarda i diritti del lavoro, si può prendere in considerazione il ruolo dei sindacati, i quali dovrebbero tutelare i lavoratori e garantire pari opportunità. In Cina, la maggior parte di queste organizzazioni è gestita dallo stato nonché dal Partito Comunista. Esiste un sindacato nazionale destinato ai lavoratori migranti, ma il tasso di iscrizione è molto basso, inferiore al 50%, e il suo intervento ai fini della tutela dei diritti dei lavoratori è marginale. Fenomeni di discriminazione nonché episodi di ferie rifiutate, lunghi orari di lavoro, ostacoli al diritto di sciopero e licenziamenti sono molto frequenti. Inoltre, i lavoratori migranti sono sempre esclusi da qualsiasi tipo di istituzione e/o agenzia governativa statale con conseguente impossibilità di far valere a pieno i propri diritti.⁶

⁴ *Ibidem*

⁵ *Ibidem*

⁶ *Ibidem*

Tornando al focus del presente elaborato, si analizzano ora i diritti culturali. Questi diritti sono strettamente legati alla sfera educativa dei bambini e degli adolescenti e comprendono sia il diritto all'istruzione che il diritto alla cultura. I diritti culturali rientrano tra i diritti fondamentali che dovrebbero essere sempre garantiti. Il rispetto dell'identità culturale è una priorità da non sottovalutare, soprattutto quando i migranti cambiano luogo di residenza e di lavoro e si relazionano con un nuovo gruppo sociale. Spesso tutto ciò viene trascurato e tra i migranti si diffonde una sensazione di discriminazione ed emarginazione dal resto della società. Tale sentimento viene rafforzato dal fatto che i protagonisti della *liudong renkou* non sono in grado di mantenere la propria identità culturale, e ciò provoca la mancanza di riconoscimento nella società di arrivo e il conseguente distacco da essa. Essi tendono ad allontanarsi dalla comunità urbana perché non vi si identificano. Ad esempio, in alcune scuole pubbliche gli studenti migranti, che hanno un bagaglio culturale ed esperienziale differente, spesso si sentono trascurati perché non comprendono le materie scolastiche insegnate.⁷

È necessaria la creazione di un sistema educativo che includa sia i figli dei lavoratori urbani che dei migranti. Puntare alla creazione di una generazione giovane unita può essere un punto di forza, perché i giovani costituiscono la principale risorsa per il progresso socioeconomico di un paese.

Gli attori che interagiscono in questo scenario sono principalmente due: da una parte lo Stato, dall'altra i genitori dei migranti. Il fatto che i giovani abbiano la possibilità di intraprendere un percorso di studi lungo e ben strutturato non è solo una delle priorità governative, ma anche dei genitori, che aspirano a una carriera dai risultati eccellenti per i loro figli. I genitori migranti sono vittime del sentimento del *meiwenhua* 没文化 (lett. "senza cultura"): proprio in ragione del fatto che il loro livello di istruzione è relativamente basso, uno dei motivi per cui scelgono di intraprendere un percorso di mobilità è quello di offrire ai figli risorse educative migliori e fare in modo che, in futuro, essi possano avere diverse opportunità professionali.⁸

Nonostante i miglioramenti rilevati nel corso degli ultimi decenni al fine di creare un sistema in cui viene garantita l'uguaglianza educativa, rimane ancora molto da fare. I bambini migranti,

⁷ *Ibidem*

⁸ Xiaorong GU, Wei-Jun Jean YEUNG, "Hopes and Hurdles: Rural Migrant Children's Education in Urban China", *Chinese Sociological Review*, 52, 2, 2019, pp. 199-237

così come gli adolescenti, si trovano quotidianamente a dover affrontare diverse difficoltà che ostacolano la loro carriera scolastica.

Per quanto riguarda il legame migrazione – istruzione, nella letteratura sociologica, si possono evidenziare due narrative opposte: secondo alcuni, i bambini migranti hanno difficoltà ad intraprendere un percorso scolastico e risentono di una condizione di isolamento sociale che li porta a non avere successo, mentre, secondo altri, essi possono godere dei vantaggi dell'istruzione tanto quanto i figli di lavoratori con *hukou* urbano. Ad oggi, non ci sono ancora prove sufficienti per sostenere che tra la migrazione e l'insuccesso scolastico ci sia una relazione diretta di causa – effetto, ma è incontestabile che debbano essere considerati diversi fattori quando si parla della condizione dei bambini nel contesto scolastico cinese attuale.⁹

Prima di approfondire gli aspetti che riguardano specificatamente gli studenti migranti, è utile comprendere quali siano i fattori che ostacolano la messa in atto di un sistema educativo uniforme in Cina.

Il sistema educativo risente dell'influenza del sistema legislativo, il quale delinea i meccanismi principali che stanno alla base dei progetti aventi come tema l'istruzione. Tuttavia, anche i fenomeni come la migrazione rurale-urbana e il processo di sviluppo che ha coinvolto la Cina, hanno avuto un impatto significativo e hanno contribuito all'aumento della disuguaglianza educativa tra i migranti rurali e i residenti urbani.¹⁰

A tutto ciò si aggiunge il sistema di *hukou*, sulla base del quale viene gestito l'accesso alle risorse e ai servizi di vario tipo, tra cui anche l'istruzione. In particolare, da alcune ricerche è emerso che le modalità di fruizione dei servizi legati alla sfera educativa di cui si avvalgono i migranti si differenziano da quelle destinate alla popolazione urbana, e questo tipo di disparità rientra tra gli svantaggi determinati dal sistema di *hukou*.¹¹

L'insieme di tutti questi elementi ha condotto ad una situazione per cui gli studenti provenienti dalle aree rurali, una volta stabilitisi nelle città, sono chiamati a confrontarsi con un ambiente ostile e svantaggioso per loro.

⁹ Ibidem

¹⁰ Ibidem

¹¹ “*Huji gaige ruhe tuidong jiaoyu gongping*” 户籍改革如何推动教育公平 (Riforma del Sistema di Hukou e promozione dell'equità educativa), 2014, <http://theory.people.com.cn/n/2014/0804/c40531-25394940.html>

Le principali difficoltà vengono riscontrate durante le varie fasi del percorso formativo: dal momento dell'iscrizione e della scelta dell'istituto, agli esami di ammissione alle scuole superiori fino al raggiungimento del percorso universitario, in cui solitamente gli studenti migranti hanno le prestazioni peggiori, se paragonate a quelle degli studenti figli di lavoratori urbani.¹² Ad esempio, non sempre gli studenti migranti hanno la possibilità di iscriversi alle università, sia perché sono chiamati a sostenere il *gaokao* 高考 (l'esame nazionale cinese di ammissione all'università) nelle loro province d'origine, sia perché il numero dei posti riservati agli individui con *hukou* rurale all'interno degli istituti di livello superiore è nettamente inferiore rispetto al numero di posti riservati agli studenti con *hukou* urbano.¹³

I contesti con cui i bambini si relazionano sin dai primi anni di vita, come la famiglia e la scuola, svolgono un ruolo importante e influenzano direttamente la carriera scolastica e le possibilità di successo.¹⁴

La famiglia è legata a fattori quali il capitale umano, culturale e sociale, nonché alle aspirazioni dei genitori verso i figli. È importante considerare come gli adulti trasmettono i propri valori ai bambini e ciò dipende dal loro livello di educazione ed istruzione, dal contatto con la cultura all'interno delle mura domestiche (un fattore da considerare, ad esempio, è la quantità di libri o materiale di altro genere che i bambini possono utilizzare direttamente da casa, entrando così in contatto con la cultura) e dal tipo di relazioni sociali che si instaurano sia tra i membri del nucleo familiare sia con la scuola. Altri aspetti che sono collegati al contesto familiare e che influenzano il modo in cui i bambini crescono e sviluppano le proprie capacità relazionali sono lo stato migratorio della famiglia e l'ambiente lavorativo dei genitori. Per quanto riguarda lo stato migratorio, è importante tener conto che i bambini, in alcuni casi, seguono sin da subito i genitori durante il percorso di mobilità, mentre in altri vengono affidati a nonni e parenti nelle campagne, quando i genitori si trasferiscono in città. Questo, però, comporta una serie di

¹² Pierre-Philippe COMBES, Sylvie DÉMURGER, Shi LI, Jianguo WANG, "Unequal migration and urbanization gains in China", *Journal of Development Economics*, 2020, 142, pp. 1-17

¹³ CALVIN Oliver, *The Hukou Impact on the Welfare of Children*, in "European guanxi", 2021, <https://www.europeanguanxi.com/post/the-hukou-impact-on-the-welfare-of-children>

¹⁴ Xiaorong GU, Wei-Jun Jean YEUNG, "Hopes and Hurdles: Rural Migrant Children's Education in Urban China", *Chinese Sociological Review*, 52, 2, 2019, pp. 199-237

problematiche determinate dal fatto che il ricongiungimento familiare avviene in età adolescenziale, se non adulta, e incide notevolmente sullo sviluppo.¹⁵

Analizziamo ora la struttura che può assumere il contesto scolastico, tenendo presente che i bambini passano la maggior parte delle ore di una giornata in questo luogo. Pertanto, l'influenza che l'ambiente educativo esercita sui bambini non è un fattore da sottovalutare, soprattutto durante le prime fasi dello sviluppo.

All'interno del sistema educativo, gli istituti sono classificati in base alla loro posizione, ma anche per tipologia e prestigio.

È comprensibile pensare che alcune zone siano più propense alla costruzione di scuole ed istituti, e questo dipende anche dal tipo di pianificazione territoriale messa in atto e dall'adattabilità dell'area. Come osservato dal ricercatore Xiaodan Yao, nella zona del delta del fiume delle Perle e del fiume Yangtze, ad esempio, il territorio non si presta all'edificazione di scuole a causa della mancanza di risorse. Inoltre, poiché tale zona è una delle più dense dal punto di vista della *liudong renkou*, le opportunità educative per i migranti diminuiscono nettamente.¹⁶

Esistono diverse tipologie di strutture, le principali sono le scuole pubbliche e le scuole per migranti. La qualità degli istituti è strettamente legata al tipo di fondi e risorse che gli stessi ricevono periodicamente dal governo. Le scuole pubbliche sono le prime a godere di questi vantaggi, ma le possibilità di accesso a questi istituti per gli studenti migranti sono limitate.¹⁷

Al fine di potersi iscrivere nelle scuole gestite dai governi locali, i migranti sono tenuti a pagare tasse molto alte, fino a 1000 RMB, spropositate se confrontate con le cifre pagate dagli studenti figli di lavoratori urbani. Inoltre, devono presentare un documento ufficiale composto da vari certificati recanti informazioni personali.¹⁸ La scelta dei lavoratori migranti, dettata anche dalle loro condizioni economiche, ricade quindi sulla rinuncia ad iscrivere i propri figli nelle scuole

¹⁵ Ibidem

¹⁶ "Huji gaige ruhe tuidong jiaoyu gongping" 户籍改革如何推动教育公平 (Riforma del Sistema di Hukou e promozione dell'equità educativa), 2014, <http://theory.people.com.cn/n/2014/0804/c40531-25394940.html>

¹⁷ Xiaorong GU, Wei-Jun Jean YEUNG, "Hopes and Hurdles: Rural Migrant Children's Education in Urban China", *Chinese Sociological Review*, 52, 2, 2019, pp. 199-237

¹⁸ BUTRYMOWICZ Sarah, *Can China successfully educate its future workforce?*, in "The Hechinger Report", 2012, <https://hechingerreport.org/can-china-successfully-educate-its-future-workforce/>

pubbliche. La soluzione per pagare meno tasse è iscrivere gli studenti nelle scuole per migranti, nonostante la qualità dell'istruzione sia inferiore.¹⁹

Si crea quindi una spaccatura tra le categorie di studenti migranti e urbani che solo l'intervento del governo potrebbe mitigare. I governi locali, molto spesso, scelgono di non destinare le loro risorse a progetti legati all'istruzione perché considerati una fonte di guadagno temporanea e limitata.²⁰ Negli ultimi decenni, la scelta dei governi locali e provinciali è sempre stata quella di contenere la spesa destinata all'istruzione, anche a discapito degli studenti migranti. Le dinamiche più recenti, come le tensioni provocate dalle guerre in atto e la pandemia da Covid-19, hanno condotto le autorità a fare scelte diverse in termini di priorità governative.²¹ Nel 2006, il governo cinese ha esplicitamente concesso ai migranti di potersi iscrivere nelle scuole pubbliche²², ma, nonostante le iscrizioni siano aumentate negli ultimi anni, essi si sentono ancora oggi discriminati ed isolati, con conseguenti possibilità di successo limitate. Il tipo di relazione che si instaura tra pari, il clima nei contesti scolastici e la carenza di attenzioni sono tutti elementi che possono apportare degli svantaggi ai migranti, soprattutto a lungo termine, impedendogli di terminare la loro carriera scolastica al pari di quella degli altri studenti.²³

¹⁹ CALVIN Oliver, *The Hukou Impact on the Welfare of Children*, in "European guanxi", 2021, <https://www.europeanguanxi.com/post/the-hukou-impact-on-the-welfare-of-children>

²⁰ XIONG, Yongjie, *Balancing China's labour migration through education*, in "East Asia Forum", 2023, <https://www.eastasiaforum.org/2023/12/02/balancing-chinas-labour-migration-through-education/>

²¹ Ibidem

²² BUTRYMOWICZ Sarah, *Can China successfully educate its future workforce?*, in "The Hechinger Report", 2012, <https://hechingerreport.org/can-china-successfully-educate-its-future-workforce/>

²³ Xiaorong GU, Wei-Jun Jean YEUNG, "Hopes and Hurdles: Rural Migrant Children's Education in Urban China", *Chinese Sociological Review*, 52, 2, 2019, pp. 199-237

2.2 Situazione degli studenti migranti nelle città

Studenti urbani e migranti costituiscono una parte consistente della società cinese, con una stima di 293 milioni di iscritti agli istituti scolastici nel 2022.²⁴ Le occasioni di interazione tra le due categorie di giovani non mancano, ma i migranti, a causa della mancanza di tutela dei loro diritti, hanno manifestato un comune sentimento di inferiorità e discriminazione.

È essenziale descrivere la classe dei figli dei lavoratori migranti per poterli confrontare con gli altri membri della popolazione studentesca.

Nel 2008, circa 20 milioni di bambini vivevano con i genitori migranti nelle principali città cinesi, ma le differenze nella qualità di vita rispetto agli altri bambini erano evidenti e, in molti casi, tali differenze persistono ancora oggi. I genitori migranti devono sostenere la spesa di onerose tasse per iscrivere i propri figli alle scuole pubbliche in città, ma i costi sono talmente alti che si cercano soluzioni alternative.

Dai dati del 2022 provenienti dal *guojia jiaoyu fazhan tongji gongbao* 国家教育发展统计公报 (Bollettino statistico dello sviluppo dell'istruzione nazionale), emerge che 13,6 milioni di bambini in età scolare si sono trasferiti in città, di cui 9,7 milioni iscritti alle scuole primarie e 3,9 milioni iscritti alle scuole medie. Circa 1,61 milioni di bambini non sono iscritti alle scuole pubbliche e optano per altre istituzioni, come le scuole per migranti.²⁵

Questa tipologia di scuole è sorta a partire dagli anni '90. Nelle scuole private per migranti, i bambini possono iscriversi indipendentemente dall'*hukou* o dallo stato migratorio della famiglia, pagando tasse più ragionevoli. Nelle principali città cinesi si stima che centinaia di migliaia di bambini migranti frequentino questo tipo di scuole. Ad esempio, a Pechino, la

²⁴ *Statistical report on China's educational achievements in 2022*, in "Ministry of education – People's Republic of China", 2023,

http://en.moe.gov.cn/documents/reports/202304/t20230403_1054100.html#:~:text=In%202022%2C%20China%20had%20518%2C500,14%20years%20of%20formal%20education

²⁵ *Migrant workers and their children*, in "China Labour Bulletin", 2023, <https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

percentuale di bambini che frequentano le scuole per migranti si aggira attorno al 70% sul totale della popolazione migrante in età infantile.²⁶

Il livello di rendimento scolastico è uno dei fattori principali che si prendono in considerazione al fine di confrontare i migranti con il resto degli studenti. Tuttavia, tale confronto può riguardare anche la tipologia di scuola frequentata. Come già accennato, le principali tipologie di istituti sono le scuole pubbliche e le scuole per migranti, alle quali si aggiungono le scuole rurali frequentate da coloro che scelgono di rimanere nelle campagne.

I risultati di uno studio del 2014 illustrano il percorso di studi e il rendimento scolastico degli studenti migranti nelle scuole private e pubbliche urbane di Pechino, confrontati con gli studenti delle scuole pubbliche rurali nella provincia dello Shaanxi. Per analizzare i risultati dei test di matematica standardizzati, condotti prevalentemente su studenti di quarta elementare (specificamente 427 studenti, di cui il 63% erano figli di lavoratori migranti), sono stati considerati alcuni dati demografici e dei fattori socioeconomici. È emerso che, sebbene in modo diverso, il rendimento degli studenti è influenzato sia dalla qualità della scuola che dalle caratteristiche individuali.²⁷

Nonostante il livello di istruzione dei genitori, soprattutto delle madri, nelle aree rurali più povere sia considerato abbastanza elevato e le famiglie siano più numerose in termini di figli, il rendimento degli studenti migranti sembra essere migliore, rispetto a quello degli studenti con *hukou* rurale che frequentano le scuole nelle loro aree di origine. Questo è dovuto al fatto che la formazione accademica dei loro familiari è generalmente più solida. Le scuole pubbliche, invece, presentano una qualità degli edifici e un livello di istruzione degli insegnanti superiori. Queste scuole vantano migliori infrastrutture e gli studenti beneficiano di una relazione positiva con i propri insegnanti, a differenza di quanto accade nelle scuole per migranti. In ultima analisi, i *background* familiari e individuali degli studenti migranti nelle scuole pubbliche risultano

²⁶ Fang LAI, Chengfang LIU, Renfu LUO, Linxiu ZHANG, Xiaochen MA, Yujie BAI, Brian SHARBONO, Scott ROZELLE, "The education of China's migrant children: The missing link in China's education system", *International Journal of Educational Development*, 37, 2014, pp. 68-77

²⁷ Fang LAI, Chengfang LIU, Renfu LUO, Linxiu ZHANG, Xiaochen MA, Yujie BAI, Brian SHARBONO, Scott ROZELLE, "The education of China's migrant children: The missing link in China's education system", *International Journal of Educational Development*, 37, 2014, pp. 68-77

migliori, anche in parte grazie al fatto che le loro famiglie hanno potuto permettersi di iscrivere i figli in una scuola pubblica.²⁸

Gli studenti delle scuole per migranti si trovano in una posizione intermedia tra gli studenti delle scuole rurali, rispetto ai quali ottengono un rendimento scolastico migliore, e gli studenti figli dei lavoratori con *hukou* locale che frequentano gli istituti pubblici.²⁹

Considerando sia gli studenti migranti, che frequentano scuole private, sia gli studenti migranti delle scuole pubbliche nelle città cinesi, è necessario comprendere i motivi per cui il rendimento scolastico della prima categoria sia inferiore.

Sulla base dei test cognitivi somministrati indiscriminatamente agli studenti e considerando alcuni fattori come l'età, il genere, lo status migratorio, l'etnia, le aspettative dei genitori e il capitale umano e sociale del contesto familiare, sono emersi risultati che consentono di riflettere sui meccanismi alla base dei percorsi scolastici degli studenti.³⁰

È emerso che gli adolescenti migranti hanno ottenuto un punteggio inferiore di 0,43 nei test cognitivi rispetto ai loro coetanei urbani, e si è notata una stretta correlazione con alcuni dei fattori precedentemente citati. In particolare, sono stati determinanti alcuni aspetti che hanno esercitato un'influenza negativa sul modo in cui i bambini migranti affrontano il sistema scolastico, come ad esempio uno status economico dei genitori basso, un minor accesso ai libri a casa e quindi un capitale culturale inferiore, l'essere figlio unico (il 25% circa degli studenti migranti presi come campione), la scarsa partecipazione dei genitori agli eventi sociali organizzati dalla scuola, ecc. Emerge chiaramente come lo status migratorio e i frequenti trasferimenti dalle aree rurali alle città a cui sono sottoposti i bambini abbiano dirette conseguenze sul loro percorso di studi e sulle possibilità di successo, che risultano nettamente inferiori rispetto a quelle dei loro coetanei urbani. Tutto ciò si verifica nonostante le volontà dei genitori siano le stesse, a prescindere dal tipo di *hukou*, poiché essi sperano che i loro figli possano raggiungere l'università e ottenere un diploma di laurea.³¹

²⁸ *Ibidem*

²⁹ *Ibidem*

³⁰ Xiaorong GU, Wei-Jun Jean YEUNG, "Hopes and Hurdles: Rural Migrant Children's Education in Urban China", *Chinese Sociological Review*, 52, 2, 2019, pp. 199-237

³¹ *Ibidem*

Si può parlare, quindi, di disuguaglianza sia dal punto di vista economico che da quello sociale. Pertanto, si denotano tutte quelle condizioni che possono essere considerate causa del divario venutosi a creare tra gli studenti migranti e gli studenti urbani.

Uno dei modi per ridurre le disparità tra queste due categorie di bambini potrebbe essere il miglioramento delle condizioni familiari, incluso il capitale umano, culturale e sociale. Anche la possibilità di iscrivere i bambini migranti all'asilo nido potrebbe essere una soluzione, al fine di anticipare l'inizio dell'apprendimento e creare maggiori occasioni di scambio e interazione tra bambini di contesti familiari differenti.³² Si rende così necessario l'intervento degli organi statali, i quali sono chiamati a intraprendere azioni concrete che possano modificare la situazione attuale.

Innanzitutto, dovrebbe essere ridotta la discriminazione e qualsiasi tipo di atteggiamento o decisione che potrebbe favorire l'aumento della disparità tra i figli dei lavoratori urbani e quelli dei migranti. Inoltre, sarebbe opportuna una migliore gestione e allocazione delle risorse educative, in modo da offrire pari opportunità sia ai genitori nella scelta della scuola per i propri figli sia alle scuole, che dovrebbero essere tutte considerate dello stesso livello senza alcuna classificazione valutativa.³³ Di fondamentale importanza sarebbe anche la possibilità di offrire un supporto costante alle famiglie migranti.

Tutto ciò può essere parte di una riforma del sistema di *hukou*. Questo documento contribuisce, in alcuni casi, a perpetuare le differenze tra le diverse fasce della popolazione e, in un'ottica di miglioramenti duraturi, è necessario iniziare a modificare la situazione dalla base.³⁴

Nel 2012, anticipando il "Piano nazionale per l'urbanizzazione di nuovo tipo (2014-2020)", le autorità centrali cinesi hanno dichiarato la volontà di promuovere una riforma del sistema di *hukou*, al fine di consentire l'accesso ai servizi urbani legati anche all'educazione dei figli dei lavoratori migranti. Tuttavia, coloro che hanno tratto vantaggio da questa riforma sono state solo le persone a cui era già stato riconosciuto l'*hukou* urbano, escludendo, quindi, tutti i migranti in possesso di *hukou* rurale. Nonostante le limitazioni intrinseche di tale riforma, ci

³² *Ibidem*

³³ *Ibidem*

³⁴ *Ibidem*

sono stati dei miglioramenti e il governo ha iniziato a muovere i primi passi per ridurre la disuguaglianza e creare una società più equa.³⁵

³⁵ CALVIN Oliver, *The Hukou Impact on the Welfare of Children*, in “European guanxi”, 2021, <https://www.europeanguanxi.com/post/the-hukou-impact-on-the-welfare-of-children>

2.3 Politiche educative: definizione e modalità di attuazione

L'ordinamento legislativo svolge un ruolo fondamentale nel conferire una struttura al sistema educativo cinese. Le direttive politiche derivano da complessi processi decisionali influenzati da molteplici fattori, ma soprattutto devono essere coerenti con le priorità governative, le quali subiscono periodiche variazioni. È importante, dunque, conoscere le iniziative politiche intraprese dal governo centrale cinese e i decreti con cui esso ha istituito l'implementazione di tali iniziative, con l'aiuto degli enti governativi locali. È necessario considerare vari elementi, tra cui la questione del decentramento del potere, che porta i governi provinciali e locali a disporre di una certa libertà nell'interpretazione delle leggi e li spinge a perseguire anche i propri interessi nell'applicazione di tali normative, oltre che i fenomeni sociali ed economici che hanno influenzato le priorità dell'agenda governativa cinese. In questa parte dell'elaborato, l'obiettivo vuole essere quello di delineare i confini dell'assetto politico deciso dalle autorità centrali cinesi, focalizzandosi sulle decisioni salienti e i relativi decreti.

Il concetto di politiche educative in Cina è emerso per la prima volta durante il quarto incontro annuale della *zhongguo jiaoyu cuijin hui* 中国教育促进会 (Associazione cinese per la promozione dell'istruzione) nel 1925 ed è stato presentato da Tao Xingzhi nel suo discorso intitolato "Discussioni sulla politica educativa cinese". L'istruzione veniva considerata come uno degli elementi fondamentali su cui si sarebbe costruita la nuova nazione cinese. Il ruolo delle autorità statali è quello di attuare politiche educative che abbiano come tema centrale l'istruzione. Tali politiche devono tenere in considerazione le condizioni sistemiche e le soggettività delle persone che interagiscono all'interno di tale sistema. Inoltre, nel suo discorso, Tao Xingzhi ha introdotto alcune idee che sono ancora oggi parte integrante delle politiche educative, come il decentramento del potere e la necessità di garantire pari opportunità educative senza trascurare le zone rurali.³⁶

Quando si parla di politiche educative in Cina, il modello di *governance* adottato dalle autorità cinesi è un tipo di modello adattivo con caratteristiche cinesi, guidato principalmente da due logiche: quella della legittimità e quella dell'efficienza. Per legittimità si intende il rispetto del sistema costituzionale e legislativo cinese, mentre l'efficienza dipende dalla messa in pratica delle varie politiche, tenendo conto delle risorse disponibili e delle priorità politiche.

³⁶ TAO, Xingzhi 陶行知, "Zhongguo jiaoyu zhengce zhi shangque" 中国教育政策之商榷 (Dibattito sulla politica educativa in Cina), *Jiaoxue Yu Guanli* 23, 2021, pp. 4-5

L'equilibrio tra queste due logiche viene mantenuto attraverso il meccanismo di apprendimento per sperimentazione, attuato ogni volta che si vuole implementare una nuova strategia politica in Cina. Per sperimentazione si intende la scelta di avviare un nuovo progetto in aree prestabilite, valutarne l'efficacia e, in caso di risultati positivi, estendere e promuovere tali strategie su scala nazionale. La prima volta che tale strategia è stata implementata in tempi recenti è stata con l'avvio della politica di riforma e apertura alla fine degli anni '70.³⁷

Poco dopo, fu approvata, nel 1986, la “Legge sull'istruzione obbligatoria” con il fine di permettere agli studenti di ricevere un livello di educazione minima in modo gratuito in ogni provincia.³⁸

In quegli anni, però, lo Stato era anche impegnato ad esercitare un controllo sulla popolazione e a monitorare i flussi di mobilità. Garantire l'istruzione obbligatoria di base in modo gratuito voleva dire attrarre e mobilitare molti più studenti. Per questo motivo, la Legge fu applicata a livello locale in modi diversi in base alle scelte dei singoli governi.³⁹

È fondamentale tenere presente l'ambiente sistemico in cui le politiche vengono attuate e in cui lo Stato, affiancato dai governi locali, interagisce con i vari soggetti. Esso ha un ruolo di supervisione e controllo, delegando alle autorità sottostanti le concrete attività da porre in essere per raggiungere gli obiettivi prefissati. Questo ruolo di monitoraggio è costantemente portato avanti attraverso specifici strumenti politici e organi istituzionali appositamente adibiti a tale compito. Lo Stato emette regolarmente disposizioni note con l'appellativo di “Opinioni” e

³⁷ HAN, Shuangmiao 韩双淼, XIE, Jìng 谢静, “Zhongguo jiaoyu de zhengce shiyan shi gaige: yi ge fenxi xing kuangjia” 中国教育的政策试验式改革：一个分析性框架 (Riforma politica sperimentale dell'istruzione in Cina: un quadro analitico), *Journal of Zhejiang University*, 52, 8, 2022, pp. 109-121

³⁸ Xiaorong GU, Wei-Jun Jean YEUNG, “Hopes and Hurdles: Rural Migrant Children’s Education in Urban China”, *Chinese Sociological Review*, 52, 2, 2019, pp. 199-237

³⁹ Fang LAI, Chengfang LIU, Renfu LUO, Linxiu ZHANG, Xiaochen MA, Yujie BAI, Brian SHARBONO, Scott ROZELLE, “The education of China’s migrant children: The missing link in China’s education system”, *International Journal of Educational Development*, 37, 2014, pp. 68-77

"Metodo", per chiarire sia la teoria che le attuazioni pratiche a cui i governi locali devono fare riferimento per raggiungere gli obiettivi comuni.⁴⁰

Dagli anni '80 ad oggi, la situazione del sistema educativo è nettamente migliorata e il governo si è impegnato ad offrire agli studenti pari opportunità adottando una tipologia moderna di *governance* come descritta sopra, a differenza dell'antica gestione tradizionale. Negli ultimi quattro decenni si sono tenute cinque conferenze nazionali sull'istruzione, l'ultima delle quali il 10 settembre del 2023 in cui sono stati presentati i progetti futuri con l'obiettivo di formare "individui moralmente forti, intellettualmente preparati e pronti a contribuire allo sviluppo del Paese".⁴¹ Attualmente la Cina vanta un sistema legislativo completo con 8 leggi sull'educazione, 16 regolamenti e numerosi decreti. Nell'80% circa del Paese, è stato raggiunto un livello discreto dei servizi legati all'istruzione obbligatoria, dimostrato anche dal fatto che, dal 2008, gli studenti in età della scuola dell'obbligo sono esenti dal pagamento delle tasse sia nelle aree urbane che rurali. È essenziale tenere conto che i dati appena presentati non fanno distinzione tra gli studenti figli di lavoratori con *hukou* urbano e quelli con *hukou* rurale. Per quanto riguarda gli studenti migranti, la loro situazione è più difficile anche a causa del loro quadro economico familiare. Anche in questo caso, però, lo stato ha cercato di offrire il proprio supporto emanando nel 2001 il documento noto come "Decisione del Consiglio di Stato sulla riforma e lo sviluppo dell'istruzione di base", con il quale fu esplicitamente chiesto ai governi locali di offrire la possibilità ai migranti di frequentare le scuole pubbliche per il periodo dei nove anni dell'istruzione obbligatoria. Nonostante tale priorità sia stata ribadita più volte, sia nel 2003 che nel 2006, i governi locali continuano ad applicare con discrezionalità le linee politiche suggerite da Pechino, inducendo i migranti a rivolgersi alle strutture private.⁴²

Per quanto riguarda, invece, l'istruzione di livello superiore ed universitario, le autorità sono impegnate in progetti nazionali, ad esempio il "Progetto 211" e il "Progetto 985", con l'obiettivo

⁴⁰ HAN, Shuangmiao 韩双淼, XIE, Jìng 谢静, "Zhongguo jiaoyu de zhengce shiyan shi gaige: yi ge fenxi xing kuangjia" 中国教育的政策试验式改革：一个分析性框架 (Riforma politica sperimentale dell'istruzione in Cina: un quadro analitico), *Journal of Zhejiang University*, 52, 8, 2022, pp. 109-121

⁴¹ "Zhongguo jiaoyu: bolanzhuangkuo sishi nian" 中国教育：波澜壮阔四十年 (I magnifici 40 anni dell'istruzione in Cina), 2018, https://www.gov.cn/xinwen/2018-12/17/content_5349456.htm

⁴² *Ibidem*

di migliorare la qualità dell'offerta formativa e aumentare il potere attrattivo degli atenei cinesi sul piano internazionale.⁴³

Se da una parte il governo enfatizza le decisioni politiche prese con l'obiettivo di apportare miglioramenti continui al sistema educativo, dall'altra emergono delle discrepanze e alcuni studiosi avanzano critiche sottolineando i lati negativi della situazione attuale.

2.3.1 Le principali normative sull'istruzione e gli obiettivi del governo

A partire dal 1995, lo Stato ha iniziato a stanziare i fondi per l'istruzione; nel 2017, le autorità centrali hanno dichiarato che la spesa nazionale per l'istruzione ha raggiunto i 3,4 trilioni di RMB. Tale spesa include gli aiuti economici offerti direttamente agli studenti a supporto del loro percorso educativo e ciò contribuisce anche a prevenire l'abbandono scolastico.⁴⁴

Il 1995 è stato un anno chiave per lo sviluppo educativo in Cina perché, durante la terza sessione dell'ottavo Congresso Nazionale del Popolo, il 18 marzo è stata approvata la "Legge sull'Istruzione obbligatoria", in vigore ancora oggi. Composta da 66 articoli, questa Legge ha chiarito i principi fondamentali alla base del sistema educativo cinese e gli obiettivi del governo.⁴⁵ Di seguito, gli aspetti principali:

- l'istruzione viene considerata un elemento essenziale al fine di costruire uno stato moderno socialista (art. 4) in un'ottica di progresso e sviluppo, pur mantenendo gli aspetti culturali tradizionali (art. 7);
- la lingua cinese standard, sia scritta che orale, è la lingua da adottare per l'insegnamento, ma si prevede anche la possibilità di usare le lingue delle minoranze nazionali, garantendo così la tutela dei diritti di quest'ultime e fornendo loro la possibilità di integrarsi nei contesti scolastici (art. 12);
- l'obiettivo principale che il governo cinese si pone è quello di offrire pari opportunità di accesso ai servizi forniti dagli istituti scolastici, senza fare distinzioni legate a nazionalità, razza, sesso, occupazione, religione, ecc. (art. 9). Il discorso delle pari opportunità si lega anche all'obiettivo di garantire l'uguaglianza di genere (art. 36) e ridurre la disuguaglianza a livello generale;

⁴³ *Ibidem*

⁴⁴ *Ibidem*

⁴⁵ *China Education Law - Chapter 1*, in "China Education Center",
<https://www.chinaeducer.com/en/cedu/edulaw1.php>

- il ruolo dello stato è preponderante. È il governo centrale che determina le linee guida e che, con il supporto del Consiglio di Stato, supervisiona il modo in cui i governi di province, regioni autonome e municipalità operano al fine di apportare continui miglioramenti al sistema educativo. Inoltre, lo stato cinese si impegna a fornire aiuti finanziari concreti. Alcuni sono riservati alle famiglie più povere per ridurre il divario economico tra gli studenti, mentre altri sono destinati al sostegno dei progetti per la fornitura dell'istruzione obbligatoria nelle zone rurali più povere (art. 14 e 37).

Le linee guida delineate nei vari articoli della Legge sull'istruzione aiutano a comprendere la direzione che lo stato cinese ha voluto intraprendere in materia di istruzione e opportunità educative. Inoltre, sono state utili sia per rafforzare le disposizioni legislative emesse prima del '95, come la "Decisione sulla riforma della struttura educativa" (1985), la "Legge sull'istruzione obbligatoria della Repubblica popolare cinese" (1986) e le "Linee guida per la riforma e lo sviluppo dell'istruzione in Cina" (1993), sia per conferire una struttura alle leggi successive. Tra i decreti emessi dopo il 1995, si ricordano il "Piano d'azione per il rilancio educativo di fronte al 21° secolo" e la "Decisione sull'approfondimento della riforma educativa e sulla piena promozione di un'istruzione di qualità", entrambi promossi nel 1999 dal Consiglio di Stato, congiuntamente con il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese nel secondo caso.⁴⁶

Durante le conferenze nazionali tenutesi nel corso del 21° secolo, l'istruzione è stata dichiarata come una delle priorità governative. Nel 2012, a riprova del fatto che uno degli obiettivi era incrementare la qualità dell'educazione, è stato affermato che, fino a quel momento, Pechino aveva destinato 1000 miliardi di RMB al settore della ricerca e dello sviluppo, permettendo un aumento della quota dei ricercatori del 38% e del numero di articoli accademici pubblicati del 54%.⁴⁷

Anno	Legge	Obiettivo	Ente governativo
1985	"Decisione sulla riforma della struttura educativa"	Affidare la responsabilità dell'istruzione di base obbligatoria gratuita ai governi a livello locale	Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese

⁴⁶ *Ibidem*

⁴⁷ *Ibidem*

1986	“Legge sull’istruzione obbligatoria della Repubblica popolare cinese”	Delineare una solida base giuridica e stabilire la durata dell’istruzione di base a nove anni	Assemblea Nazionale del Popolo
1993	“Linee guida per la riforma e lo sviluppo dell’istruzione in Cina”	Delineare le linee guida delle politiche di base per lo sviluppo dell’istruzione di base	Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, Consiglio di Stato
1999	“Piano d’azione per il rilancio educativo di fronte al 21° secolo”	Adottare la strategia di “rinvigorire la Cina attraverso la scienza, la tecnologia e l’istruzione”	Consiglio di Stato
1999	“Decisione sull’approfondimento della riforma educativa e sulla piena promozione di un’istruzione di qualità”	Implementare un tipo di istruzione socialista con caratteristiche cinesi	Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, Consiglio di Stato

Dati relativi alle Leggi sull’istruzione emanate nel periodo 1985-1999,

<https://www.chinaeducenter.com/en/cedu/edulaw1.php>

Negli ultimi anni, uno dei decreti più significativi emanati dal governo centrale è stato il "Piano di Attuazione per accelerare la modernizzazione dell'istruzione (2018-2022)", comunemente noto come "Piano di Attuazione". Secondo questo piano, la Cina deve puntare ad una accelerazione della modernizzazione del sistema educativo, migliorandone la qualità e promuovendo l'equità educativa. Si enfatizza la necessità di un intervento del governo per attuare delle riforme nel sistema educativo e per pianificare l'offerta formativa, sia nelle aree urbane che nelle zone rurali del Paese.⁴⁸

⁴⁸ “Zhonggong zhongyang bangong ting, guowuyuan bangong ting yinfa 《jiakuai tuijin jiaoyu xiandaihua shishi fang’an (2018-2022 nian)》” 中共中央办公厅、国务院办公厅印发《加快推进教育现代化实施方案（2018 – 2022 年）》 (L'Ufficio Generale del Comitato Centrale del PCC e l'Ufficio Generale del Consiglio di Stato hanno

Il "Piano di Attuazione", consolidando le leggi preesistenti, come la Legge del 1986 che istituì l'istruzione di base obbligatoria di nove anni, propone di agire sui meccanismi attuali. Ciò implica coltivare il carattere e l'educazione morale di tutti gli individui coinvolti nel sistema educativo, integrando il pensiero di Xi Jinping sul socialismo con caratteristiche cinesi ed enfatizzando il ruolo degli insegnanti. Questi ultimi sono considerati fondamentali, poiché sono le figure che trasmettono l'istruzione ai bambini e agli adolescenti cinesi. Pertanto, è necessario innalzare il loro livello di formazione per migliorare la qualità dell'insegnamento. Il Piano 2018-2022 non esclude le prospettive future e sostiene che la Cina possa trarre beneficio dalla coltivazione di talenti professionali e dall'integrazione della tecnologia nell'intero processo educativo.⁴⁹ Negli ultimi anni, conseguentemente allo sviluppo tecnologico cinese e alle limitazioni imposte dalla pandemia di Covid-19, strumenti come l'intelligenza artificiale sono già stati impiegati per migliorare i servizi legati all'istruzione. Si punta, quindi, a un ulteriore aumento dell'integrazione di tali tecnologie per un miglioramento continuo del sistema educativo.⁵⁰

Tra gli obiettivi posti dalle autorità centrali, si menziona il raggiungimento di un elevato livello di competitività e una forte capacità attrattiva, consentendo la cooperazione internazionale, specialmente con i Paesi inclusi nella *yidai yilu* 一帶一路 (Nuova Via della seta). Si prevede anche un miglioramento del sistema educativo nelle aree più svantaggiate delle città, inserendolo nel contesto più ampio di riduzione della povertà e della diminuzione del divario tra zone urbane e rurali cinesi.⁵¹

pubblicato il 《Piano di attuazione per accelerare la modernizzazione dell'istruzione 2018-2022》”), 2019, https://www.gov.cn/zhengce/2019-02/23/content_5367988.htm

⁴⁹ Ibidem

⁵⁰ *China's education modernisation plan towards 2035*, 2020, <https://internationaleducation.gov.au/international-network/china/PolicyUpdates-China/Pages/China's-education-modernisation-plan-towards-2035-.aspx>

⁵¹ “《Zhonggong zhongyang bangong ting, guowuyuan bangong ting yinfa 《jiakuai tuijin jiaoyu xiandaihua shishi fang'an (2018-2022 nian)》” 中共中央办公厅、国务院办公厅印发《加快推进教育现代化实施方案（2018 – 2022 年）》（L'Ufficio Generale del Comitato Centrale del PCC e l'Ufficio Generale del Consiglio di Stato hanno pubblicato il 《Piano di attuazione per accelerare la modernizzazione dell'istruzione 2018-2022》”), 2019, https://www.gov.cn/zhengce/2019-02/23/content_5367988.htm

Per realizzare questi obiettivi, il "Piano di Attuazione" chiarisce che le autorità centrali del Partito Comunista Cinese ritengono essenziale l'applicazione di tre fattori principali ⁵²:

- il rafforzamento della leadership organizzativa, con il governo centrale che definisce il piano d'azione generale e si assicura, attraverso processi di supervisione e monitoraggio della qualità dei servizi offerti, che tutti i governi a livello locale operino nella stessa direzione;
- il perfezionamento del sistema legale correlato all'istruzione;
- l'incremento delle risorse finanziarie messe a disposizione dallo stato cinese, insieme a una loro migliore gestione.

Parallelamente al "Piano di Attuazione", nel 2019 è stato emesso il "Piano sulla modernizzazione dell'istruzione in Cina 2035"⁵³. Questo documento definisce le linee guida dell'attuale politica educativa cinese, seguendo il piano a medio e lungo termine che copriva il periodo 2010-2020.⁵⁴ Questo piano è completamente in linea con il "Piano di Attuazione", riprendendo aspetti chiave come il miglioramento della qualità dell'istruzione e la modernizzazione del sistema educativo cinese. Contribuisce a chiarire gli obiettivi verso cui tutti i governi, con il supporto delle autorità centrali, devono puntare nei prossimi anni.

L'istruzione è considerata uno strumento attraverso cui ogni individuo può aumentare il proprio livello di conoscenze e migliorare le proprie capacità professionali per metterle a disposizione del popolo cinese. Non solo si valorizza il ruolo degli insegnanti, ma anche quello degli studenti, considerati il cuore del sistema educativo. Lo stato si impegna a garantire a tutti l'accesso all'istruzione e a fornire pari opportunità attraverso l'allocazione di risorse finanziarie, stabilendo che la spesa nazionale per l'istruzione rispetto al prodotto interno lordo del Paese non deve essere inferiore al 4%.⁵⁵

⁵² *Ibidem*

⁵³ *China's education modernisation plan towards 2035*, 2020, <https://internationaleducation.gov.au/international-network/china/PolicyUpdates-China/Pages/China's-education-modernisation-plan-towards-2035-.aspx>

⁵⁴ *China issues a new long-term education modernisation plan: China Education Modernisation 2035*, in "British Council", 2019, <https://opportunities-insight.britishcouncil.org/news/market-news/china-issues-new-long-term-education-modernisation-plan-china-education>

⁵⁵ "Zhonggong zhongyang, guowuyuan yinfa 《zhongguo jiaoyu xiandaihua 2035》" 中共中央、国务院印发《中国教育现代化 2035》 (Il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese e il Consiglio di Stato hanno pubblicato il

Un altro punto significativo del piano "Modernizzazione dell'Istruzione in Cina 2035" è l'attenzione del governo centrale alle aree più povere, dove l'attuazione di tali obiettivi risulta più difficile a causa delle condizioni economiche. Pertanto, la modernizzazione del sistema educativo cinese deve essere raggiunta seguendo un piano strutturato e graduale basato sulle effettive condizioni di ciascun luogo.⁵⁶ Le autorità locali delle singole province cinesi hanno recentemente emesso decreti in linea con i piani stabiliti dal governo centrale, dimostrando che puntare allo sviluppo dei servizi di *welfare* legati all'istruzione è nell'interesse comune di tutti.⁵⁷

Con quanto appena descritto, si comprendono gli strumenti legislativi impiegati dal governo centrale cinese per delineare le priorità politiche e le strategie per raggiungerle. È importante notare che, nonostante l'impegno nel formulare piani d'azione per migliorare le attuali condizioni, spesso la loro implementazione e il conseguimento degli obiettivi non si verificano appieno. Considerando la situazione dei lavoratori migranti e dei loro figli nelle principali città cinesi, emerge chiaramente che essi affrontano diverse difficoltà ed ostacoli nell'interagire con la società. Ciò implica che le condizioni ottimali, auspicabili per il governo cinese nel suo ambizioso progetto di trasformare completamente il Paese in una nazione sviluppata entro il 2049, non si manifestano sempre come previsto.⁵⁸

2.3.2 Politiche educative per gli studenti migranti in Cina

Al fine di analizzare la situazione dei migranti, è essenziale considerare sia il quadro legislativo appena descritto, sia le normative in materia di istruzione rivolte ai bambini e agli adolescenti migranti.

Anche in questo caso, la "Legge sull'istruzione obbligatoria" rappresenta il punto di partenza, ma dagli anni '90 sono emerse leggi aventi come oggetto la condizione dei bambini migranti. Nel contesto generale di controllo e gestione della mobilità in Cina, sono state adottate diverse misure politiche con l'obiettivo di migliorare la condizione dei migranti nel sistema educativo.

documento 《Modernizzazione dell'istruzione in Cina 2035》”), 2019, https://www.gov.cn/xinwen/2019-02/23/content_5367987.htm

⁵⁶ *Ibidem*

⁵⁷ *China's education modernisation plan towards 2035*, 2020, <https://internationaleducation.gov.au/international-network/china/PolicyUpdates-China/Pages/China's-education-modernisation-plan-towards-2035-.aspx>

⁵⁸ “*Zhongguo jiaoyu xiandaihua 2035*” 中国教育现代化 2035 (Piano di modernizzazione dell'istruzione in Cina 2035), 2019, <https://www.chinadaily.com.cn/a/201902/25/WS5c732eb5a3106c65c34eb171.html>

Nel 1998, è stata definita la responsabilità dei governi a livello locale nel garantire che tutti i bambini, indipendentemente dal loro *hukou*, ricevessero un'educazione adeguata. Questa decisione è stata formalizzata nel 2001 attraverso la politica nota come *liangweizhu* 两为主, conosciuta in inglese come "*Two Primaries policy*".⁵⁹ Successivamente, tra il 2003 e il 2006, è stata proposta l'abolizione della tassa scolastica per le famiglie dei bambini migranti. Tale spesa sarebbe stata coperta attraverso sussidi forniti dalle autorità municipali, dalle strutture scolastiche, da aziende private o altre organizzazioni.⁶⁰ Entro il 2014, si è registrato un aumento significativo del numero di bambini migranti iscritti alle scuole pubbliche. Considerando che in passato solo il 7% circa di loro non aveva mai ricevuto formalmente alcun tipo di insegnamento, il tasso di abbandono è notevolmente diminuito.⁶¹ In alcuni casi, si è assistito all'intervento di individui e organizzazioni private che hanno collaborato al fine di apportare dei miglioramenti al sistema educativo cinese, come nel caso delle iniziative organizzate dalla *South Capital Foundation* nel 2007 finalizzate alla creazione di scuole per bambini migranti.⁶²

Tuttavia, non tutte le politiche governative hanno avuto un impatto positivo. A volte, le direttive si scontrano con la realtà e non conducono a risultati immediati. Ad esempio, per quanto riguarda la tutela del diritto di accesso alle scuole pubbliche da parte dei bambini migranti, i governi locali, nel momento in cui delineano la strategia da adottare, devono considerare la struttura esistente delle città e la disponibilità di risorse.⁶³

A volte, ciò implica che le autorità a livello locale e municipale debbano riconoscere gli elementi che ostacolano l'attuazione delle direttive politiche proposte dal governo centrale e agire di conseguenza. Tuttavia, ciò non sempre avviene a causa della mancanza di adeguati supporti finanziari da parte dello Stato. Gli aiuti economici forniti alle singole città da Pechino non sono sufficienti a coprire l'intera spesa per l'istruzione, e spesso una considerevole parte di questi sussidi è destinata agli studenti provenienti da famiglie con *hukou* urbano. Ciò genera disparità

⁵⁹ Donghui ZHANG, Tanja Sargent, "The Education of Migrant Children in China's Cities", 16, 2020, pp. 260-272

⁶⁰ J. GUO, "Financing of Education: A Missing Dimension of Migrant Child Education Policy in China", *Association for Public Policy Analysis & Management*, 2009, pp. 1-17

⁶¹ Donghui ZHANG, Tanja Sargent, "The Education of Migrant Children in China's Cities", 16, 2020, pp. 260-272

⁶² *Ibidem*

⁶³ *Ibidem*

educative e socioeconomiche che potrebbero essere risolte attraverso la riprogettazione finanziaria delle politiche educative rivolte ai migranti.⁶⁴

Come sostenuto dal professore e sinologo Eli Friedman, la mancanza di strategie di finanziamento efficaci è una delle sfide che il governo cinese si trova ancora oggi a dover affrontare. Nonostante il messaggio trasmesso dalle autorità centrali cinesi, i bambini migranti non godono di pari opportunità e il loro livello di istruzione è inferiore rispetto al resto della popolazione studentesca.⁶⁵

A ciò si aggiungono altri fattori che contribuiscono a limitare le possibilità di accesso alle scuole pubbliche per i bambini migranti; ad esempio, la necessità di presentare i "cinque certificati" e il superamento degli esami di ammissione alle scuole di livello superiore. Quando i membri della *liudong renkou* desiderano iscrivere i propri figli nelle scuole delle città, devono presentare diversi documenti, tra cui i certificati di residenza temporanea e i contratti di lavoro, ma ciò non sempre è possibile a causa delle loro sfavorevoli condizioni economiche. Per quanto riguarda gli esami di ammissione alle scuole di livello superiore, molte scuole pubbliche effettuano test d'ingresso per valutare il livello di istruzione degli studenti e danno priorità di accesso agli studenti con residenza urbana.⁶⁶

I migranti, quindi, si trovano a dover scegliere tra scuole pubbliche e scuole private. Tuttavia, questa scelta non è libera, poiché spesso le scuole pubbliche, sebbene preferite per la migliore qualità dell'istruzione, discriminano i migranti riservando i posti ai cittadini urbani. Inoltre, il fatto che sia necessario presentare documenti difficili da reperire, costringe i genitori migranti a optare per scuole private più accessibili dal punto di vista economico, anche se spesso di qualità inferiore.⁶⁷

Un altro aspetto da considerare è che, in Cina, l'istruzione di livello superiore e universitaria è facoltativa. Molti studenti migranti, a causa delle situazioni di esclusione e discriminazione a cui sono sottoposti, rinunciano alla possibilità di frequentare l'università e proseguire la loro

⁶⁴ J. GUO, "Financing of Education: A Missing Dimension of Migrant Child Education Policy in China", *Association for Public Policy Analysis & Management*, 2009, pp. 1-17

⁶⁵ GREGO, Julie, *China's segregated school system hinders migrants*, in "Cornell Chronicle", 2022, <https://news.cornell.edu/stories/2022/05/chinas-segregated-school-system-hinders-migrants>

⁶⁶ Donghui ZHANG, Tanja Sargent, "The Education of Migrant Children in China's Cities", 16, 2020, pp. 260-272

⁶⁷ MING, H. Holly, *Migrant Workers' Children and China's Future: The Educational Divide*, in "The Asia-Pacific Journal", 2014, <https://apjif.org/2014/12/9/Holly-H.-Ming/4084/article.html>

carriera scolastica. Questo significa che il loro livello di istruzione rimarrà sempre inferiore rispetto a coloro che possono permettersi il privilegio di continuare la formazione accademica.⁶⁸

Tutto ciò implica che i migranti, nonostante le leggi attuate per migliorare la loro condizione, come le revisioni della Legge sull'istruzione del 2006 e la politica *liangweizhu*, si trovano ad affrontare sfide che li portano a dover rinunciare a una carriera scolastica di successo. A causa dei vincoli finanziari e burocratici dell'attuale sistema cinese, si generano disparità educative e socioeconomiche difficili da risolvere, mantenendo un divario tra la popolazione studentesca urbana e migrante.⁶⁹

⁶⁸ Donghui ZHANG, Tanja Sargent, "The Education of Migrant Children in China's Cities", 16, 2020, pp. 260-272

⁶⁹ MING, H. Holly, *Migrant Workers' Children and China's Future: The Educational Divide*, in "The Asia-Pacific Journal", 2014, <https://apjif.org/2014/12/9/Holly-H.-Ming/4084/article.html>

Capitolo 3

Il sistema educativo di Pechino

Questo capitolo pone l'accento sulla situazione dei migranti nell'ambiente urbano di Pechino, descrivendo e analizzando le caratteristiche del contesto educativo della capitale cinese e le barriere che i migranti affrontano quotidianamente. Il sistema di *hukou* riveste un ruolo fondamentale nelle vite dei migranti, influenzando direttamente l'accesso ai servizi pubblici, compresa l'istruzione. Attraverso l'esame delle politiche vigenti che riguardano il sistema di registrazione familiare a Pechino, si approfondiscono le disparità educative tra i migranti e i residenti permanenti di Pechino. Inoltre, vengono analizzati i dati e le caratteristiche della popolazione fluttuante nella città, al fine di comprendere meglio i motivi che hanno portato alle decisioni politiche implementate dai governi a livello locale e municipale. Lo scopo diventa quello di valutare l'efficacia delle politiche educative rivolte ai migranti all'interno del contesto urbano di Pechino.

Il focus di questa parte dell'elaborato è costituito dall'analisi del sistema educativo di Pechino e delle tipologie di strutture scolastiche. Si distinguono le tre categorie principali delle scuole, dedicando una particolare attenzione alle scuole per migranti. Quest'ultime possono essere autorizzate o non autorizzate; si analizzano le loro caratteristiche e il livello di qualità dell'insegnamento, confrontandolo con il livello delle scuole pubbliche. Attraverso la valutazione di alcuni fattori che contraddistinguono queste scuole, è possibile acquisire una comprensione più approfondita della realtà degli studenti migranti. Infine, vengono presentati alcuni esempi di scuole per migranti a Pechino, con l'obiettivo di fornire una panoramica più completa della situazione educativa in questa città.

3.1 La situazione a Pechino: *liudong renkou* e il sistema di registrazione familiare

Prima di presentare i dati numerici, è opportuno chiarire chi sono i membri della *liudong renkou* a Pechino, perché ci sono delle caratteristiche che li differenziano dal resto della popolazione. Innanzitutto, quando si parla di migranti non vengono considerati gli individui al di sotto dei 16 anni e al di sopra dei 60, perché essi non sono indipendenti e il loro tipo di *hukou* è legato a quello dei familiari. Nel caso, invece, dei lavoratori che si trasferiscono nella capitale, vengono considerati migranti se non sono nati a Pechino e vivono in un luogo diverso dal proprio paese

d'origine da almeno sei mesi. In questo caso, i migranti vengono ulteriormente suddivisi tra coloro che sono in possesso di *hukou* urbano e *hukou* rurale.¹

Per comprendere appieno le sfide che i migranti si trovano a dover affrontare, si introducono ora i dati relativi alla popolazione fluttuante di Pechino.

Durante il Congresso Internazionale di Statistica tenutosi nell'agosto del 2013 ad Hong Kong, sono stati rilasciati alcuni dati raccolti dall'Istituto Internazionale di Statistica a seguito di una ricerca condotta nell'area urbana di Pechino. Da questa analisi è emerso che fino a quell'anno, la popolazione migrante concentrata a Pechino rispecchiava le caratteristiche della *liudong renkou* cinese a livello più generale. Dal punto di vista demografico, la popolazione migrante era prevalentemente giovane e distribuita equamente tra uomini e donne. Tra le province più comuni di provenienza dei migranti c'erano le zone centrali e settentrionali del Sichuan, Hubei, Anhui, Shandong, Henan e Hebei. Le ricerche sul campo e i dati raccolti hanno confermato, inoltre, che i principali motivi che spingevano i migranti a spostarsi erano il ricongiungimento familiare e le opportunità professionali.²

Per affrontare questa situazione, il governo di Pechino è dovuto inevitabilmente passare da una gestione statica della popolazione ad una più dinamica, al fine di migliorare i servizi offerti alla popolazione, tra cui anche la gestione delle risorse educative.³

In occasione dello stesso Congresso Internazionale di Statistica, venne fatta distinzione tra registrazione familiare legata all'*hukou* e residenza effettiva. Come più volte sottolineato, il luogo in cui i migranti vivono non corrisponde alla residenza, registrata invece nel loro luogo d'origine. Ciò crea una discrepanza che rende difficile alle autorità prendere decisioni basate su dati veritieri e realistici per affrontare le sfide concrete del Paese. Nel 2013, il numero di migranti nell'area di Pechino che non risultava effettivamente residente nella capitale a causa di un diverso *hukou*, era di circa il 27%.⁴

¹ Tao LIU, Qiujié SHI, "Acquiring a Beijing hukou: Who Is Eligible and Who Is Successful?", *The China Quarterly*, 243, 2020, pp. 855–868

² "Beijing shi renkou liudong guilü yanjiu" 北京市人口流动规律研究 (Studio sulle caratteristiche e i modelli della popolazione migrante di Pechino), 2013, <https://www.statistics.gov.hk/wsc/CPS028-P6-S.pdf>

³ *Ibidem*

⁴ *Ibidem*

Dati più recenti confermano che, vista la portata dei flussi di mobilità, la gestione della popolazione migrante di Pechino rimane un argomento ancora molto rilevante.

Nel 2016 è stato pubblicato il “Piano generale per lo sviluppo urbano di Pechino (2016-2035)”, con l'obiettivo di stabilizzare la popolazione residente della capitale a 23 milioni di persone entro il 2020 e mantenerla negli anni successivi. Il piano prevedeva anche allentamenti delle restrizioni imposte ad alcune categorie di migranti, tra cui i laureati. Coloro che non avessero ancora trovato lavoro nei due anni successivi dal conseguimento del diploma di laurea, avrebbero potuto fare domanda per lavorare a Pechino, in particolare in settori utili allo sviluppo della città. Nonostante le agevolazioni che facilitavano il processo di ottenimento del certificato di residenza permanente, i giovani non erano del tutto incoraggiati a trasferirsi in città, soprattutto per il fatto che era stato dichiarato l'obiettivo di voler mantenere la popolazione cinese sui 23 milioni di abitanti. Secondo i risultati pubblicati nel “Bollettino statistico sullo sviluppo economico e sociale nazionale di Pechino”, alla fine del 2017 la popolazione residente di Pechino era di 21,7 milioni.⁵ Il “Libro Blu” sulla popolazione di Pechino, pubblicato congiuntamente dal Centro di ricerca sulla popolazione e lo sviluppo sociale della Scuola di Partito del Comitato Municipale del Partito di Pechino e dalla Casa Editrice della Documentazione delle Scienze Sociali, ha dichiarato che, alla fine del 2017, si registrò un aumento della popolazione di età superiore ai 65 anni, circa il 10,5% del totale, e una diminuzione delle persone in età lavorativa tra i 15 e i 64 anni, si passò da una percentuale di 82,7% nel 2010 a 78,6% nel 2017. L'aumento del tasso di invecchiamento della popolazione di Pechino, associato ad una diminuzione del tasso di fertilità, ha contribuito ai cambiamenti demografici avvenuti nel 2017.⁶

Al 1° novembre 2020, la popolazione residente permanente di Pechino era di circa 21,9 milioni di persone, con un tasso di crescita annuale medio del 1,1% registrato nel decennio 2010-2020.

⁵ “2017 nianmo Beijing changzhu renkou 2170.7 wan ren bi shang nianmo jianshao 2.2 wan ren” 2017 年末北京常住人口 2170.7 万人 比上年末减少 2.2 万人 (Alla fine del 2017 la popolazione residente di Pechino era di 21,707 milioni di persone, 22.000 persone in meno rispetto alla fine dell'anno precedente), 2018, http://www.xinhuanet.com/politics/2018-02/27/c_1122461804.htm

⁶ YIN Xin 银昕, “Beijing shi huijhe wailai renkou shouci “shuang jiang” – shui zai taoli Beijing?” 北京市户籍和外来人口首次“双降” - 谁在逃离北京? (Per la prima volta, il censimento delle famiglie e la popolazione straniera di Pechino sono diminuite - Chi è in fuga da Pechino?), in *China Economic Weekly*, 2017

Se si considera che il tasso medio di crescita della popolazione di Pechino nel decennio 2000-2010 era del 3,8%, sono evidenti i risultati delle politiche di gestione e controllo.⁷

Alla fine del 2022, la *liudong renkou* a Pechino era di circa 8,2 milioni su un totale invariato di circa 21,8 milioni di cittadini con residenza permanente a Pechino, numero in calo rispetto all'anno precedente.⁸ Se consideriamo che dal primo censimento della popolazione fluttuante di Pechino nel 1997 erano stati registrati circa 2,8 milioni di migranti stabilitisi a Pechino (includendo le persone che avevano soggiornato nella capitale anche solo per più di un giorno), si comprende immediatamente l'urgenza del fenomeno legato alla migrazione per il governo cinese.⁹

È importante conoscere i dati relativi alla popolazione fluttuante di Pechino, perché costituiscono il punto di partenza per analizzare le politiche educative dei governi locali e municipali operanti nella città e per comprendere gli obiettivi politici stabiliti dalle autorità ai diversi livelli. Un altro fattore fondamentale che bisogna tenere in considerazione per analizzare la situazione dei migranti a Pechino è il sistema di registrazione familiare. Poiché i migranti non dispongono di un *hukou* legato alla città in cui vivono, non hanno la possibilità di accedere ai servizi di *welfare* e alle risorse che Pechino mette a disposizione della popolazione.

Il sistema di registrazione familiare mira ad una migliore gestione della popolazione residente a Pechino e al controllo dei flussi di mobilità diretti verso la capitale. Tale controllo si è reso necessario per diversi motivi. In vista delle Olimpiadi del 2008 a Pechino, la popolazione era in continuo aumento, ma la crescente forza attrattiva della capitale comportava rischi a causa della pressione eccessiva sulle risorse naturali. Inoltre, il 60% circa della città è costituito da aree

⁷ ZHENG Xinyu 郑新钰, "Beijing huji zhengce weitiao, jingzhun jiama ren cai hongli" 北京户籍政策微调, 精准加码人才红利 (La politica di registrazione delle famiglie pechinesi: un sistema mirato a incentivare i talenti), in *Zhongguo Chengshi bao*, 4, 2021, pp. 1-4

⁸ Beijing records 21.8 million permanent residents in 2022, down 43,000 from 2021, in "Global Times", 2023, <https://www.globaltimes.cn/page/202303/1287719.shtml#:~:text=The%20urban%20population%20of%20Beijing.from%20the%20Beijing%20statistic%20authorities>

⁹ First census of floating population in Beijing, in "China Popul. Today", 1998, <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/12321925/>

montuose, per cui era necessario regolare internamente la popolazione, dal momento che non era possibile direzionarla altrove.¹⁰

Il governo municipale di Pechino iniziò a ricercare una soluzione del tipo *win-win*, che da un lato, sostenesse lo sviluppo della città mentre, dall'altro, garantisse il controllo sulla popolazione.¹¹ A partire dal 2009, Pechino espresse l'intenzione di ottimizzare la struttura della città e si impegnò concretamente al fine di migliorare la gestione sia della popolazione urbana permanente che di quella migrante. A partire dal 1995, Pechino ha istituito un organo preposto alla gestione della popolazione migrante, il quale fa riferimento al dipartimento di Pubblica Sicurezza. Tuttavia, la necessità di riformare il sistema di *hukou* ha reso evidente come il modello tradizionale di coordinamento dei fenomeni demografici non fosse più coerente con gli obiettivi politici delineati dal governo centrale.¹² Iniziarono ad essere messi in atto dei cambiamenti del sistema di registrazione familiare, dapprima sotto forma di esperimenti, ad esempio nel distretto di Tongzhou a Pechino, e successivamente estesi a tutto il territorio urbano.¹³

A partire dal 2013-2014, iniziò a diffondersi la riforma del sistema di registrazione familiare promossa dal governo centrale cinese, nota anche come riforma *hukou*. Tale riforma divenne necessaria quando i limiti imposti ai migranti impedirono a Pechino di raggiungere i propri obiettivi. In particolare, le politiche di controllo e gestione della popolazione da parte del governo cinese hanno iniziato a scontrarsi con l'obiettivo di equiparare il livello di sviluppo delle campagne e delle città. Si cercò, quindi, di rimuovere o allentare, ove possibile, le

¹⁰ FENG Xiaoying 冯晓英, "Shenhua huji zhidu gaige yu Beijing renkou guanli" 深化户籍制度改革与北京人口管理 (Approfondimento della riforma del sistema di registrazione familiare e della gestione della popolazione a Pechino), *China academic journals*, 2004, pp. 46-48

¹¹ HE Tieguaung, "Jiedu Beijing huji" 解读北京户籍 (Interpretazione del sistema di registrazione delle famiglie di Pechino), *Renmin gongan bao*, 4, 2002

¹² FENG Xiaoying 冯晓英, "Shenhua huji zhidu gaige yu Beijing renkou guanli" 深化户籍制度改革与北京人口管理 (Approfondimento della riforma del sistema di registrazione familiare e della gestione della popolazione a Pechino), *China academic journals*, 2004, pp. 46-48

¹³ HE Tieguaung, "Jiedu Beijing huji" 解读北京户籍 (Interpretazione del sistema di registrazione delle famiglie di Pechino), *Renmin gongan bao*, 4, 2002

restrizioni legate all'*hukou* nelle città di piccole e medie dimensioni, mentre nelle grandi città furono definiti in modo chiaro i criteri di registrazione familiare.¹⁴

Pechino iniziò a promuovere una riforma del sistema *hukou* che non solo avrebbe garantito lo sviluppo delle città accelerando il processo di Nuova Urbanizzazione, ma avrebbe anche facilitato le aree rurali nel loro percorso di crescita, mantenendo chiara la priorità di tutelare i diritti di tutta la popolazione.¹⁵

Come afferma anche Wang Wei, direttore del Dipartimento di Amministrazione del Governo presso l'Università Centrale di Finanza ed Economia, il sistema di registrazione cinese svolge due funzioni parallele perché dà diritto a un documento, l'*hukou*, che da una parte certifica la residenza e dall'altra vincola l'accesso a determinati servizi.¹⁶ La necessità di riformare il sistema *hukou* era già stata sottolineata nel 2012, dal vicepremier Li Keqiang, che suggeriva la necessità di un miglioramento che avrebbe potuto essere raggiunto attraverso l'incarnazione di ideali come il patriottismo, l'innovazione, l'inclusività e la generosità (*aiguo* 爱国, *chuangxin* 创新, *baorong* 包容, *huode* 厚德).¹⁷

In quanto alla categoria dei migranti, l'obiettivo del governo, perseguito attraverso la riforma *hukou*, era distribuire le risorse in modo equo per garantire pari opportunità a tutti, indipendentemente dallo status di cittadini permanenti o temporanei. Un elemento chiave della riforma era abolire la distinzione tra *hukou* agricolo e non agricolo a Pechino, nonché abolire il sistema di registrazione delle famiglie urbane e rurali. Tuttavia, anche se sono stati registrati

¹⁴ PIERANNI, Simone, Cina -La riforma degli Hukou, in "China Files", 2014, <https://www.china-files.com/cina-la-riforma-degli-hukou/>

¹⁵ ZHANG Yinghong 张英洪, "Tuijin Beijngshi huiji zhidu gaige de sikao" 推进北京市户籍制度改革的思考 (Riflessioni sulla promozione della riforma dell'Hukou a Pechino), *Beijing nongye zhiye xueyuan xuebao*, 27, 3, 2013, pp. 61-65

¹⁶ ZHENG Xinyu 郑新钰, "Beijing huji zhengce weitiao, jingzhun jiama ren cai hongli" 北京户籍政策微调, 精准加码人才红利 (La politica di registrazione delle famiglie pechinesi: un sistema mirato a incentivare i talenti), in *Zhongguo Chengshi bao*, 4, 2021, pp. 1-4

¹⁷ ZHANG Yinghong 张英洪, "Tuijin Beijngshi huiji zhidu gaige de sikao" 推进北京市户籍制度改革的思考 (Riflessioni sulla promozione della riforma dell'Hukou a Pechino), *Beijing nongye zhiye xueyuan xuebao*, 27, 3, 2013, pp. 61-65

miglioramenti in merito alla condizione dei lavoratori di Pechino con *hukou* rurale questo risultato è ancora lontano dall'essere raggiunto.¹⁸

L'implementazione della riforma ha portato il governo a dover affrontare ostacoli di diverso tipo. Le difficoltà principali hanno riguardato la gestione dei flussi di mobilità, i quali vennero fatti concentrare nelle zone centrali anziché verso quelle periferiche, e l'allocazione di risorse e servizi.¹⁹

Inoltre, sono emerse delle problematiche, poiché, nonostante la riforma fosse stata formulata in modo chiaro esplicitando quali fossero i criteri per l'ottenimento del certificato di residenza, tali criteri non sempre venivano rispettati. Tutto ciò contribuì ad accentuare la differenza tra i migranti e i cittadini permanenti delle grandi città, come Pechino. Ai fini dell'ottenimento di un *hukou* urbano, sono favoriti coloro che, ad esempio, intraprendono la carriera universitaria o un percorso di formazione post-universitario, svolgono professioni utili allo sviluppo della città, ricoprono cariche politiche oppure vivono nello stesso luogo da più di cinque anni. Queste caratteristiche si presentano, però, come requisiti impliciti perché nonostante siano necessari, non vengono specificati direttamente dalle autorità.²⁰

Pertanto, è evidente che, nonostante l'obiettivo sia quello di migliorare l'integrazione sociale, le norme pongono i migranti in una condizione di disagio e contribuiscono a creare ostacoli e barriere per il trasferimento dell'*hukou* da rurale a urbano.

3.1.1 Riforma *hukou* – registrazione basata su punteggio

Come spesso accade in Cina, i cambiamenti avvengono dapprima in via sperimentale in alcune zone e poi, in caso di riscontro positivo, vengono implementati su scala nazionale. Questo è stato anche il caso della riforma *hukou* basata su punteggio.

Una volta riconosciuta la necessità di riformare il sistema di registrazione familiare, il governo cinese ha implementato un meccanismo in cui ogni individuo può ricevere o perdere dei punti in base alle proprie scelte e azioni. Il tipo di carriera formativa e professionale è uno dei fattori decisivi: ad esempio, ai laureati viene tendenzialmente assegnato un punteggio più alto che garantisce loro la possibilità di accedere a più servizi. Questo tipo di sistema è stato

¹⁸ *Ibidem*

¹⁹ *Ibidem*

²⁰ Tao LIU, Qiujie SHI, "Acquiring a Beijing hukou: Who Is Eligible and Who Is Successful?", *The China Quarterly*, 243, 2020, pp. 855–868

sperimentato in alcune zone della Cina, come a Zhongshan nella provincia del Guangdong, prima di entrare in vigore nelle grandi città.²¹

Con il “Quattordicesimo Piano quinquennale (2021 – 2025)”, le autorità centrali hanno gettato le basi per la costruzione di uno stato socialista moderno con caratteristiche cinesi e la Commissione Nazionale per lo Sviluppo e la Riforma ha ribadito la necessità di migliorare il sistema di registrazione familiare anche nelle città con oltre 5 milioni di abitanti, cercando di creare condizioni favorevoli per garantire pari opportunità a tutti i cittadini.²²

Nel 2018, è stato introdotto a Pechino il sistema *hukou* basato su punteggio. I migranti residenti a Pechino possono presentare domanda per ottenere il trasferimento dell'*hukou* se soddisfano quattro condizioni: sono in possesso del certificato di residenza di Pechino, sono in età lavorativa, possono dimostrare di aver pagato le assicurazioni sociali per almeno sette anni in modo continuativo e sono in possesso della fedina penale pulita.²³

Questo sistema prende il nome di “sistema a punti” perché i migranti, oltre a dover rispettare le condizioni appena elencate, vengono valutati sulla base delle loro caratteristiche, del tipo di formazione scolastica e professionale e del contributo che offrono alla città. In base a ciò, viene loro assegnato un punteggio, dal quale dipende la probabilità di ottenere un *hukou* urbano. A differenza di altre grandi città, il sistema di registrazione familiare basato su punteggio di Pechino sembra essere meno sviluppato e mostra una tendenza a favorire coloro che già sono residenti permanenti. Se da una parte il governo centrale e le autorità locali agiscono per migliorare la condizione dei migranti, dall'altra rendono difficile la loro integrazione nella società di Pechino. Il sistema basato su punteggio si presenta, quindi, come uno strumento che facilita la gestione della popolazione, in particolar modo dei migranti, incentivando al tempo

²¹ BATTAGLIA, Gabriele, Hukou, un sistema da riformare, in “China files”, 2013, <https://www.china-files.com/hukou-un-sistema-da-riformare/>

²² ZHENG Xinyu 郑新钰, “Beijing huji zhengce weitiao, jingzhun jiama ren cai hongli” 北京户籍政策微调, 精准加码人才红利 (La politica di registrazione delle famiglie pechinesi: un sistema mirato a incentivare i talenti), in *Zhongguo Chengshi bao*, 4, 2021, pp. 1-4

²³ *Ibidem*

stesso la disuguaglianza e una distribuzione non equa dei servizi di *welfare*, in particolare quelli legati all'istruzione.²⁴

Parallelamente alla riforma del sistema di *hukou* basata su punteggio, sono stati adottati altri approcci politici con l'intento di attenuare le disparità tra i lavoratori migranti e i residenti di Pechino.

Prendendo spunto dal modello di Shanghai, l'Ufficio Municipale di Pubblica Sicurezza di Pechino, ha emesso la "Disposizione per l'emissione di permessi di residenza familiari presso le stazioni di polizia dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza nella municipalità di Pechino", entrata in vigore il 1° giugno 2021. Tutti i migranti che non hanno la possibilità di trasferirsi nelle città in modo permanente e, di conseguenza, non possono richiedere il passaggio da *hukou* agricolo a urbano, possono rivolgersi alle stazioni di polizia per iscriversi al cosiddetto "registro pubblico". Nel testo del provvedimento sono specificate le condizioni che regolano il rilascio di tale documento che ha validità un anno e che deve essere richiesto nuovamente prima della scadenza.²⁵

La scelta di introdurre il concetto di "registro pubblico" sembra riflettere uno sforzo da parte del governo di Pechino nell'aiutare i migranti e le loro famiglie, per migliorare le loro condizioni di vita e facilitare l'accesso alle risorse offerte in città. Tuttavia, non si può negare che tutto ciò ha contribuito contemporaneamente a una maggiore stratificazione, coinvolgendo diverse categorie di persone come migranti e cittadini permanenti, e influenzando il modo in cui vengono forniti i servizi, inclusa l'istruzione.²⁶

²⁴ DONG, Yiming, GOODBURN, Charlotte, Residence permit points systems widen China's class divide, in "East Asia Forum", 2020, <https://www.eastasiaforum.org/2020/04/30/residence-permit-points-systems-widen-chinas-class-divide/>

²⁵ "Beijing shi gong'an ju guanyu yinfa huji paichusuo sheli gongong hu gongzuo guiding (shixing) de tongzhi" 北京市公安局关于印发户籍派出所设立公共户工作规定(试行)的通知 (Disposizione per l'emissione di permessi di residenza familiari presso le stazioni di polizia dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza nella municipalità di Pechino), 2021, https://www.beijing.gov.cn/zhengce/gfxwj/sj/202106/t20210608_2409129.html

²⁶ DONG, Yiming, GOODBURN, Charlotte, Residence permit points systems widen China's class divide, in "East Asia Forum", 2020, <https://www.eastasiaforum.org/2020/04/30/residence-permit-points-systems-widen-chinas-class-divide/>

3.2 Sistema educativo di Pechino: discrepanze tra politiche educative e contesto scolastico

Dall'inizio del XXI secolo, la priorità del governo centrale è stata quella di garantire pari opportunità alla popolazione migrante, assicurando un trattamento equo in termini di risorse educative. Con l'implementazione della politica *liangweizhu* nel 2001, le autorità centrali hanno affidato ai governi locali e municipali il compito di garantire l'istruzione obbligatoria anche ai bambini migranti. Il modello proposto dalle autorità centrali non è sempre seguito in modo preciso, poiché possono emergere ostacoli nella sua concreta realizzazione. È il caso di Pechino, il cui governo municipale, sottolineando la mancanza di sostegno da parte del governo centrale, ha riscontrato delle difficoltà nel perseguire l'obiettivo di garantire un livello di istruzione adeguato anche per i bambini migranti.²⁷

Sebbene le linee politiche fossero già state delineate, è solo dai primi anni 2000 che Pechino ha intensificato la sua attenzione su questo tema. La prima risposta da parte del governo di Pechino arrivò nel 2001 con la pubblicazione dei "Suggerimenti sull'attuazione della decisione del Consiglio di Stato sulla riforma e lo sviluppo dell'istruzione di base". Nel 2002, vennero pubblicate le "Misure provvisorie per l'attuazione dell'istruzione obbligatoria per bambini e giovani della popolazione fluttuante a Pechino". Si trattava, però, di direttive che ostacolavano i migranti, in quanto consentivano alle scuole pubbliche di stabilire tariffe costose per l'iscrizione dei bambini migranti, incentivando così i genitori della *liudong renkou* ad iscrivere i propri figli nelle scuole delle loro zone d'origine. Nel 2006, queste misure furono riviste permettendo ai bambini migranti di iscriversi alle scuole pubbliche. Inoltre, fu evidenziato che le scuole per migranti autorizzate avrebbero dovuto sottoporsi alla gestione da parte dello stato e fu resa pubblica la decisione che avrebbe portato alla chiusura delle strutture per migranti non autorizzate.²⁸

A distanza di un paio di anni, le responsabilità dei governi distrettuali aumentarono e si chiarì il ruolo delle Commissioni educative che si battevano quotidianamente per garantire il diritto all'istruzione dei bambini.²⁹

²⁷ PONG Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 72-125

²⁸ *Ibidem*

²⁹ *Ibidem*

I governi a livello distrettuale di Pechino possono essere ben strutturati e, in parte, autonomi nella scelta delle modalità di implementazione delle direttive centrali. Gli aiuti che ricevono da parte del governo della città non sono molti, il che permette una maggiore libertà e flessibilità. Nell'ambito dell'istruzione, essi interagiscono direttamente con le scuole pubbliche e le scuole per migranti, lottando in prima linea contro la disuguaglianza educativa. Non tutti i distretti di Pechino, però, agiscono allo stesso modo, sebbene le direttive centrali siano le stesse. Tra i vari distretti della città, Chaoyang è noto per fornire la migliore offerta di risorse educative, Haidian si colloca a metà strada, mentre Fengtai è considerato di bassa qualità in quanto punta a ridurre al minimo il numero di scuole per migranti. È opportuno ribadire che, oltre che per il loro approccio alla gestione dei servizi legati all'istruzione, ogni distretto si differenzia anche per altri fattori come numero di persone, dimensioni del territorio, PIL e reddito medio.³⁰

Nonostante il distretto di Haidian non sia considerato eccellente nella qualità dell'istruzione che offre, gode comunque di una posizione di rilievo grazie al ruolo che ha avuto nella storia delle scuole per migranti a Pechino. Le prime scuole per migranti, infatti, sono state fondate in questo distretto negli anni 1993 e 1994, rendendo sin da subito chiara l'intenzione del governo di voler porre le basi per l'integrazione dei bambini migranti nella società cinese. In generale, il governo distrettuale di Haidian ha risentito positivamente delle influenze esterne, raggiungendo un buon livello di sviluppo del settore educativo senza mai adottare un approccio eccessivamente severo nei confronti dei migranti.³¹

Per quanto riguarda i risultati delle politiche educative, bisogna considerare che, come proposto dal modello di Honig (2006), essi dipendono da tre fattori principali: il modo in cui il governo delinea gli obiettivi politici, gli attori sociali coinvolti e il contesto in cui le politiche sono attuate. Nonostante il governo cinese abbia implementato diverse misure politiche, a partire dagli anni '90, per promuovere l'uguaglianza educativa tra i migranti e gli studenti con *hukou* urbano, emerge che tale obiettivo è ancora lontano dall'essere raggiunto e che i bambini migranti sono spesso esclusi dalle scuole pubbliche.³²

È interessante notare come questo assunto sia stato confermato da alcuni ricercatori che, attraverso studi sul campo e interviste a studenti, professori e genitori di alcune scuole

³⁰ *Ibidem*

³¹ *Ibidem*

³² Shuiyun LIU, Fuxing LIU, Yafeng YU, "Educational equality in China: analysing educational policies for migrant children in Beijing", *Educational Studies*, 43, 2, 2017, pp. 210-230

pubbliche di Pechino, hanno constatato che attualmente il governo deve ancora fare i conti con il tema dell'uguaglianza educativa. Durante uno studio i cui risultati sono stati pubblicati nel 2017, ad esempio, sono stati presi come campione dieci istituti pubblici di Pechino e, sulla base delle interviste raccolte, gli studiosi hanno esplorato i meccanismi complessi che sottendono al sistema educativo nella capitale cinese.³³

L'obiettivo di fornire pari opportunità educative ai migranti, così come ai bambini con *hukou* urbano, rimane tutt'oggi una priorità del governo, ma si è lontani dal suo raggiungimento principalmente per due motivi. Da una parte, le autorità locali tentano di opporsi all'applicazione delle politiche educative, dall'altra sono in vigore altre restrizioni che limitano i loro possibili vantaggi. Le autorità a livello locale, in alcuni casi, contrastano le direttive centrali: le informazioni da parte del governo centrale riguardanti le modalità di applicazione non sono esaustive e lasciano ampio margine di interpretazione; manca un sostegno finanziario, così come non sono previsti incentivi per il successo nell'attuazione delle politiche. Queste si rivolgono prevalentemente ai bambini migranti ed escludono i cittadini con residenza permanente, i quali si ribellano perché mossi dalla paura di rimanere esclusi. Talvolta, i governi locali si rifiutano di implementare le politiche educative così come vengono proposte dal governo centrale anche per carenza di strutture scolastiche adeguate. Molto spesso, gli spazi sono insufficienti e il personale non è abbastanza. Se a ciò si aggiunge il basso rendimento scolastico da parte dei migranti e la conseguente scarsa motivazione degli insegnanti, è intuibile il motivo per cui le scuole pubbliche di Pechino preferiscono puntare sugli studenti non migranti, generando così discriminazione e stratificazione sociale.³⁴

Per quanto riguarda il secondo fattore che limita l'implementazione delle politiche educative, la stampa cinese ha fatto riferimento all'anno 2014 come "l'anno più miserabile per le famiglie dei bambini migranti". In quell'anno, la Commissione educativa di Pechino ha pubblicato i "Commenti sull'ammissione degli studenti all'istruzione obbligatoria", chiarendo la necessità di mostrare i "cinque certificati" al momento dell'iscrizione alle scuole pubbliche. I genitori dei bambini migranti hanno spesso difficoltà a presentare il permesso di lavoro, i pagamenti dell'assicurazione sociale o il contratto di affitto, e questo li obbliga a dover iscrivere i propri figli presso altri istituti. Inoltre, in alcuni distretti di Pechino, come Chaoyang e Tongzhou, il governo municipale ha imposto delle condizioni ancora più restrittive, alimentando la

³³ *Ibidem*

³⁴ *Ibidem*

discriminazione nei confronti dei bambini migranti. Tale discriminazione non riguarda solo le categorie di persone con *hukou* rurale e urbano, ma è presente anche all'interno della categoria stessa dei migranti. Alcuni migranti vantano uno status economico migliore e hanno più probabilità che i loro figli siano ammessi nelle scuole pubbliche della città mentre, per i lavoratori migranti con impiego stagionale, questa rimane ancora una speranza lontana.³⁵

La riforma del sistema di *hukou* del 2014 è stata accompagnata da nuove politiche, quali l'introduzione del sistema nazionale di identificazione elettronica degli studenti e il divieto di iscriversi in scuole di distretti diversi da quello di residenza. Ogni studente, compresi i migranti, sarebbe stato dotato di un unico identificativo per l'intero percorso educativo, in modo da facilitare il flusso di informazioni anche tra diversi governi locali e istituti scolastici. Per quanto riguarda, invece, l'iscrizione alle scuole del proprio distretto, questa misura avrebbe dovuto creare più posti da destinare ai migranti. Tuttavia, le scuole pubbliche che ricevevano fondi dal governo centrale privilegiavano gli studenti locali di Pechino e ponevano gli studenti migranti in secondo piano, costringendoli a tornare nei loro luoghi d'origine o a rinunciare a un'istruzione adeguata, optando per scuole private di bassa qualità.³⁶

Tali cambiamenti hanno ostacolato l'accesso all'istruzione da parte dei migranti. Alcune scuole hanno anche introdotto ulteriori criteri di ammissione, come la presentazione di documenti legati ai pagamenti di previdenza sociale. Tuttavia, considerando l'assenza di un sistema nazionale di previdenza sociale per i migranti, è chiaro come queste misure abbiano reso ancora più difficile la loro situazione.³⁷

³⁵ *Ibidem*

³⁶ Jiaxin CHEN, Dan WANG, Yisu ZHOU, " Education for Population Control: Migrant Children's Education Under New Policies in Beijing", *ResearchGate GmbH*, 2017, pp. 153-166

³⁷ *Ibidem*

3.3 Sistema educativo tradizionale vs scuole per migranti

Considerando l'approccio adottato da Pechino nelle politiche educative, diventa necessario fare una distinzione tra le principali tipologie di strutture scolastiche: scuole pubbliche, scuole per migranti autorizzate e scuole per migranti non autorizzate.

La struttura del sistema educativo cinese accentua la divisione tra le varie categorie della popolazione, ostacolando le opportunità dei migranti. Il sistema educativo, come suggeriva il sociologo francese Pierre Bourdieu, tende a riflettere i valori della classe sociale media e questo scenario si verifica anche nel caso di Pechino, dove la struttura dell'istruzione contribuisce a consolidare l'assetto della società e a limitare i possibili cambiamenti.³⁸

Le scuole pubbliche di Pechino che accettavano i bambini migranti agli inizi degli anni 2000 erano poche, e quelle restanti imponevano il pagamento di tariffe molto alte, alle quali si aggiunsero i "cinque certificati". Le scuole pubbliche che dichiaravano di accogliere i bambini migranti erano caratterizzate da una qualità dell'insegnamento piuttosto bassa ed erano posizionate ai margini della città, rendendo così ancora più difficile l'accesso per i migranti.³⁹ Le nuove politiche emesse a partire dal 2013 - 2014, hanno imposto delle condizioni più rigorose per l'ammissione di studenti migranti nelle scuole pubbliche. Oltre alla presentazione dei "cinque certificati", era necessario presentare un documento noto come "permesso di studio temporaneo", rilasciato dall'Ufficio educativo del distretto di appartenenza. Tuttavia, tale documento, nella maggior parte dei casi, non veniva rilasciato facilmente.⁴⁰

Seppur sporadici, vi sono stati casi in cui i genitori dei bambini migranti sono riusciti a presentare con successo i "cinque certificati" necessari per l'ammissione dei figli nelle scuole. Da uno studio etnografico condotto tra il 2009 e il 2011 presso la scuola primaria Dongsheng, nel distretto di Haidian a Pechino, sono emerse storie di bambini che hanno avuto accesso a questa scuola pubblica per motivi diversi. Alcuni per merito, altri per coincidenza, mentre alcuni hanno beneficiato delle *guanxi* 关系 (relazioni interpersonali). In quest'ultimo caso, uno degli studenti migranti ha potuto frequentare la scuola perché un insegnante era un conoscente dei suoi genitori. I bambini migranti inclusi nello studio condotto da Zhang e Luo hanno tutti

³⁸ Kun YAN, Lingli WU, Shuhang LIU, Linfeng JIANG, "The distinction of elementary education for migrant children in Beijing: a multiple-case study", *The Australian Educational Researcher*, 48, 2021, pp. 45-65

³⁹ *Ibidem*

⁴⁰ Jiaxin CHEN, Dan WANG, Yisu ZHOU, " Education for Population Control: Migrant Children's Education Under New Policies in Beijing", *ResearchGate GmbH*, 2017, pp. 153-166

avuto accesso alla scuola pubblica Dongsheng, ma con la difficoltà di dover sostenere condizioni complesse e complicate.⁴¹

Si rese, così, necessaria la creazione di strutture destinate ai migranti: scuole autorizzate e scuole non autorizzate.

Anche le scuole private per migranti hanno risentito delle politiche educative introdotte dal governo di Pechino a partire dal 2014. Le scuole per migranti autorizzate sono state vincolate dal divieto di ammettere studenti senza i "cinque certificati", limitando così la possibilità ai migranti di avere accesso all'istruzione. Inoltre, l'assenza del sistema di identificazione elettronica in queste strutture ha impedito agli studenti migranti il passaggio tra scuole private e pubbliche. I migranti che frequentano le scuole private, hanno maggiori difficoltà ad essere ammessi nelle scuole pubbliche di grado superiore.⁴² Questo passaggio è essenziale, poiché ai bambini migranti non è consentito frequentare le scuole superiori di Pechino, costringendoli a terminare il percorso di studi nelle aree rurali d'origine e sostenere successivamente l'esame di ammissione all'università, il *gaokao*, nella loro città natale.⁴³ Inoltre, l'implementazione del sistema nazionale di identificazione elettronica degli studenti ha avuto un impatto notevole anche sulle scuole private non autorizzate. Le autorità governative non concedono a questo tipo di scuole l'accesso al sistema e alle relative informazioni, impedendo così la possibilità di fornire ai migranti un'istruzione adeguata.⁴⁴

Per quanto riguarda le scuole private autorizzate, il governo si fa carico della responsabilità di fornire un sostegno economico, ma spesso tali aiuti non sono sufficienti. Le scuole per migranti si trovano, così, a dover sostenere costi significativi e a fare affidamento sulle tasse scolastiche e sulle donazioni offerte dai genitori degli studenti o da enti privati. Le scuole private autorizzate, nella maggior parte dei casi, non hanno accesso allo stesso materiale didattico che viene fornito alle scuole pubbliche e ciò influenza negativamente anche il livello di formazione

⁴¹ Donghui ZHANG, Yun LUO, "Social Exclusion and the Hidden Curriculum: The Schooling Experiences of Chinese Rural Migrant Children in an Urban Public School", *British Journal of Educational Studies*, 2015, pp. 215-234

⁴² Jiixin CHEN, Dan WANG, Yisu ZHOU, " Education for Population Control: Migrant Children's Education Under New Policies in Beijing", *ResearchGate GmbH*, 2017, pp. 153-166

⁴³ Xinyin CHEN, Dan LI, Xinpei XU, Junsheng LIU, Rui FU, Liying CUI, Shihong LIU, "School adjustment of children from rural migrant families in urban China", *Journal of School Psychology*, 72, 2018, pp. 14-28

⁴⁴ Jiixin CHEN, Dan WANG, Yisu ZHOU, " Education for Population Control: Migrant Children's Education Under New Policies in Beijing", *ResearchGate GmbH*, 2017, pp. 153-166

degli insegnanti. Le scuole private non autorizzate, invece, rappresentano l'ultima opzione per i migranti e sono caratterizzate da una scarsa qualità dell'insegnamento, strutture inadeguate e mancanza di supporto governativo. In alcuni casi, il governo centrale ha persino imposto la chiusura di queste strutture, perché considerate non in linea con gli obiettivi politici.⁴⁵

Le scuole private non autorizzate cominciarono a sorgere negli anni '90 come risposta alla crescente domanda di un'istruzione accessibile da parte delle famiglie dei bambini migranti, le quali non potevano sostenere i costi elevati imposti dalle scuole pubbliche. Per mantenere bassi i costi di iscrizione, gli insegnanti di queste strutture hanno spesso operato in edifici dalle condizioni strutturali pessime e, talvolta, illegali. Con le politiche emesse dal governo tra il 2003 e il 2006, si iniziò a fare luce su questa situazione e la municipalità di Pechino si pose come obiettivo quello di limitare l'attività delle scuole private non autorizzate, anche a causa della loro bassa qualità educativa. Nel 2017, il governo ha annunciato l'intenzione di demolire oltre 40 milioni di metri quadrati di edifici abusivi.⁴⁶

Nel giro di un solo anno, la chiusura di decine di scuole ha messo in difficoltà quasi 15.000 bambini, privandoli della possibilità di ricevere un'istruzione adeguata. Le autorità, molto spesso, procedevano alla demolizione della strutture con un preavviso limitato, causando delusione nelle famiglie dei bambini migranti.⁴⁷

Tra queste, il 1° agosto 2017, fu demolita una scuola del distretto di Changping a Pechino, con conseguenze disastrose per gli studenti migranti. Come evidenziato da Han Jialing, ricercatore specializzato in educazione dei migranti presso l'Accademia cinese delle scienze sociali, i migranti sono costretti a compiere una scelta decisiva per il loro futuro: rinunciare definitivamente alla possibilità di proseguire gli studi o fare ritorno nelle campagne, a costo di separarsi dal proprio nucleo familiare. In un simile contesto, i migranti reclamano un sostegno

⁴⁵ Kun YAN, Lingli WU, Shuhang LIU, Linfeng JIANG, "The distinction of elementary education for migrant children in Beijing: a multiple-case study", *The Australian Educational Researcher*, 48, 2021, pp. 45-65

⁴⁶ HUANG Ziyi, HAN Wei, *Schools for Migrant Children Vanishing as Beijing Combats Population Growth*, in "Caixin Global", 2017, <https://www.caixinglobal.com/2017-08-21/schools-for-migrant-children-vanishing-as-beijing-combats-population-growth-101132981.html>

⁴⁷ LUI, Haiwei, ZHAO, Iris, "Bei "quzhu" de haizi: Beijing guanbi duo suo nongmin gong zidi xuexiao" 被“驱逐”的孩子: 北京关闭多所农民工子弟学校 (Cacciati i bambini: Pechino chiude le scuole per i figli dei lavoratori migranti), 2017, <https://cn.nytimes.com/china/20171226/china-schools-migrants/>

da parte del governo per fronteggiare la situazione che, però, risulta spesso limitato o del tutto assente.⁴⁸

I genitori degli studenti migranti possono scegliere di iscrivere i loro figli presso le scuole pubbliche, le scuole per migranti o le scuole nella loro città di provenienza. Tale scelta non è libera, ma dipende sia dai vincoli imposti dalle autorità cinesi sia dalle condizioni economiche delle singole famiglie. Nel 2020, sono stati intervistati alcuni lavoratori migranti di Pechino che avevano perso il lavoro dopo la chiusura forzata, da parte del governo, del mercato agricolo della città. A causa degli alti costi delle scuole pubbliche, si sono trovati costretti a iscrivere i propri figli nelle scuole per migranti o presso le strutture educative delle loro zone d'origine. Il principale ostacolo che ha impedito ai lavoratori di iscrivere i loro figli alle scuole pubbliche è stata la necessità di presentare i "cinque certificati", molto difficili da reperire.⁴⁹

Uno dei genitori dichiara: "Ci è voluto molto tempo per raccogliere tutti i documenti richiesti, in particolare il certificato d'occupazione. Ma era già troppo tardi. Quando siamo andati alla scuola pubblica, ci hanno detto che il numero di posti riservato ai bambini migranti per quell'anno era già esaurito. C'erano solo due classi per gli studenti migranti, e quelli che avevano tutti i documenti necessari potevano iscriversi per primi."⁵⁰ Situazioni simili a quella appena descritta si verificano quotidianamente tra le famiglie dei migranti, rendendo sempre più remota la possibilità di garantire un'istruzione adeguata ai figli, che potrebbe essere anche uno strumento per favorire la loro mobilità sociale. Si registra, pertanto, un alto tasso di abbandono delle scuole pubbliche di Pechino da parte dei bambini migranti, i quali risentono non solo della propria condizione familiare, ma anche degli elevati costi per l'istruzione e delle severe procedure di iscrizione.⁵¹

⁴⁸ HUANG Ziyi, HAN Wei, *Schools for Migrant Children Vanishing as Beijing Combats Population Growth*, in "Caixin Global", 2017, <https://www.caixinglobal.com/2017-08-21/schools-for-migrant-children-vanishing-as-beijing-combats-population-growth-101132981.html>

⁴⁹ Xinyi ZHANG, Fei YAN, Yulin CHEN, "A floating dream: urban upgrading, population control and migrant children's education in Beijing", *Sage Journals*, 33, 2021, pp. 11-30

⁵⁰ *Ibidem*

⁵¹ *Ibidem*

Nonostante i genitori siano consapevoli della bassa qualità delle scuole per migranti e del rischio che esse possano venire chiuse o demolite dalle autorità, la scelta molto spesso ricade su queste scuole perché i costi di iscrizione sono nettamente inferiori.⁵²

3.3.1 Studenti migranti: scuole pubbliche e private a confronto

Nonostante le linee politiche di Pechino promuovano un trattamento equo dei bambini migranti in ambito scolastico, questo non si verifica sempre e, anzi, si verificano spesso situazioni in cui tali bambini si sentono soli e discriminati, con conseguenti sentimenti di ansia che talvolta sfociano in depressione. Le cause di tutto ciò sono spesso ricondotte al loro status di migranti e alle limitate risorse umane, culturali e finanziarie delle loro famiglie. In alcune circostanze, il trattamento riservato loro all'interno dei contesti educativi mira ad accentuare queste percezioni. Tuttavia, molto spesso, l'autostima e l'interazione sociale dei migranti dipendono dal cosiddetto "curriculum nascosto". Esso viene definito come l'insieme di regole e competenze che vengono trasmesse al di fuori dei contesti scolastici formali, elementi che possono influenzare sia lo stato psicofisico che il rendimento scolastico dei bambini migranti.⁵³

Dall'analisi effettuata presso la scuola Dongsheng di Pechino è emerso che effettivamente non c'è differenza nel trattamento riservato ai bambini con *hukou* urbano e rurale durante le lezioni. Gli studenti indossano la stessa divisa, usano gli stessi libri e interagiscono tra di loro senza fare alcuna distinzione e tutto ciò è in linea con l'obiettivo dichiarato dagli insegnanti di offrire pari opportunità a tutti. Le differenze emergono, però, nel caso delle lezioni di inglese, durante le quali è evidente che i bambini figli di residenti permanenti in città presentano un livello linguistico superiore rispetto ai bambini migranti.⁵⁴

Quali sono, dunque, gli ostacoli che i figli dei lavoratori migranti devono affrontare? In primo luogo, tali ostacoli possono essere strettamente collegati a quanto detto sul "curriculum nascosto". Ad esempio, le attività extra curricolari sono implicitamente riservate agli studenti di Pechino non solo perché gli altri studenti vengono esclusi, ma anche perché le famiglie dei bambini migranti non dispongono dei mezzi economici necessari per poter prendere parte a queste attività. Si vengono a creare, quindi, situazioni in cui i bambini migranti vengono esclusi da una parte importante della vita sociale che li dovrebbe riguardare. È durante queste attività

⁵² *Ibidem*

⁵³ Donghui ZHANG, Yun LUO, "Social Exclusion and the Hidden Curriculum: The Schooling Experiences of Chinese Rural Migrant Children in an Urban Public School", *British Journal of Educational Studies*, 2015, pp. 215-234

⁵⁴ *Ibidem*

che i bambini creano delle relazioni interpersonali che inevitabilmente si riflettono anche sul contesto scolastico delle lezioni.⁵⁵

Quando si affronta il tema delle scuole pubbliche e dei bambini migranti, è fondamentale distinguere tra coloro che possono accedere a queste scuole e coloro che, invece, non sono nelle condizioni di poterlo fare. L'opportunità di frequentare le scuole pubbliche è sostanzialmente legata allo status economico delle famiglie dei bambini migranti e alla possibilità di presentare con successo i "cinque certificati", obbligatori per la domanda di iscrizione. A tutto ciò si aggiunge il ruolo degli insegnanti che esercitano una pressione dall'interno degli istituti scolastici. Essi sono consapevoli del bagaglio culturale dei bambini migranti e riconoscono che il loro livello di conoscenze è inferiore rispetto a quello dei bambini nati e cresciuti in città. In Cina, opera un sistema in cui le strutture scolastiche vengono valutate in base al rendimento scolastico degli studenti e anche i professori ricevono un punteggio in base a tale rendimento. La correlazione causa - effetto alla base di questo meccanismo riguarda l'efficacia dell'insegnamento e il rendimento degli studenti.⁵⁶ È nell'interesse, quindi, anche degli insegnanti che gli studenti ottengano dei buoni risultati a scuola ed è per questo che, consapevoli del livello iniziale degli studenti migranti, tendono a scoraggiarli a frequentare gli istituti pubblici.

È importante considerare ora la condizione degli studenti migranti e comprendere come l'ambiente educativo influenza il loro rendimento scolastico. È stato dimostrato che la qualità delle scuole pubbliche e di quelle private per migranti non è paragonabile e, considerando che la maggior parte degli studenti migranti non può avere accesso alle scuole pubbliche, è necessario valutare l'impatto dell'ambiente educativo in cui ricevono l'istruzione. Per fare questo, si fa riferimento a studi e ricerche condotte nel corso degli anni all'interno del contesto scolastico cinese.

Come accennato nel capitolo precedente, uno studio condotto nel 2008 ha confrontato gli studenti migranti delle scuole private di Pechino con quelli provenienti dalle scuole rurali povere della provincia dello Shaanxi e con gli studenti delle scuole pubbliche della capitale, al fine di valutare il loro rendimento scolastico. Dall'analisi dei vari fattori che influenzano il

⁵⁵ *Ibidem*

⁵⁶ Shuiyun LIU, Fuxing LIU, Yafeng YU, "Educational equality in China: analysing educational policies for migrant children in Beijing", *Educational Studies*, 43, 2, 2017, pp. 210-230

cosiddetto divario di rendimento tra gli studenti di scuole diverse, è emerso che tale divario non solo dipende dal tipo di ambiente scolastico frequentato, ma anche dalle caratteristiche individuali e familiari.⁵⁷

Per quanto riguarda gli studenti migranti che frequentano le scuole pubbliche della città, è stato riscontrato che, il loro rendimento è nettamente superiore sia rispetto agli studenti delle scuole per migranti che a coloro che frequentano le scuole delle aree più povere. La possibilità di frequentare le scuole pubbliche è la dimostrazione che questi studenti godono di una condizione economica familiare migliore, che consente loro di avere accesso a servizi d'istruzione d'élite. Ne deriva, quindi, che il miglior livello di istruzione per gli studenti cinesi si raggiunge frequentando le scuole pubbliche.⁵⁸

Il tipo di struttura scolastica frequentata non influenza solo il livello d'istruzione degli studenti, ma ha un impatto notevole anche sulle diverse fasi della crescita. L'età in cui ogni individuo inizia a padroneggiare concetti come autostima e autoefficacia coincide spesso con l'età in cui gli studenti frequentano la scuola media. Per questo motivo, sono state esaminate alcune scuole pubbliche e private della città di Pechino, al fine di valutare il loro impatto sul modo in cui gli studenti migranti sviluppano la percezione di sé stessi e degli altri. I risultati pubblicati nel 2018 evidenziano una stretta connessione tra l'ambiente scolastico, lo sviluppo socio-emotivo di ciascuno studente e il rendimento scolastico.⁵⁹

Tra i fattori che gli studiosi hanno preso in considerazione al fine di avvalorare la loro tesi, vi sono la relazione insegnante-studente, l'amicizia, il conflitto e l'aggressività tra pari, il rapporto scuola-famiglia, l'autoefficacia, l'autodeterminazione e l'autocontrollo degli studenti. Considerando gli studenti delle scuole medie pubbliche di Pechino, essi hanno sviluppato delle relazioni, sia tra di loro che con gli insegnanti, mentre gli studenti migranti di scuole private hanno un maggior autocontrollo. In generale, si è constatato che un ambiente educativo di

⁵⁷ Fang LAI, Chengfang LIU, Renfu LUO, Linxiu ZHANG, Xiaochen MA, Yujie BAI, Brian SHARBONO, Scott ROZELLE, "The education of China's migrant children: The missing link in China's education system", *International Journal of Educational Development*, 37, 2014, pp. 68-77

⁵⁸ *Ibidem*

⁵⁹ LI Beilei 李蓓蕾, DENG Linyuan 邓林园, GAO Ting 高婷, ZHANG Lili 张莉莉, CHEN Juejun 陈珏君, " Xuexiao leixing dui chuzhong sheng banji huanjing yu hexin ziwo pingjia guanxi de tiaojie zuo " 学校类型对初中生班级环境与核心自我评价关系的调节作 (Gli effetti moderatori del tipo di scuola sulla relazione tra l'ambiente della classe e l'autostima di base negli studenti della scuola media), in *Journal of Educational Studies*, 14, 6, 2018, pp. 113-121

maggior qualità, come quello delle scuole pubbliche, offre un accesso diretto a risorse educative e contribuisce a stabilire relazioni solide con le famiglie degli studenti, le quali sono coinvolte maggiormente nelle attività extra-scolastiche. Tutto ciò facilita lo sviluppo di una percezione di sé migliore per gli studenti, anche attraverso la presa di consapevolezza delle proprie capacità, che si traduce in un'alta autostima ed autoefficacia. Gli studenti migranti, non avendo la possibilità di frequentare questi ambienti, possono incontrare delle difficoltà al di fuori del contesto scolastico che influenzano le loro personalità e il modo in cui interagiscono nella società.⁶⁰

Essere un migrante significa vivere in uno stato di incertezza e dover affrontare sfide diverse ogni giorno. Ciò rafforza gli stereotipi e la percezione negativa che i residenti urbani hanno nei confronti dei migranti. È importante considerare gli studenti della *liudong renkou* innanzitutto come migranti che affrontano quotidianamente delle avversità, anche all'interno dell'ambiente educativo. L'esperienza delle avversità può essere, però, considerata un valore aggiunto qualora essa contribuisca a sviluppare abilità e competenze. I bambini migranti sono più propensi ad agire verso il raggiungimento dei loro obiettivi e a fare affidamento sulle loro capacità socio-cognitive per risolvere i problemi. Questo tipo di atteggiamento può favorire l'integrazione nella società urbana e l'adattamento scolastico, intendendosi con quest'ultimo, la capacità dei bambini migranti di diventare parte integrante del contesto scolastico, mantenendo alti sia il livello di benessere psicofisico che il rendimento scolastico. È stato dimostrato che gli studenti migranti che frequentano le scuole pubbliche in città sviluppano maggiori competenze nell'interazione con i gruppi e possono contare su livelli migliori di autocontrollo rispetto ai loro coetanei.⁶¹

Tuttavia, quanto descritto sinora fa riferimento solo ad una delle due facce della stessa medaglia. Se da una parte si può valutare l'impatto che l'ambiente educativo ha nei confronti dei bambini migranti, dall'altra è necessario considerare il punto di vista degli studenti urbani e sforzarsi di comprendere la loro prospettiva. In alcuni casi, poiché essi si sentono minacciati dalla presenza dei migranti, sostengono che questa categoria di studenti abbia un impatto negativo nei confronti del loro rendimento scolastico.

⁶⁰ *Ibidem*

⁶¹ Xinyin CHEN, Dan LI, Xinpei XU, Junsheng LIU, Rui FU, Liying CUI, Shihong LIU, "School adjustment of children from rural migrant families in urban China", *Journal of School Psychology*, 72, 2018, pp. 14-28

In uno studio pubblicato nel 2018, è stato esaminato l'impatto della presenza in classe di bambini migranti sul rendimento scolastico degli studenti. Lo studio mira a comprendere se esiste una stretta correlazione tra la presenza di bambini migranti e i risultati accademici e in caso affermativo, mira a delineare i meccanismi che stanno alla base di questa situazione. Si ipotizza che l'inserimento in classe di bambini migranti possa influire in modo diretto sul rendimento degli altri studenti, senza escludere che possano verificarsi dei cambiamenti nel comportamento degli studenti o nell'ambiente educativo in generale. Uno dei motivi per cui è importante citare questa ricerca è la tipologia di distinzione proposta riguardo ai bambini migranti. Si considerano, dunque, i bambini migranti che frequentano le scuole urbane suddividendoli in base al luogo d'origine, urbano o rurale. Distinguere i bambini per il loro luogo natale è importante, poiché uno dei fattori da cui dipende il rendimento scolastico è proprio il contesto familiare di provenienza. Inoltre, è importante ribadire che l'altra variabile che incide sui risultati scolastici degli studenti è connessa al ruolo dei presidi e degli insegnanti, poiché sussiste una relazione diretta tra la loro soddisfazione e un miglior rendimento scolastico.⁶²

Combinando la distinzione tra migranti rurali-urbani e migranti urbani-urbani con la classificazione delle scuole in base alla qualità, è stato dimostrato che le conseguenze della presenza di bambini migranti nelle classi sono varie. Nelle scuole di livello medio-basso, gli studenti urbani risentono negativamente della presenza di bambini migranti provenienti da zone rurali, ma tale dinamica non si verifica nelle scuole di alto livello. Per quanto riguarda i bambini migranti già inseriti all'interno di scuole urbane di qualità, essi non esercitano un'influenza negativa sui loro coetanei, al contrario, la loro presenza può condurre a effetti positivi. Il fatto che i bambini migranti abbiano un'influenza negativa sugli studenti nelle scuole di livello medio-basso non solo si riflette in risultati accademici inferiori, ma è anche collegato a fattori quali aspettative educative più basse, scarsa disciplina e mancanza di concentrazione. Inoltre, si sono riscontrati degli effetti negativi anche sul personale scolastico: la presenza di bambini migranti può causare insoddisfazione lavorativa nonché situazioni di forte stress.⁶³

All'interno dell'ambiente urbano di Pechino, è evidente che i migranti si confrontano con varie sfide quotidiane in relazione all'educazione. La possibilità di godere del diritto all'istruzione dovrebbe essere sempre garantita dallo stato cinese, e proprio per questo le autorità

⁶² Wenyan LIANG, Shuiyun LIU, Xiaomei YE, "Internal migrant children in Chinese classrooms: Do they influence students' achievements?", *International Journal of Educational Research*, 98, 2019, pp. 106-122

⁶³ *Ibidem*

governative di Pechino perseverano nella loro lotta quotidiana. Nonostante ciò, gli esperti tendono ad affermare che siamo ancora lontani dal raggiungere il momento in cui verranno fornite pari opportunità educative, indipendentemente dal tipo di *hukou* delle famiglie a cui i bambini appartengono.

3.4 Scuole per migranti a Pechino

Attualmente, a Pechino sono presenti circa 200 scuole primarie che forniscono risorse educative ai migranti. Tali strutture sono distribuite in modo relativamente uniforme nei vari distretti della città, anche se quelli in cui si ha la più alta concentrazione di scuole per migranti sono i distretti di Chaoyang, Haidian, Changping e Daxing.⁶⁴

In seguito alla chiusura forzata di alcune scuole per migranti di Pechino e la demolizione di interi villaggi della città in cui sorgevano queste strutture, un giornalista del *zhongguo qingnianbao* 中国青年报 (China Youth Daily) ha esplorato queste aree. Nonostante la distruzione imposta dalle autorità governative, alcune scuole hanno continuato a operare, tra cui la scuola *Jingwei* e la scuola *Zhenhua* di Pechino. Tuttavia, le decisioni implementate dal governo hanno avuto delle conseguenze dirette anche nei confronti di queste scuole, sebbene esse non siano state sottoposte alla chiusura forzata. Ad esempio, sono state costrette a cambiare più volte la loro sede, il numero di studenti frequentanti è diminuito, così come il numero degli insegnanti, più che dimezzato. Il calo drastico degli studenti può essere attribuito al fatto che, in seguito alla demolizione dei villaggi urbani in cui risiedevano, molte famiglie di migranti hanno scelto di tornare nelle loro zone d'origine, portando con sé anche i figli.⁶⁵

La scuola di formazione *Jingwei*, situata nel distretto Daxing a Pechino, è stata fondata nel 2005 con l'intento di accogliere i bambini delle scuole primarie e secondarie. Dal sito governativo del distretto in cui si trova la scuola, si legge che, nelle scuole, le materie insegnate sono varie, a cui si aggiungono i corsi finalizzati all'insegnamento dei metodi di studio e al supporto continuo nei confronti degli studenti. Tra questi, vi sono corsi di lingue straniere, di matematica e per l'apprendimento dei caratteri cinesi. Con lo slogan *yiqie weile haizi, weile haizi de yiqie* 一切为了孩子, 为了孩子的一切 ("Tutto per i bambini, qualsiasi cosa per i bambini"), la scuola

⁶⁴ "Beijing nongmingong zinu xuexiao mingdian" 北京农民工子女学校名单 (Elenco delle scuole per figli di lavoratori migranti a Pechino), <http://www.guoxue.com/zt/lushe/xxmd.htm>

⁶⁵ "Meiti diaocha Beijing nongmingong zidi xuexiao guan ting hou xuesheng quxiang" 媒体调查北京农民工子弟学校关停后学生去向 (I media indagano su dove vanno gli studenti dopo la chiusura delle scuole per lavoratori migranti di Pechino), 2012, <https://news.sina.cn/sa/2012-02-10/detail-ikmyaawa3661839.d.html>

dichiara che l'obiettivo primario è quello di offrire risorse educative di qualità e metodi di apprendimento efficaci, al fine di raggiungere risultati eccellenti degli studenti.⁶⁶

Nonostante la presenza continuativa della scuola *Jingwei* sul territorio e le dichiarazioni positive rilasciate dalle autorità governative, il giornalista Lu Zheng ha pubblicato i risultati delle sue ricerche effettuate sul campo, attraverso i quali mostra le reali condizioni di vita quotidiana degli studenti e degli insegnanti. Nonostante non sia mai stata demolita, la scuola *Jingwei* è stata costretta più volte a trasferirsi per assicurarsi il diritto di continuare a esistere. Inizialmente, era situata nel distretto di Changping e le sue condizioni erano molto precarie. La sua gestione è affidata al preside Li Junshan, originario della provincia dello Henan, che arrivò nel 1993 a Pechino come commerciante di grano e petrolio. Dopo essersi reso conto dell'aumento della domanda di servizi educativi da parte dei migranti, decise di intervenire direttamente. Il funzionamento della scuola dipende principalmente dalle tasse scolastiche, mantenute ad un livello basso che sia accessibile alle famiglie dei migranti. Nei casi in cui le condizioni economiche delle famiglie sono molto limitate, viene presa in considerazione anche l'idea di diminuire o addirittura azzerare le tasse.⁶⁷

Quando il giornalista Lu Zheng arrivò sul luogo della scuola, si trovò di fronte ad uno scenario disastroso. Nonostante il preside Li avesse sottolineato che, al momento della visita, le condizioni erano migliorate rispetto al passato, esse erano molto precarie e il livello di igiene piuttosto scarso. La scuola può beneficiare di una fornitura di risorse da parte dello Stato, come scrivanie, sedie e computer. Tuttavia, queste risorse sono limitate e i fondi statali sono insufficienti a coprire tutte le spese scolastiche. La visita si concluse con l'augurio del preside di poter ricevere un migliore supporto governativo nel futuro, al fine di poter assumere insegnanti di livello superiore per garantire un'istruzione di qualità ai bambini migranti.⁶⁸

⁶⁶ "Beijing shi daxing qu jingwei peixun xuexiao" 北京市大兴区经纬培训学校 (Scuola di formazione Jingwei del distretto Daxing a Pechino), 2019,

<https://www.bjdx.gov.cn/bjsdxqrmzf/zwfw/zdly/jyly/mbxxjpxjg32/721150/index.html>

⁶⁷ LU Zheng, "Tanfang Beijing dagong zidi xuexiao zhi— Jingwei xuexiao" 探访北京打工子弟学校之一经纬学校 (Visita alla Jingwei School: una delle scuole per bambini migranti a Pechino), 2013, <https://edu.people.com.cn/n/2013/0904/c1006-22809094.html>

⁶⁸ *Ibidem*



Immagini scattate da Lu Zheng durante la visita alla scuola per migranti *Jingwei*,
<https://edu.people.com.cn/n/2013/0904/c1006-22809094-3.html>

Dalla ricerca sul campo condotta da Lu Zheng, si evince che, nonostante la tendenza del governo a far apparire le scuole per migranti come parte integrante e fondamentale del sistema scolastico cinese, le condizioni reali in cui vivono gli studenti migranti non sempre corrispondono alle rappresentazioni ufficiali. Al fine di migliorare la loro situazione e incrementare il livello di qualità dell'istruzione fornita in queste strutture, sarebbe necessario il supporto governativo, sia a livello locale che centrale. Tuttavia, a volte, ci sono casi in cui le scuole per migranti, pur non ricevendo aiuti continuativi da parte del governo, hanno raggiunto livelli di qualità paragonabili a quelli delle scuole pubbliche.

3.4.1 Il caso della *Pugongying zhongxue* 蒲公英中学 (Scuola media Dandelion): un modello di scuola per migranti

Il caso della *pugongying zhongxue* 蒲公英中学 (Scuola media Dandelion) rappresenta un esempio isolato di come le scuole per migranti si integrano nel sistema scolastico di Pechino, perseguendo l'obiettivo di offrire l'istruzione obbligatoria gratuita ai migranti.

Tale struttura scolastica è stata fondata nel 2005 nel distretto di Daxing e attualmente fornisce istruzione a oltre 700 alunni. Si tratta della prima scuola media privata senza scopo di lucro per bambini migranti, che fa affidamento su donazioni e finanziamenti provenienti da enti di beneficenza o privati per sostenere i costi delle spese scolastiche.⁶⁹

⁶⁹ "Beijing: nongmingong zidi xuexiao xuesheng kao shang hafo, 1 yi liudong ertong Zhong de xingyuner" 北京: 农民工子弟学校学生考上哈佛, 1 亿流动儿童中的幸运儿 (Pechino: una studentessa di una scuola per migranti viene ammessa ad Harvard, un caso fortunato tra 100 milioni di bambini migranti), 2019, https://www.sohu.com/a/312029973_473325

Le condizioni degli ambienti scolastici in cui i bambini migranti vivono quotidianamente all'interno di questa scuola sono abbastanza sviluppate, garantendo risorse di qualità e un livello di insegnamento accettabile. Ciò permette agli studenti di ottenere buoni risultati e sviluppare appieno le capacità socio-cognitive, anche grazie alla varietà di corsi offerti durante le ore scolastiche.⁷⁰



Bambini e insegnante durante la lezione,

<https://www.globaltimes.cn/galleries/4060.html>

Tuttavia, non è sempre stato così e, nonostante lo scopo della fondatrice Zheng Hong fosse quello di fornire un livello di istruzione adeguato e offrire le risorse necessarie per garantire una carriera futura, la qualità dell'insegnamento non ha raggiunto livelli ottimali fin dall'inizio. Specialmente nei primi anni dalla sua fondazione, la scuola media Dandelion si trovò ad affrontare alcune difficoltà, anche dovute al fatto che, inizialmente, beneficiava solo delle donazioni di pochi privati come principale fonte di finanziamento. Da circa dieci anni, la scuola ha subito una trasformazione e la qualità della struttura scolastica è nettamente migliorata. Oltre a fornire ambienti adeguati alle lezioni degli insegnanti, ora offre anche la possibilità per gli studenti di alloggiare e dormire all'interno della scuola o in edifici nelle vicinanze. Inoltre, non si attribuisce importanza solo alle materie di insegnamento tradizionali, bensì anche alla salute mentale dei bambini e ragazzi, sforzandosi di comprendere la loro situazione di migranti che sono costretti a vivere in una città diversa da quella d'origine. L'obiettivo primario è consentire alla popolazione studentesca migrante di sviluppare appieno il proprio potenziale,

⁷⁰ Li Hao, Education and love for children from migrant families at Dandelion Middle School, in "Global Times", 2021 <https://www.globaltimes.cn/galleries/4060.html>

coltivando un ambiente basato sulla fiducia reciproca. Come testimonia una studentessa dopo tre anni alla scuola media Dandelion, questa scuola permette di credere “che ci sia ancora amore in questo mondo.”⁷¹ Si offre un supporto psicologico costante agli studenti perché possano vivere con serenità il percorso scolastico e integrarsi nel sistema educativo, affiancati dagli insegnanti. Il tentativo di integrazione continua anche durante le ore di lezione, con attività progettate per coinvolgere attivamente gli studenti migranti e incoraggiarli ad esprimere spontaneamente i propri sentimenti. Il personale scolastico, insieme ai volontari, si impegna anche a conoscere le storie degli studenti migranti, al fine di comprendere meglio la loro situazione familiare e offrire un aiuto concreto.⁷²



Bambini migranti durante attività extra-scolastiche,
<https://www.globaltimes.cn/galleries/4060.html>

Tra gli studenti di questa scuola, emerge la storia di una studentessa di nome Duan Mengyu. La ragazza, insieme al fratello minore, ha avuto la possibilità di frequentare la scuola privata per migranti dal 2008, quando ha raggiunto i genitori che già da anni lavoravano in città. Il caso di Duan Mengyu è esemplare, poiché la studentessa è stata ammessa ad Harvard dopo aver frequentato la scuola media Dandelion. Situazioni come queste sono rare e Duan Mengyu attribuisce il proprio successo ai sacrifici economici dei genitori e al contributo della scuola, che si è impegnata negli anni per garantire continuità nei servizi educativi per i migranti. La ragazza è consapevole della situazione privilegiata che la contraddistingue rispetto ai suoi coetanei, i

⁷¹ LIU Haolin, “Nan wu huan bian shangxue meng: Beijing shou suo dagong zidi zhongxue de qiji yu kunjing” 南五环边上学梦: 北京首所打工子弟中学的奇迹与困境 (Il sogno di andare a scuola nelle vicinanze quinto anello a Sud di Pechino: miracolo e dilemma della prima scuola media per bambini migranti), 2017, <https://www.jiemodui.com/N/80867.html>

⁷² *Ibidem*

quali, molto spesso, non hanno la possibilità di continuare a studiare e abbandonano la scuola per lavorare. Secondo il rapporto “Situazione della popolazione infantile in Cina nel 2015 – eventi e dati”, infatti, solo uno studente migrante su dieci ha la possibilità di frequentare le scuole superiori.⁷³

La scuola media Dandelion dovrebbe essere presa come modello dalle altre scuole per migranti del Paese, non solo nell'ambito dell'assicurare un'istruzione obbligatoria ai migranti, ma anche nel fornire loro una base per un futuro più prospero, in diversi aspetti della vita sociale e lavorativa. È auspicabile che questa scuola non rimanga un'eccezione nell'ambito del panorama educativo cinese, ma piuttosto che le sue modalità d'insegnamento siano adottate in modo più diffuso.

⁷³ “Beijing: nongmingong zidi xuexiao xuesheng kao shang hafo, 1 yi liudong ertong Zhong de xingyuner” 北京：农民工子弟学校学生考上哈佛，1 亿流动儿童中的幸运儿 (Pechino: una studentessa di una scuola per migranti viene ammessa ad Harvard, un caso fortunato tra 100 milioni di bambini migranti), 2019, https://www.sohu.com/a/312029973_473325

Capitolo 4

Il sistema educativo di Shanghai

Prima di esplorare l'integrazione degli studenti migranti nell'ambiente educativo di Shanghai, è opportuno precisare il profilo della popolazione migrante presente nella città, analizzando le sue caratteristiche. Una delle sfide principali affrontate dai membri della *liudong renkou* riguarda l'istruzione. I bambini e gli adolescenti provenienti da famiglie di lavoratori migranti con *hukou* rurale che risiedono a Shanghai devono affrontare numerosi ostacoli, soprattutto nel contesto educativo. Pertanto, risulta necessario comprendere quali sono le politiche educative introdotte dalle autorità di Shanghai e valutare la loro efficacia in termini di miglioramento della qualità dell'istruzione.

Gli studenti migranti sono spesso esclusi dalle scuole urbane pubbliche e, di fatto, sono costretti a rivolgersi alle scuole per migranti, più accessibili dal punto di vista economico, ma decisamente meno performanti a livello di istruzione. Questo capitolo dedica parte della sua analisi alle scuole presenti nel territorio di Shanghai, distinguendo tra scuole pubbliche e scuole per migranti. In particolare, si esaminano casi specifici di *namin xuexiao* 纳民学校 (“scuole che accolgono le persone”), un termine che si riferisce a scuole private che garantiscono l'offerta formativa ai migranti. L'obiettivo è comprendere in che misura le politiche educative in vigore a Shanghai valorizzano gli studenti migranti, consentendo loro di ricevere l'istruzione obbligatoria di base.

4.1 Popolazione migrante a Shanghai

Nel caso della città di Shanghai, la popolazione migrante senza *hukou* locale ammontava a 5 milioni nel 2005, ma, nel 2022, ha superato i 10 milioni.¹ I migranti provengono dalle zone rurali e, una volta arrivati in città, si stabiliscono principalmente nelle zone periferiche di Shanghai.

¹“Shanghai zong renkou shuliang you duoshao, Shanghai wailai renkou he changzhu renkou tongji” 上海总人口数量有多少,上海外来人口和常住人口统计 (La popolazione totale di Shanghai da che percentuale di migranti e di residenti è composta?), 2023, <http://www.xindetihuiya.com/news/shuju/945784.html>

Una delle zone che ospita il maggior numero di migranti è quella del distretto di Pudong che nel 2017 contava oltre 250.000 residenti senza *hukou* urbano.²

Il fenomeno della migrazione a Shanghai, quindi, è evidente e si manifesta soprattutto tra i lavoratori provenienti dalle zone rurali, i quali vivono spesso situazioni di disagio e discriminazione.³ È il caso soprattutto dei migranti con qualifiche relativamente basse che sperimentano la segregazione sia dal punto di vista economico che sociale. Essi sono costretti ad accettare impieghi in settori specifici, senza la possibilità di avanzamento di carriera o di miglioramento del reddito economico al pari degli altri cittadini. Questa situazione ha portato i migranti a fare affidamento sulle proprie competenze e risorse per mettere in atto delle vere e proprie strategie di sopravvivenza. Di pari passo, il governo di Shanghai si è impegnato a formulare delle linee politiche mirate al fine di affrontare questo fenomeno.⁴

Con l'inizio della politica di riforma e apertura, anche la città di Shanghai ha subito l'influenza delle politiche di gestione della mobilità imposte dal governo centrale, caratterizzate da un rigido controllo nei confronti della popolazione migrante. Dalla metà degli anni '90, però, tali politiche furono progressivamente allentate fino a che, nel 1993, vennero accolti i migranti altamente qualificati a Shanghai, con il rilascio della documentazione necessaria per stabilirsi nella città.⁵ Si trattava del *lanyin hukou*, che fu introdotto nelle principali città del Paese, tra cui Shanghai e Tianjin.⁶ Tale documento fu sostituito a partire dal 2002 dal permesso di residenza, il quale da una parte favorì l'integrazione dei migranti, mentre dall'altra accentuò il livello di disuguaglianza sociale. I migranti, non solo sono stati separati dal resto della popolazione, ma sono stati anche oggetto di discriminazione sulla base delle loro abilità e risorse economiche. I fenomeni di discriminazione nei confronti dei migranti poco qualificati iniziarono ad essere sempre più frequenti, alimentati dalla convinzione secondo cui essi non avrebbero potuto

² “Yi pian wenzhang liaojie Shanghai liudong ertong jiaoyu xianzhuang – ertong jie de liwu” 一篇文章了解上海流动儿童教育现状 | 儿童节的礼物 (Un articolo per comprendere la situazione attuale dell'istruzione per i bambini migranti a Shanghai - Contributo per la Giornata dei bambini), 2017, <https://www.163.com/dy/article/CLRVCC9G0514973E.html%20>

³ Li, Dongming, “Investigating Equity-Minded Migrant Education Policies in Shanghai From Migrant Parents' Perspectives”, *ECNU Review of Education*, 3, 2020, pp. 357-379

⁴ Laurence, ROULLEAU-BERGER, Lu, SHI, “Migrant Workers in Shanghai - Inequality, economic enclaves, and the various routes to employment”, *China Perspective*, 58, 2005

⁵ *Ibidem*

⁶ Ling, WU, “Decentralization and hukou reforms in China”, *Policy and Society*, 32, 2013, pp. 33-42

contribuire in modo vantaggioso allo sviluppo della città. I migranti subivano segregazione sociale ed economica; sociale perché esclusi dai servizi primari, principalmente legati a risorse sanitarie e educative, ed economica perché erano costretti a lavorare in settori secondari per soddisfare la crescente domanda di manodopera nelle città. L'assunzione di lavoratori migranti era limitata alle industrie pesanti e tessili, mentre il resto delle imprese, soprattutto quelle dei settori legati all'amministrazione e alla sicurezza, era scoraggiato ad assumere lavoratori migranti per via delle leggi secondo cui era obbligatorio reclutare fino al 30% di lavoratori locali. Questa situazione rafforzò le dinamiche già esistenti e contribuì a prolungare la stigmatizzazione nei confronti dei migranti.⁷

Talvolta, si creano delle vere e proprie "enclavi" economiche in cui i migranti adottano strategie individuali e collettive al fine di definire il proprio ruolo all'interno del mercato economico cinese. I migranti più qualificati sono gli unici ad avere possibilità di carriera e ad essere accettati dalla società di Shanghai, mentre quelli meno qualificati si affidano a reti di sostegno reciproco nella speranza di ottenere un lavoro dignitoso e migliorare la propria condizione economica. Attualmente, a Shanghai, si registra un alto livello di disuguaglianza socioeconomica che impone ai migranti di vivere in una costante situazione di incertezza. Si instaura, così, un sistema duale in cui il governo ha l'obiettivo di assicurare l'integrazione sociale dei migranti e di migliorare le loro condizioni di vita, ma finisce per rafforzare l'esclusione degli appartenenti alla *liudong renkou*, creando una rigida gerarchia di accesso ai posti di lavoro nella città.⁸

La gestione della popolazione fluttuante è uno dei temi principali che le autorità governative di Shanghai si trovano a dover affrontare. Negli ultimi anni, è stato dimostrato un grande impegno nel ridurre alcune delle restrizioni legate all'accesso a determinati settori lavorativi. Tuttavia, la situazione dei migranti rimane precaria e questo li limita non solo nella possibilità di ottenere lo status di cittadini permanenti, ma anche e soprattutto nell'accesso ai servizi di *welfare*, tra cui sanità ed istruzione. Molto spesso, essi non hanno permessi di lavoro o documenti che certifichino il loro impegno professionale e, a differenza degli altri cittadini, non possono godere dei benefici legati alle forme di previdenza sociale.⁹

⁷ Laurence, ROULLEAU-BERGER, Lu, SHI, "Migrant Workers in Shanghai - Inequality, economic enclaves, and the various routes to employment", *China Perspective*, 58, 2005

⁸ *Ibidem*

⁹ *Ibidem*

Le conseguenze di questa situazione si riflettono direttamente sulla generazione dei figli dei lavoratori migranti, compromettendo le loro opportunità di accedere ai servizi di vario genere. I bambini e i ragazzi subiscono gli effetti dell'esclusione dei loro genitori dal mercato del lavoro che costringe il loro status economico a livelli molto bassi. Tuttavia, a partire dal nuovo millennio, il governo di Shanghai ha introdotto nuove politiche per risolvere queste disparità.¹⁰

¹⁰ *Ibidem*

4.2 Politiche educative di Shanghai

Poiché in Cina esiste il decentramento del potere, il governo di Shanghai gode di una certa autonomia nell'interpretazione e nell'applicazione delle direttive provenienti dal governo centrale. È fondamentale comprendere le decisioni politiche prese a livello locale e distrettuale nella zona di Shanghai, poiché le leggi conferiscono la struttura al contesto educativo ed è proprio all'interno di tale contesto che si sviluppano le dinamiche che coinvolgono anche gli studenti migranti.

Nel 2001, il governo centrale si è impegnato a modificare le direttive politiche, affidando la responsabilità di garantire l'istruzione per i bambini migranti alle città. In particolare, si stabilì che le scuole pubbliche avrebbero dovuto accogliere la maggior parte dei bambini migranti: nel 2014, l'80% di bambini migranti frequentava le scuole pubbliche, anche se il numero di studenti delle scuole per migranti fosse comunque alto.¹¹

Questa politica fu adottata sia per garantire una migliore integrazione dei migranti, sia per assicurare pari opportunità ed uguaglianza educativa tra la popolazione studentesca. Tuttavia, il miglioramento delle condizioni dei migranti era strettamente legato alla possibilità di garantire loro l'accesso a scuole di qualità. Solo in questo modo, infatti, si poteva offrire un livello di istruzione adeguato e migliorare concretamente il rendimento scolastico. Non sempre le città a livello distrettuale, però, disponevano delle risorse necessarie per raggiungere appieno questo obiettivo.

È il caso di Shanghai, in cui si concentra la parte più consistente della categoria degli studenti migranti. Il numero di migranti senza *hukou* urbano in questa città è cresciuto in maniera considerevole negli ultimi anni e la popolazione studentesca di Shanghai è costituita per quasi la metà da studenti migranti, il 77% dei quali ha la possibilità di accedere alle scuole pubbliche.¹²

Il 2008 è stato un anno significativo per quanto riguarda le politiche educative emesse dal governo Shanghai, perché è stato l'inizio della concreta regolamentazione delle scuole per migranti. Fu ordinata la chiusura delle strutture scolastiche private nei distretti centrali della città, mentre in quelli periferici, le scuole per migranti ottennero l'autorizzazione a operare e

¹¹ CHEN Yuanyuan, FENG Shuaizhang, *The Future of Cities: The Shanghai Model of Migrant Children's Education*, in "VoxChina", 2017, <https://vochina.org/show-53-53.html>

¹² Yuanyuan, CHEN, Shuaizhang, FENG, "The education of migrant children in China's urban public elementary schools: Evidence from Shanghai", *China Economic Review*, 54, 2019, pp. 390-402

degli incentivi fiscali da parte del governo. Grazie a questi benefici fiscali, le tasse scolastiche imposte ai genitori dei bambini frequentanti vennero praticamente ridotte a zero.¹³

La città di Shanghai è stata una delle prime a muoversi concretamente affinché l'istruzione obbligatoria di base per i bambini migranti fosse resa gratuita. A partire dal 2008, grazie ai sostegni finanziari della municipalità di Shanghai, i sussidi per gli alunni destinati alle scuole per migranti passarono da 2000 RMB per alunno nel 2008 a 5000 RMB nel 2012. Questi aiuti finanziari furono indispensabili perché alleggerirono le spese che gravavano sulle scuole per migranti, ad esempio quelle relative al pagamento degli stipendi degli insegnanti. Inoltre, furono concretizzati anche degli aiuti amministrativi da parte degli Uffici Scolastici dei vari distretti di Shanghai, grazie ai quali si iniziarono ad offrire corsi di formazione per insegnanti al fine di migliorare la qualità dell'istruzione.¹⁴

Nel 2010, fu investita una cifra pari a 0,5 miliardi di dollari destinati alle scuole pubbliche per accogliere i bambini migranti. Tra le strategie adottate per integrare gli studenti migranti, vi era quella di sviluppare risorse educative di alto livello, attraverso la semplificazione dei criteri di ammissione e l'aumento delle dimensioni delle classi.¹⁵

Il governo di Shanghai si distingue dagli altri per l'impegno concreto nella risoluzione efficace delle disuguaglianze educative. Nel 2008, è stato emesso il "Piano d'azione triennale per l'istruzione dei bambini migranti", in seguito al quale è stato concesso ai migranti l'accesso diretto alle scuole pubbliche. Inoltre, sono stati stanziati maggiori fondi destinati alle scuole per migranti. Tuttavia, nel 2011, tutte le scuole per migranti nei distretti centrali di Shanghai furono chiuse e gli studenti migranti furono trasferiti nelle scuole pubbliche. Nella periferia di Shanghai, invece, le scuole per migranti furono in parte autorizzate a causa dell'insufficienza di strutture scolastiche di tipo pubblico nella zona. Negli ultimi anni, le condizioni di molte scuole per migranti sono migliorate in modo sostanziale grazie alle donazioni della società e, in alcuni casi, alle sovvenzioni del governo locale. Resta il fatto che gli studenti migranti si scontrano

¹³ *Ibidem*

¹⁴ CHEN Yuanyuan, FENG Shuaizhang, The Future of Cities: The Shanghai Model of Migrant Children's Education, in "VoxChina", 2017, <https://voxchina.org/show-53-53.html>

¹⁵ Dongming, LI, "Investigating Equity-Minded Migrant Education Policies in Shanghai From Migrant Parents' Perspectives", *ECNU Review of Education*, 3, 2020, pp. 357-379

quotidianamente con diverse difficoltà, una tra tutte l'obbligo di sostenere il *gaokao*, l'esame di ammissione all'università, nelle proprie province d'origine.¹⁶

Tra il 2010 e il 2012 è stato registrato un miglioramento nel livello di istruzione dedicato agli studenti migranti con un conseguente incremento del loro rendimento scolastico. Tutto ciò fu possibile proprio grazie ai fondi stanziati dallo stato e dai governi a livello locale, mirati al potenziamento dei servizi educativi e alla promozione dell'uguaglianza nell'istruzione.¹⁷

In quanto alle politiche di ammissione nelle scuole medie di Shanghai, emergono delle differenze rispetto alle linee guida ufficiali. Fin dalla metà degli anni 2000, le scuole medie hanno adottato modalità di iscrizione basate principalmente sulla residenza degli studenti. Tuttavia, gli studenti possono essere ammessi eccezionalmente anche sulla base del loro talento, sportivo o artistico. Nel corso degli anni, sono stati introdotti diverse modalità di ammissione, tra cui il merito, la residenza, il pagamento diretto, la raccomandazione delle scuole di provenienza, i programmi speciali e le *guanxi* con i datori di lavoro dei genitori. Nonostante la predominanza dell'ammissione basata sulla residenza, la percentuale di scuole medie che la adottano è diminuita del 27% tra il 2009 e il 2012. Nello stesso periodo, sono state implementate delle strategie al fine di separare l'istruzione dal luogo di residenza e permettere anche agli studenti dei quartieri più poveri di iscriversi alle scuole medie d'élite.¹⁸

Alcuni studi hanno dimostrato che le politiche di ammissione basate sulla residenza possono rafforzare la cosiddetta "segregazione residenziale" e influenzare il rendimento scolastico degli studenti. Questa concezione si basa sull'idea che esiste una correlazione positiva tra il livello socioeconomico delle famiglie degli studenti e il loro successo scolastico, mentre un livello di diversità socioeconomica più alto tra gli studenti causerebbe risultati peggiori. Tale approccio si scontra con l'obiettivo di creare un ambiente educativo inclusivo per gli studenti migranti e spiega il motivo per cui le scuole medie pubbliche di Shanghai preferiscono adottare procedure differenti.¹⁹

¹⁶ CHEN Yuanyuan, FENG Shuaizhang, "Access to public schools and the education of migrant children in China", *IZA Discussion Papers*, 6853, 2012

¹⁷ Yuanyuan, CHEN, Shuaizhang, FENG, "The education of migrant children in China's urban public elementary schools: Evidence from Shanghai", *China Economic Review*, 54, 2019, pp. 390-402

¹⁸ Wanyang, HU, Rui, WANG, "Segregation in urban education: Evidence from public schools in Shanghai", *China Cities*, 87, 2019, pp.106-113

¹⁹ *Ibidem*

Secondo uno studio del 2015, che valuta l'efficacia delle politiche di istruzione obbligatoria gratuita e di parità di accesso per migliorare le opportunità educative per i bambini migranti, emerge che l'effetto positivo della politica di istruzione gratuita è compromesso nei distretti che impediscono l'accesso attraverso vincoli quali la presentazione obbligatoria di documenti difficili da reperire (come, ad esempio, titoli di proprietà immobiliari, certificati di lavoro o permessi di soggiorno). Lo studio si basa su interviste condotte ad una decina di genitori migranti nelle scuole pubbliche della periferia di Shanghai. L'obiettivo è quello di comprendere la percezione dei genitori riguardo agli effetti delle politiche volte a promuovere l'uguaglianza educativa. I documenti politici e le interviste evidenziano che, nonostante le politiche siano orientate all'equità, le scuole pubbliche locali che accettano migranti tendono ad essere "non elitarie", mentre le scuole per migranti, originariamente istituite dai migranti stessi, sono sovraffollate e prive di risorse. Ne deriva, quindi, che il modello di attuazione della politica di parità di accesso tra le scuole è incoerente, laddove alcune scuole continuano ad escludere gli studenti migranti.²⁰

Le modalità di accoglienza degli studenti figli di genitori migranti con permesso di residenza hanno subito delle modifiche durante gli ultimi anni, anche a causa delle restrizioni alla mobilità imposte dalla pandemia di Covid-19. Le procedure sono state semplificate attraverso l'introduzione di certificati elettronici come il "Certificato di registrazione della residenza" e il "Certificato di residenza a Shanghai", richiesti anche in fase di iscrizione scolastica.²¹ Nonostante ciò, gli studenti con *hukou* urbano continuano ad avere la priorità al momento dell'iscrizione alle scuole pubbliche; se il numero degli studenti iscritti è inferiore alla disponibilità stabilita dalla scuola, c'è la possibilità per i migranti di iscriversi.²² Inoltre, l'uso

²⁰ Dongming, LI, "Investigating Equity-Minded Migrant Education Policies in Shanghai From Migrant Parents' Perspectives", *ECNU Review of Education*, 3, 2020, pp. 357-379

²¹ "Youhua hukou qianyi, ren hu fenli fuwu! Shanghai tui ruxue ru yuan shi xiang bianmin jucuo" 优化户口迁移、人户分离服务！上海推入学入园十项便民举措 (Ottimizzazione dei servizi legati al sistema di Hukou - Shanghai promuove 10 misure efficaci per l'iscrizione e l'ammissione scolastica), 2022, <https://new.qq.com/rain/a/20220527A04IBL00>

²² "2023 Nian shi yiwu jiaoyu jieduan xuexiao zhaosheng ruxue shishi yijian ji jieda" 2023 年上海市义务教育阶段学校招生入学实施意见及问答 (Opinioni, domande e risposte sull'attuazione delle procedure di iscrizione alla scuola dell'obbligo a Shanghai - 2023), 2023, <https://new.qq.com/rain/a/20230330A02TOP00>

delle tecnologie e l'introduzione dei certificati elettronici contribuiscono a velocizzare questo tipo di procedure di ammissione.²³

Nonostante i numerosi tentativi da parte dei migranti di integrarsi nell'ambiente educativo di Shanghai, spesso si trovano ad affrontare le direttive imposte dal governo municipale e dalla Commissione educativa di Shanghai. Nel distretto di Jing'an, ad esempio, sono state implementate le procedure online per assicurare un processo equo e ben organizzato.²⁴

Nonostante gli sforzi del governo, continuano a verificarsi casi in cui gli obiettivi prefissati non vengono raggiunti. Nel distretto di Putuo, come in molte zone di Shanghai, è stata adottata la procedura di ammissione online che vincola i migranti ad una serie di documenti obbligatori, tra cui il permesso di soggiorno, l'*hukou* del nucleo familiare, i documenti identificativi dei genitori e la prova di residenza nel distretto; la mancanza di tali documenti impedisce loro di iscriversi con successo nelle scuole urbane.²⁵

Sebbene Shanghai si distingua per la qualità del suo sistema educativo urbano, che ammette oltre il 70% degli studenti migranti nelle scuole pubbliche, non si può tralasciare che l'equità educativa non sia stata ancora pienamente raggiunta. Malgrado l'obiettivo di rendere gratuita l'istruzione di base sia stato in parte realizzato a Shanghai e la condizione degli studenti migranti sia nettamente migliorata, essi riscontrano ancora diverse difficoltà nell'aver accesso

²³ Yōuhuà hùkǒu qiānyí, rén hù fēnlí fúwù! Shànghǎi tuī rùxué rù yuán shí xiàng biànmín jǔcuò

优化户口迁移、人户分离服务！上海推入学入园十项便民举措 (Ottimizzazione dei servizi legati al sistema di Hukou - Shanghai promuove 10 misure efficaci per l'iscrizione e l'ammissione scolastica), 2022, <https://new.qq.com/rain/a/20220527A04IBL00>

²⁴ “2023 nian jing'an qu “ren hu fenli” shiling ertong, shaonian juzhu di dengji ruxue gongzuo shishi xize” 2023 年静安区“人户分离”适龄儿童、少年居住地登记入学工作实施细则 (Norme di attuazione del distretto di Jing'an per la registrazione e l'iscrizione degli studenti migranti), 2023, <https://www.shanghai.gov.cn/rkywjy3/20230516/5333d53184be44f8a5e1a9a6e544115d.html>

²⁵ “2023 nian putuo qu lai hu renyuan sui qian zinu ruxue de tiaojian ji chengxu” 2023 年普陀区来沪人员随迁子女入学的条件及程序 (Condizioni e procedure per l'ammissione dei figli di migranti di Shanghai nel distretto di Putuo - 2023), 2023, <https://www.shanghai.gov.cn/rkywjy3/20230421/3456c366c4ff4501ae7ae05253cbd27f.html>

alle risorse educative; vengono tuttora esclusi dal sistema scolastico e, talvolta, sono costretti a tornare nelle loro zone d'origine per terminare gli studi.²⁶

Shanghai, grazie alle politiche educative messe in atto dopo il 2008, viene spesso citata come città modello per la creazione di un sistema educativo ben sviluppato. Le decisioni politiche del governo di Shanghai hanno sempre avuto come obiettivo quello di innalzare il livello di qualità delle scuole, sia pubbliche che private, ma tutto ciò non esclude che i migranti devono affrontare ancora oggi diversi ostacoli.²⁷

La situazione è in parte peggiorata a partire dal 2013, quando i processi di gestione e controllo dei flussi di mobilità si sono intensificati. Le decisioni politiche del governo di Shanghai hanno provocato un aumento del “ritorno alle campagne” dei migranti con il conseguente calo delle iscrizioni da parte degli studenti migranti nelle strutture scolastiche della città.²⁸

Già negli anni precedenti, sulla base delle politiche emesse nei primi anni 2000 dalle autorità governative cinesi a livello centrale, era stata istituita una burocrazia aggiuntiva secondo cui i genitori migranti, al momento dell'iscrizione dei figli alle scuole pubbliche, avrebbero dovuto presentare dei documenti obbligatori. Molto spesso gli studenti migranti non riescono ad avere accesso alle scuole urbane a causa della numerosa documentazione richiesta - legata, in particolare, alla dichiarazione di proprietà immobiliari - e quando hanno la possibilità di iscriversi a queste scuole è prevalentemente grazie al sistema di connessioni interpersonali e conoscenze dei genitori.²⁹

Dal 2017, si è assistito ad un ulteriore rafforzamento delle politiche di controllo sulla popolazione locale nelle megalopoli. Tali direttive hanno contribuito a legittimare l'atteggiamento di alcune autorità governative a livello locale, ad esempio nella città di Shanghai, basato sull'idea secondo cui l'integrazione di bambini migranti nel sistema educativo urbano comporterebbe effetti negativi per la popolazione studentesca. Le scuole urbane, inoltre,

²⁶ Dongming, LI, “Investigating Equity-Minded Migrant Education Policies in Shanghai From Migrant Parents’ Perspectives”, *ECNU Review of Education*, 3, 2020, pp. 357-379

²⁷ CHEN Yuanyuan, FENG Shuaizhang, The Future of Cities: The Shanghai Model of Migrant Children’s Education, in “VoxChina”, 2017, <https://voxchina.org/show-53-53.html>

²⁸ *Ibidem*

²⁹ Dongming, LI, “Investigating Equity-Minded Migrant Education Policies in Shanghai From Migrant Parents’ Perspectives”, *ECNU Review of Education*, 3, 2020, pp. 357-379

reclamando la mancanza di spazio e risorse adeguate, hanno dato, finora, priorità alla prosperità economica piuttosto che alla parità educativa.³⁰

Tra le soluzioni che si possono adottare per migliorare la situazione dei migranti all'interno del sistema educativo, ci sono l'implementazione di piani concreti da parte delle autorità locali, nonché la possibilità di fornire supporto diretto per accogliere i bambini migranti nelle scuole pubbliche. Sarebbe altresì vantaggioso se i genitori migranti potessero collaborare con organizzazioni *no-profit* locali per elaborare piani innovativi e strategici, al fine di assicurare la concretizzazione dell'uguaglianza educativa.³¹

³⁰ Dongming, LI, "Investigating Equity-Minded Migrant Education Policies in Shanghai From Migrant Parents' Perspectives", *ECNU Review of Education*, 3, 2020, pp. 357-379

³¹ *Ibidem*

4.3 Il sistema educativo di Shanghai: scuole pubbliche e scuole per migranti

All'interno del contesto educativo cinese, come evidenziato nei capitoli precedenti, le istituzioni scolastiche si suddividono in scuole pubbliche, generalmente gestite dallo Stato e dalle autorità locali e frequentate prevalentemente dagli studenti con *hukou* urbano, e scuole private, tra cui le scuole destinate ai migranti, suddivise a loro volta in istituti autorizzati e non autorizzati. È importante analizzare le modalità di classificazione degli studenti per comprendere appieno le loro caratteristiche e i fattori sottostanti che influenzano le relazioni all'interno degli stessi contesti scolastici.

Anche nel contesto educativo di Shanghai, è opportuno considerare il sistema di *hukou* come fattore decisivo per la categorizzazione degli studenti. Innanzitutto c'è da fare una distinzione tra coloro che possiedono l'*hukou* urbano e coloro che possiedono l'*hukou* rurale. Fanno parte del primo gruppo gli studenti registrati nello stesso distretto della scuola frequentata, in questo caso i loro genitori risultano proprietari di una casa che si trova nello stesso distretto oppure, nel caso in cui sono registrati in un altro luogo, hanno scelto come soluzione abitativa una casa in affitto. Per quanto riguarda gli studenti migranti, invece, vi sono sia coloro i cui genitori hanno un permesso di residenza a Shanghai, sia coloro che sono in possesso solo di un permesso di residenza temporaneo. Tale permesso, insieme alla presentazione di altri documenti all'Ufficio dell'Istruzione locale tra cui l'indirizzo di residenza familiare, il permesso di residenza e i certificati di lavoro dei genitori, è fondamentale per gli studenti ai fini di avere la possibilità di accedere a determinate scuole, siano esse pubbliche o private.³²

Gli studenti migranti, in particolare, subiscono gli effetti di questa situazione e spesso sono esclusi dalle scuole di alto livello perché non possono permettersi di vivere nei distretti migliori della città, a causa dell'alto costo della vita che i loro genitori non possono sostenere.³³

Le scuole pubbliche cinesi ammettono gli studenti sulla base di due fattori: la residenza degli studenti nel distretto in cui è presente la scuola e il possesso dell'*hukou* urbano. Questi fattori sono decisivi e limitano in parte le iscrizioni, ma sono stati introdotti perché le scuole pubbliche

³² Yuanyuan, CHEN, Shuaizhang, FENG, "The education of migrant children in China's urban public elementary schools: Evidence from Shanghai", *China Economic Review*, 54, 2019, pp. 390-402

³³ *Ibidem*

ricevono dei finanziamenti da parte dello stato e l'aumento del numero di iscrizioni comporta un aumento dell'onere finanziario per il governo locale.³⁴

Gli studenti migranti, nonostante vivano nei distretti delle città cinesi, non sono in possesso dell'*hukou* urbano e sono costretti a pagare ingenti tasse e spese di iscrizione molto alte per poter essere ammessi nelle scuole pubbliche. Questa dinamica si riscontra anche a Shanghai, dove i bambini migranti incontrano notevoli difficoltà nel perseguire una lunga carriera scolastica. Pur frequentando le scuole elementari in città, siano esse pubbliche o private create *ad hoc* per loro, i bambini migranti difficilmente riescono a proseguire gli studi. Se si considera che per i migranti è obbligatorio sostenere il *gaokao*, l'esame di ammissione all'università, nelle aree di origine, si può intuire che, molto spesso, sono costretti a tornare nelle province d'origine per avere la possibilità di continuare gli studi. Tutto ciò, li colloca in una condizione di svantaggio rispetto agli studenti delle grandi città con *hukou* urbano e il governo è stato costretto ad intervenire ai fini di migliorare la situazione.

Nel contesto scolastico attuale di Shanghai, le scuole possono essere suddivise in due categorie principali: d'élite e non d'élite.³⁵

Nel periodo compreso tra il 2009 e il 2012, nelle scuole d'élite si è indebolito il rapporto diretto tra la formazione socioeconomica individuale e le possibilità di ammissione, a dimostrazione di una maggiore flessibilità e apertura da parte delle autorità governative locali. Lo sfondo familiare continua a esercitare una certa influenza sulle prestazioni degli studenti, sottolineando che il rendimento scolastico dipende da molteplici variabili e non può essere completamente scisso dal contesto in cui gli studenti crescono. Anche il contesto socioeconomico rimane un fattore significativo, nonostante sembri avere meno importanza. Il modo in cui vengono categorizzate le scuole e l'evoluzione delle dinamiche che interessano le scuole d'élite riflette un cambiamento graduale, ma significativo il cui obiettivo è quello di migliorare l'accesso all'istruzione rendendo più inclusivo il sistema educativo.³⁶

Nel novembre 2010 è stato condotto uno studio ai fini di paragonare il rendimento scolastico degli studenti di alcune delle scuole pubbliche e private per migranti di Shanghai. La ricerca

³⁴ Yuanyuan, CHEN, Shuaizhang, FENG, "Access to public schools and the education of migrant children in China", *China Economic Review*, 26, 2013, pp. 75-88

³⁵ Wanyang, HU, Rui, WANG, "Segregation in urban education: Evidence from public schools in Shanghai", *China Cities*, 87, 2019, pp.106-113

³⁶ *Ibidem*

condotta presso le scuole di Shanghai prende in considerazione gli studenti migranti con *hukou* rurale, i cui genitori non sono laureati e il cui stipendio mensile non supera i 10.000 RMB. Inoltre, vengono presi come campione solo gli studenti che non hanno mai cambiato scuola. Questi accorgimenti contribuiscono a definire risultati realistici ed affidabili.³⁷

Tali risultati sono stati ottenuti grazie a test di matematica e lingua cinese sottoposti agli studenti, oltre che a sondaggi creati da esperti esterni utili alla raccolta di informazioni sia sul contesto scolastico che su quello familiare dei singoli studenti.³⁸

Inoltre, sono state individuate alcune delle caratteristiche comuni agli studenti migranti di Shanghai. In particolare, l'età media degli studenti che frequentano le scuole private è spesso più alta rispetto a quella degli studenti residenti in città; i bambini migranti non frequentano l'asilo e intraprendono il percorso di studi in età più avanzata e ciò si deve, probabilmente, alle condizioni economiche delle loro famiglie. In aggiunta a quanto detto finora, si deve tener presente che i lavoratori migranti, giunti in città in cerca di migliori opportunità, spesso non hanno avuto la possibilità di intraprendere un adeguato percorso di studi e i loro livelli di istruzione sono inferiori rispetto a quelli dei residenti permanenti. Nel caso degli studenti migranti, questi fattori possono incidere sulla scelta della scuola dal momento che si delinea una relazione tra alti redditi familiari, possibilità di frequentare l'asilo, livello di istruzione dei genitori e accesso alle scuole pubbliche.³⁹

È emerso che ci sono delle differenze in merito al personale scolastico e alla qualità dell'insegnamento nelle scuole private destinate ai migranti. Gli insegnanti presentano un livello di formazione inferiore e, di conseguenza, percepiscono un salario più basso rispetto ai loro colleghi delle scuole pubbliche della città di Shanghai. Questo, però, incide sulla loro produttività e soddisfazione lavorativa ed influenza il rendimento scolastico dei migranti.⁴⁰

Innanzitutto, è necessario fare una distinzione tra gli studenti migranti che hanno accesso alle scuole pubbliche di Shanghai. La possibilità dei bambini migranti di iscriversi a queste strutture dipende soprattutto dal capitale finanziario e culturale della famiglia, ma anche dalle loro zone

³⁷ Yuanyuan, CHEN, Shuaizhang, FENG, "Access to public schools and the education of migrant children in China", *China Economic Review*, 26, 2013, pp. 75-88

³⁸ *Ibidem*

³⁹ *Ibidem*

⁴⁰ *Ibidem*

d'origine. È stato riscontrato, infatti, che coloro che provengono da zone più sviluppate, come la provincia cinese del Jiangsu, hanno più probabilità di accedere alle scuole pubbliche in città, mentre i migranti che giungono da aree più arretrate, come nel caso delle province di Anhui e Sichuan, sono più ostacolati nell'accesso a tali strutture. Una variabile decisiva è rappresentata dal distretto urbano in cui i genitori si stabiliscono, una volta trasferitisi in città. È emerso, infatti, che gli studenti che vivono in un distretto centrale tendono a frequentare le scuole pubbliche, mentre coloro che risiedono nella periferia di Shanghai sono destinati alle scuole private per migranti. Il tipo di distretto urbano di residenza incide anche sugli impieghi professionali dei genitori, influenzando di conseguenza il reddito familiare e le opportunità educative dei figli dei lavoratori migranti. Solitamente, chi lavora nel settore manifatturiero vive nei distretti periferici, mentre coloro che sono impegnati nel settore dei servizi hanno più possibilità di vivere nei quartieri centrali della città.⁴¹

Dallo studio condotto da Chen e Feng, emerge che i risultati migliori, ad esempio nei test di cinese e matematica sono ottenuti dagli studenti con *hukou* urbano, seguiti immediatamente dagli studenti migranti che frequentano le scuole pubbliche. Il fatto che il rendimento scolastico degli studenti migranti che frequentano le scuole private della città sia inferiore dimostra che il livello dell'istruzione in queste scuole è scarso e non è paragonabile alla qualità delle risorse educative fornite nelle scuole pubbliche.⁴²

Dallo studio si apprende che la tipologia di scuola, pubblica o privata, rappresenta un fattore determinante, in quanto contribuisce direttamente ad accrescere il divario tra gli studenti migranti e gli studenti di Shanghai in termini di rendimento scolastico.⁴³

Un'altra differenza riguarda la percezione che i genitori hanno dell'ambiente educativo frequentato dai loro figli, che incide direttamente sulla valutazione complessiva della scuola. Tale percezione è positiva nel caso in cui i figli dei lavoratori migranti frequentino le scuole pubbliche, mentre i livelli di soddisfazione diminuiscono nel caso in cui i figli frequentino le scuole per migranti.⁴⁴

⁴¹ *Ibidem*

⁴² *Ibidem*

⁴³ *Ibidem*

⁴⁴ *Ibidem*

I ricercatori Chen e Feng hanno condotto studi di *follow-up* a distanza di alcuni anni, pubblicando nel 2019 i risultati ottenuti sulla base dell'analisi di 11 scuole pubbliche, localizzate sia nella parte centrale della città che nelle aree periferiche, frequentate da circa la metà degli studenti migranti di Shanghai. In quanto scuole pubbliche, ospitano sia studenti con *hukou* urbano che migranti ed è lecito domandarsi se ci siano delle differenze, anche relative ai risultati scolastici, tra le due categorie di studenti.⁴⁵

Questo studio si è rivelato utile poiché ha contribuito a mettere in risalto come le differenze nel rendimento scolastico tra studenti con *hukou* locale e rurale siano prevalentemente influenzate da fattori quali il tipo di scuola e la qualità dell'istruzione, anziché da fattori direttamente correlati all'origine degli studenti. Inoltre, è stato riscontrato che all'interno dello stesso contesto scolastico, come nel caso delle scuole pubbliche, i risultati scolastici ottenuti dagli studenti con residenza permanente e migranti sono pressoché uniformi. Il divario in termini di rendimento scolastico aumenta quando la distinzione tra studenti con *hukou* locale che frequentano scuole pubbliche e migranti di scuole private è netta. In considerazione del fatto che la qualità dell'insegnamento è inferiore nelle strutture scolastiche per migranti, appare evidente come i risultati degli studenti di queste scuole siano notevolmente inferiori rispetto a quelli degli studenti delle scuole pubbliche di Shanghai.⁴⁶ Inoltre, è da tenere in considerazione il contesto familiare a cui gli studenti appartengono, perché esso può influenzare la scelta della scuola. Gli studenti che provengono da un contesto familiare abbiente sono propensi a frequentare scuole pubbliche di qualità superiore, ottenendo così risultati scolastici migliori e maggiori opportunità di carriera.⁴⁷

Anche in questo caso, i dati sono stati raccolti attraverso test matematici e di logica, con i quali si è potuto verificare informazioni sul tipo di scuola e classe e sulle caratteristiche individuali e familiari degli studenti, comprese quelle relative ai genitori. In particolare, è emerso che, il 70% circa degli studenti migranti è in possesso di *hukou* rurale. Inoltre, la maggioranza dei bambini migranti sono maschi, con fratelli e una breve esperienza scolastica alle spalle. In merito ai genitori, sono stati confrontati i lavoratori migranti con i residenti di Shanghai e sono emerse delle differenze relative al loro trascorso scolastico, alle aspettative che hanno nei confronti dei

⁴⁵ Wanyang, HU, Rui, WANG, "Segregation in urban education: Evidence from public schools in Shanghai", *China Cities*, 87, 2019, pp.106-113

⁴⁶ *Ibidem*

⁴⁷ CHEN Yuanyuan, FENG Shuaizhang, *The Future of Cities: The Shanghai Model of Migrant Children's Education*, in "VoxChina", 2017, <https://vochina.org/show-53-53.html>

figli e alla valutazione che esprimono sul sistema scolastico. I genitori della *liudong renkou* investono la maggior parte del proprio tempo nelle attività lavorative, per questo hanno poco tempo libero da dedicare ai figli e, molto spesso, richiedono anche il loro aiuto per portare a termine gli impegni di lavoro. Talvolta, la dedizione quasi maniacale al lavoro è una scelta forzata che i migranti sono costretti a compiere perché non godono degli stessi vantaggi sociali degli altri lavoratori, essendo, ad esempio, costretti ad autofinanziarsi la copertura assicurativa sanitaria e le tasse scolastiche dei figli. Tuttavia, l'insieme di questi fattori può influenzare la qualità di vita degli studenti migranti perché crea delle condizioni meno favorevoli rispetto a quelle in cui crescono gli studenti con *hukou* di Shanghai.⁴⁸

In linea generale, non sono emerse differenze significative tra il sistema di valori e di credenze degli studenti, siano essi studenti di Shanghai o migranti. Anche il loro atteggiamento è simile, dato che essi sono propensi in egual misura ad assumere posizioni di ruolo all'interno dei gruppi, ricevendo valutazioni positive dagli insegnanti. Tutto ciò contribuisce a creare un clima favorevole di accettazione ed integrazione, in cui sono rari gli episodi di discriminazione.⁴⁹

Quando si confrontano le scuole pubbliche con le strutture private di Shanghai, è necessario fare riferimento anche alla percezione dei genitori dei bambini. I residenti con *hukou* urbano credono che l'integrazione di bambini migranti nelle scuole pubbliche possa essere svantaggiosa per i loro figli e possa influire negativamente sul rendimento scolastico degli studenti. È per questo che, talvolta, viene avanzata la richiesta di separare i bambini migranti dalle classi formate principalmente da studenti locali. Tuttavia, è importante sottolineare che il livello di qualità delle scuole con una percentuale elevata di studenti migranti, nelle quali i punteggi medi risultano più bassi, non dipende dall'origine degli studenti, ma piuttosto dal livello complessivo della scuola. Spesso, le scuole in cui la maggioranza degli studenti sono bambini migranti sono di bassa qualità e ciò causa direttamente risultati scolastici più bassi rispetto a quelli ottenuti nelle scuole pubbliche di alto livello. Gli studiosi hanno dimostrato che non vi sono particolari differenze in termini di rendimento scolastico se gli studenti migranti vengono inseriti nelle scuole in cui la qualità dell'insegnamento è alta. Pertanto, la percezione

⁴⁸ Wanyang, HU, Rui, WANG, "Segregation in urban education: Evidence from public schools in Shanghai", *China Cities*, 87, 2019, pp.106-113

⁴⁹ *Ibidem*

discriminatoria dei genitori residenti in modo permanente nella città di Shanghai nei confronti dei figli dei lavoratori migranti appare infondata.⁵⁰

⁵⁰ “Yi pian wenzhang liaojie Shanghai liudong ertong jiaoyu xianzhuang – ertong jie de liwu” 一篇文章了解上海流动儿童教育现状 | 儿童节的礼物 (Un articolo per comprendere la situazione attuale dell’istruzione per i bambini migranti a Shanghai - Contributo per la Giornata dei bambini), 2017, <https://www.163.com/dy/article/CLRVCC9G0514973E.html%20>

4.4 Scuole per migranti: caratteristiche e qualità

Le condizioni delle scuole per migranti sono migliorate in seguito alle donazioni, anche da parte di enti privati, in aumento dagli anni 2000. Tuttavia, gli studenti di queste scuole si trovano ancora oggi a dover affrontare alcune barriere istituzionali.⁵¹

Tra i fattori che limitano una pianificazione efficace del sistema educativo cinese orientato ai bambini migranti, rientra lo sviluppo delle scuole private, le quali sono prive di una gestione efficace. Nella città di Shanghai, la maggior parte di queste scuole per migranti è stata fondata da individui originari della provincia di Anhui, che si sono trasferiti in età più adulta in città. Il governo locale della provincia di Anhui sostiene direttamente le iniziative con l'obiettivo di migliorare le risorse educative per la popolazione, aumentando le strutture *ad hoc* per i migranti e garantendo l'istruzione obbligatoria gratuita di 9 anni.⁵²

Le scuole per migranti ricevono assistenza economica e materiale: oltre ai fondi stanziati dal governo centrale, esse beneficiano di finanziamenti da enti pubblici e privati, nonché della fornitura di materiale come banchi, sedie o libri. Nonostante questi aiuti, tali strutture incontrano difficoltà nell'integrarsi nel sistema educativo di Shanghai. Emerge la necessità di un miglioramento nella gestione di queste scuole, visto che ciò potrebbe contribuire ad un aumento della qualità dell'insegnamento. Inoltre, un sistema gestionale più efficiente potrebbe motivare gli insegnanti, portando a risultati migliori. Attualmente, gli stipendi degli insegnanti delle scuole per migranti sono relativamente bassi, tra i 500 e i 1200 RMB al mese, e il personale non può contare su risorse educative adeguate. Queste dinamiche influenzano direttamente il rendimento scolastico degli studenti e non contribuiscono a migliorare la situazione dei bambini migranti.⁵³

In diversi casi, sono stati somministrati dei test agli studenti delle scuole migranti e si è cercato di individuare dei collegamenti tra i risultati di questi test e le caratteristiche individuali e familiari degli studenti, nonché con le dinamiche del contesto scolastico. Non sembra esserci una differenza netta tra gli studenti di sesso maschile e femminile, ma è stato riscontrato un

⁵¹ Yuanyuan, CHEN, Shuaizhang, FENG, "Quality of migrant schools in China: evidence from a longitudinal study in Shanghai", *Journal of Population Economics*, 30, 2017, pp. 1007-1034

⁵² "Shanghai liudong renkou zinu shou jiaoyu de xianzhuang wenti yu duice" 上海流动人口子女受教育的现状、问题与对策 (La situazione attuale, i problemi e le politiche dell'istruzione per i bambini migranti a Shanghai), 2021, https://www.unjs.com/lunwen/f/20180407000008_1591269.html

⁵³ *Ibidem*

miglioramento delle scuole per migranti nell'arco temporale dal 2010 al 2016, con i cambiamenti più significativi registrati nei primi anni di questo intervallo. Si può affermare che, nel 2016, il divario tra le scuole pubbliche e le scuole per migranti era diminuito e tra i fattori che hanno portato a questo miglioramento rientrano gli aiuti economici del governo. Questi contributi hanno permesso di innalzare il livello di formazione e la motivazione degli insegnanti e hanno reso possibile la ristrutturazione degli istituti scolastici rendendole più adatte ad ospitare gli studenti. Nel corso degli anni, il governo ha avuto un occhio di riguardo nei confronti degli stipendi degli insegnanti che, a partire dal 2012, si sono stabiliti intorno ai 3500 RMB. Tale approccio ha rispecchiato l'idea secondo cui insegnanti motivati e soddisfatti del proprio lavoro possono avere un'influenza positiva sugli studenti migranti.⁵⁴

Al fine di una valutazione più completa, si prendono in considerazione anche i livelli di soddisfazione dei genitori, i quali esprimono giudizi più favorevoli quando si tratta delle scuole pubbliche, mentre manifestano principalmente critiche nel caso delle scuole per migranti.⁵⁵

Nonostante il livello d'istruzione sia migliorato nel corso degli ultimi anni nelle scuole per migranti, esse occupano ancora una posizione intermedia rispetto alle scuole pubbliche. A Shanghai, non sono ancora percepite come parte integrante del sistema e questo discorso si concretizza maggiormente nel caso delle scuole medie. Non esistono scuole di grado superiore interamente dedicate ai migranti in città e, dato che le scuole pubbliche sono restie ad accettare iscrizioni da parte dei figli di lavoratori migranti, essi sono costretti ad allontanarsi dal loro nucleo familiare e a tornare nelle campagne per portare avanti gli studi.⁵⁶ In alternativa a questa decisione, i migranti attuano delle strategie per rimanere in città, nonostante l'impossibilità di proseguire gli studi. I più fortunati vengono accettati nelle scuole delle zone periferiche della città, mentre altri continuano a frequentare le scuole ad un livello inferiore. Tra coloro che abbandonano gli studi, ci sono giovani che entrano precocemente nel mercato del lavoro, spesso in modo illegale.⁵⁷

⁵⁴ Yuanyuan, CHEN, Shuaizhang, FENG, "Quality of migrant schools in China: evidence from a longitudinal study in Shanghai", *Journal of Population Economics*, 30, 2017, pp. 1007-1034

⁵⁵ *Ibidem*

⁵⁶ *Ibidem*

⁵⁷ "Yi pian wenzhang liaojie Shanghai liudong ertong jiaoyu xianzhuang - ertong jie de liwu" 一篇文章了解上海流动儿童教育现状 | 儿童节的礼物 (Un articolo per comprendere la situazione attuale dell'istruzione per i

Lo studio di Chen et al. sulle modalità di adattamento degli studenti migranti all'ambiente scolastico si basa sull'approccio costruttivista, secondo cui, attraverso la gestione delle difficoltà e delle esperienze più avverse, gli individui rafforzano aspetti del loro carattere e sviluppano competenze diverse. Approcciare un contesto scolastico in cui è evidente che si è parte di una minoranza, quella dei migranti, significa anche adattarsi alla cultura del gruppo locale senza perdere, però, i tratti distintivi della propria cultura di origine. Questo processo di acculturazione è parte integrante dell'adattamento scolastico e influenza in maniera diretta sia la percezione che i migranti e le loro famiglie hanno nei confronti del sistema scolastico, sia il modo in cui vengono considerati dai loro coetanei. La qualità del livello di istruzione, a volte, non si basa solo sul rendimento scolastico, ma anche dal modo in cui gli studenti si relazionano tra di loro e con gli insegnanti.⁵⁸

Con lo studio appena citato, sono state prese in considerazione centinaia di scuole pubbliche di Shanghai frequentate da studenti migranti residenti nella città, mediamente per un periodo della durata di 8 anni o più. Il 30% circa degli studenti migranti di queste scuole era nato a Shanghai ma, essendo figli di lavoratori migranti non in possesso di *hukou* urbano, erano considerati come migranti provenienti da zone rurali del Paese.⁵⁹

Al fine di stabilire delle buone relazioni interpersonali tra studenti migranti e urbani, può essere necessario incrementare le occasioni di condivisione, incentivando la partecipazione alle attività sociali extra scolastiche durante le quali possono essere coinvolti anche i genitori. Questi tipi di eventi contribuiscono a creare un senso di appartenenza, migliorando la soddisfazione personale e creando condizioni di apprendimento più favorevoli.⁶⁰

Analizzando le modalità e il livello di adattamento scolastico di studenti migranti e non migranti nelle scuole già citate, è stato riscontrato che i primi hanno meno difficoltà nell'adattarsi a contesti differenti e nello sviluppo di competenze sociali e relazionali. In particolare, coloro che maturano queste abilità in modo ottimale sono le femmine e gli studenti delle classi superiori. Si sono manifestate, quindi, delle differenze nell'adattamento scolastico che si legano a diversi

bambini migranti a Shanghai - Contributo per la Giornata dei bambini), 2017,

<https://www.163.com/dy/article/CLRVCC9G0514973E.html%20>

⁵⁸ Xinyin, CHEN, Dan, LI, Xinpei, XU, Junsheng, LIU, Rui, FU, Liying, CUI, Shihong, LIU, "School adjustment of children from rural migrant families in urban China", *Journal of School Psychology*, 72, 2019, pp. 14-28

⁵⁹ *Ibidem*

⁶⁰ *Ibidem*

fattori, soprattutto il genere e il livello della classe. Inoltre, a parità di contesto scolastico, gli studenti migranti hanno dimostrato di avere una qualità di benessere psicologico e scolastico superiore e questo aspetto è stato spiegato dagli studiosi proprio attraverso la teoria costruttivista.⁶¹

4.4.1 Focus: scuole per migranti della città

Negli ultimi anni, il numero di scuole per figli di lavoratori migranti a Shanghai è sceso da 300 a circa 140.⁶²

Con il “Piano d'azione triennale per l'istruzione obbligatoria per i figli dei lavoratori migranti” diffuso dalla Commissione Municipale per l'istruzione a partire dal 2008, l'obiettivo delle autorità governative di Shanghai divenne quello di chiudere le scuole private nelle zone centrali della città, mentre ne venivano autorizzate altre nelle zone periferiche. Questo sforzo mirava a integrare queste strutture nel sistema scolastico cinese, con l'intento di offrire pari opportunità ai bambini migranti residenti a Shanghai.⁶³

Le scuole private di Shanghai sono note con l'appellativo di *namin xuexiao* 纳民学校, che tradotto significa letteralmente “scuole che accolgono le persone”. Esse sono spesso situate in posizioni nascoste, all'interno di villaggi locali e in prossimità di campi oppure piccole aziende.⁶⁴ Le politiche adottate dal governo in quegli anni riflettevano l'intenzione di integrare i bambini migranti, non solo nel sistema scolastico, ma anche nella società cinese nel suo complesso. Ciò è stato supportato attraverso l'allocatione di fondi e sussidi, sia per le scuole che per gli alunni, emessi dal governo di Shanghai. In questo modo, il diritto all'istruzione della maggior parte degli studenti migranti è stato parzialmente tutelato e, nel 2010, si registrò un

⁶¹ *Ibidem*

⁶² “Meiti diaocha Beijing nongmingong zidi xuexiao guan ting hou xuesheng quxiang” 媒体调查北京农民工子弟学校关停后学生去向 (I media indagano su dove vanno gli studenti dopo la chiusura delle scuole per lavoratori migranti di Pechino), 2012, <https://news.sina.cn/sa/2012-02-10/detail-ikmyaawa3661839.d.html>

⁶³ “Shanghai shi nian “namin” jiang zou dao jintou: nongmingong zinu xuexiao “guan zhuan bing ting” shi dashisuoqu?” 上海十年“纳民”将走到尽头：农民工子女学校“关转并停”是大势所趋？ (Il decennio delle “scuole che accolgono le persone” di Shanghai giungerà al termine: la chiusura delle scuole per i figli dei lavoratori migranti sta diventando una tendenza?), 2019, <https://vocus.cc/article/5c6f89c0fd897800016c7ef5>

⁶⁴ “Pudong you sheng xiao, shi shei rang bendi huji wu xiao ke xuan?” 浦东幼升小，是谁让本地户籍无校可选？ (Durante il trasferimento degli studenti di Pudong alla scuola primaria, chi vincola la scelta della scuola?), 2023, <http://www.51luohu.com/news/157830.html>

numero pari a circa 410.000 studenti migranti aventi accesso gratuito all'istruzione obbligatoria.⁶⁵

A distanza di dieci anni, emerge che le decisioni politiche delle autorità governative di Shanghai hanno subito dei cambiamenti ed è evidente la tendenza a procedere con la chiusura forzata delle scuole per migranti. Quando le scuole private vengono demolite, i migranti che scelgono di rimanere in città, sono costretti a iscriversi nelle scuole pubbliche. Tuttavia, i vincoli imposti da quest'ultime non solo non sono stati allentati, ma spesso sono stati resi ancora più rigidi. Al fine di avere accesso alle scuole pubbliche, i migranti sono sottoposti a severe restrizioni, come la necessità di presentare dei documenti specifici. Tali limitazioni, però, non fanno altro che accentuare la loro condizione di emarginazione ed esclusione. Un esempio lampante è dato dalla situazione del distretto di Qingpu, dove vi è una forte presenza di studenti migranti, registrata soprattutto nel 2010 quando gli studenti con *hukou* rurale superarono per la prima volta gli studenti con *hukou* urbano. Tuttavia, con la chiusura definitiva di quasi una decina di scuole private imposta dalle autorità governative del distretto, a partire dal 2017, le risorse educative a disposizione dei migranti sono state più che dimezzate.⁶⁶

Nonostante gli sviluppi recenti e la direzione che sta seguendo il governo di Shanghai, sulla base delle priorità politiche stabilite dallo stato centrale, la città continua ad essere un modello, specialmente per la struttura del suo sistema educativo e l'offerta di risorse educative, destinata sia agli studenti migranti che a quelli urbani. Al fine di dimostrare che Shanghai adotta un approccio inclusivo e di supporto costante nei confronti dei migranti, si possono prendere come esempi alcune delle scuole private della città.

Un caso rappresentativo è quello della scuola primaria *Changjiang*, situata a Chongming. Nonostante sia stata fondata oltre trent'anni fa con l'intento di fornire l'istruzione ai figli dei

⁶⁵ "Shanghai shi nian "namin" jiang zou dao jintou: nongmingong zinu xuexiao "guan zhuan bing ting" shi dashisuoqu?" 上海十年“纳民”将走到尽头：农民工子女学校“关转并停”是大势所趋？(Il decennio delle “scuole che accolgono le persone” di Shanghai giungerà al termine: la chiusura delle scuole per i figli dei lavoratori migranti sta diventando una tendenza?), 2019, <https://vocus.cc/article/5c6f89c0fd897800016c7ef5>

⁶⁶ "Shanghai gaobie "naming" xiaoxue" 上海告别“纳民”小学 (Shanghai dice addio alle “scuole che accolgono i migranti”), 2018, <https://china.caixin.com/2018-04-06/101231176.html>

lavoratori agricoli, dal 2008, è diventata una scuola che accoglie una varietà ampia di studenti, sebbene il 92% circa di essi siano migranti.⁶⁷

Il livello di formazione degli insegnanti che lavorano in questa scuola è abbastanza alto, poiché la maggior parte di loro ha frequentato scuole superiori o università. Ciò garantisce delle risorse educative di qualità, quotidianamente offerte alla popolazione studentesca, in particolare a quella migrante. La scuola attribuisce una certa importanza alla formazione e all'apprendimento continuo degli insegnanti, perché crede fortemente nel fatto che essi debbano essere costantemente preparati per fornire un supporto concreto agli studenti. Inoltre, sono organizzati vari progetti ed attività extracurricolari che coinvolgono anche le famiglie degli studenti, al fine di aumentare le occasioni di scambio e crescita, favorendo l'integrazione dei migranti nella società.⁶⁸ Tra questi, oltre quelli che coinvolgono i volontari, ci sono le attività finalizzate alla protezione ambientale, con l'obiettivo di rendere più consapevoli i bambini sulle tematiche ambientali e rafforzare la loro responsabilità sociale.⁶⁹

La scuola primaria *Changjiang* si trova all'interno della contea di Chongming, che è posta direttamente sotto la giurisdizione del governo locale di Shanghai. Pur non trovandosi fisicamente nel cuore della zona urbana di Shanghai, tale area rappresenta un esempio di notevole importanza. Infatti, è proprio da contesti più limitati e circoscritti come quello di Chongming che il governo di Shanghai intraprende progetti pilota, i quali, in un secondo momento, vengono applicati alle scuole della città in modo da implementare la riforma educativa. Pertanto, si può affermare che la scuola *Changjiang* costituisce un caso esemplare di struttura scolastica e ambiente sociale a cui il governo di Shanghai aspira.⁷⁰

⁶⁷ "Changjiang zhongxue xuexiao jianjie" 长江中学学校简介 (Presentazione della scuola media Changjiang), 2021, <https://www.shcm.gov.cn/bmpd/019002/019002005/019002005001/019002005001003/20210716/06156cb9-9a8c-4431-90df-a9862d72861c.html>

⁶⁸ "Chongming xian Changjiang xiaoxue" 崇明县长江小学 (Scuola primaria Changjiang della contea di Chongming), https://baike.baidu.com/item/%E5%B4%87%E6%98%8E%E5%8E%BF%E9%95%BF%E6%B1%9F%E5%B0%8F%E5%AD%A6/15393316?fromModule=search-result_lemma-recommend

⁶⁹ "Youdian yisi" Chongming zhe suo xiaoxue juran zheyang shangke!" 有点意思! 崇明这所小学居然这样上课! (Presso la scuola elementare di Chongming si tengono delle lezioni interessanti), 2019, https://m.thepaper.cn/baijiahao_4469923

⁷⁰ "Yi suo xuexiao jin 88 ren, chongming 35% de xuexiao buzu 200 ren, dazao "xiao er you" jiaogai shiyantian" 一所学校仅 88 人, 崇明 35% 的学校不足 200 人, 打造 "小而优" 教改试验田 (Ci sono solo 88 persone in una scuola

A conferma del fatto che le modalità educative sperimentate presso questa scuola siano state successivamente adottate anche presso altre strutture scolastiche di Shanghai, si prende in considerazione la scuola primaria *Xianghuaqiao*. La sua fondazione risale al 1910 ma, dopo aver cambiato diversi nomi e sedi, si è consolidata con il nome di *Xianghuaqiao zhongxin xiaoxue* 香花桥中心小学 (Scuola elementare centrale di *Xianghuaqiao*) nel distretto di Qingpu. Attualmente conta più di 600 studenti, la maggior parte dei quali sono studenti migranti, circa il 90%. Uno dei punti di forza di questa scuola è l'alta qualità dell'insegnamento, nonché la preparazione adeguata degli insegnanti. Oltre alla passione e alla dedizione che li contraddistinguono, essi sono costantemente impegnati nella partecipazione a corsi formativi.⁷¹



Studenti ed insegnanti durante attività extrascolastiche,

<https://xiaoxue.cmypsc.com/detail-1100.html>

L'obiettivo della scuola è fornire un'istruzione adeguata agli studenti, in particolar modo ai migranti, offrendo loro una vasta gamma di conoscenze nelle materie scolastiche e formandoli come individui con uno spirito critico forte e con capacità di adattamento sviluppate.⁷² Grazie a

e il 35% delle scuole di Chongming ha meno di 200 persone – riforma educativa “piccola ma eccellente” in via sperimentale), 2019, <https://wenhui.whb.cn/third/baidu/201901/18/236729.html>

⁷¹ “Shanghai shi qingpu qu xianghua qiao xiaoxue – Shanghai shi xiaoxue huangye” 上海市青浦区香花桥小学 - 上海市小学黄页 (Scuola primaria Xianghuaqiao, distretto di Qingpu, Shanghai - Pagine gialle della scuola primaria di Shanghai), 2023, <https://xiaoxue.cmypsc.com/detail-1100.html>

⁷² *Ibidem*

queste modalità di insegnamento, nel corso degli anni, la scuola ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi, consolidando ulteriormente la sua reputazione positiva.⁷³

Questo tipo di approccio educativo è stato adottato anche recentemente, rimanendo sempre in linea con gli obiettivi dichiarati in termini di politiche educative dal governo centrale. Ad esempio, il 10 novembre 2023 è stato organizzato un incontro tra insegnanti, studenti e rappresentanti del Partito, durante il quale è stata ribadita l'importanza di temi fondamentali, tra cui l'etica necessaria agli insegnanti per offrire un'istruzione completa e soddisfacente.⁷⁴

Il fatto che l'attenzione non sia concentrata solo sulle lezioni e sulle materie scolastiche, ma si estenda anche ad altre tematiche, suggerisce che sia stata compresa l'importanza di creare un ambiente sociale in cui i migranti possano sentirsi a proprio agio, protetti e totalmente integrati.

⁷³ "Shanghai qingpu qu xianghua qiao xiaoxue chengjiu rongyu" 上海青浦区香花桥小学成就荣誉 (Onorificenze della scuola primaria Xianghuaqiao, distretto di Qingpu, Shanghai), 2019, <http://sh.ctiku.com/school362/2375.html>

⁷⁴ "Xianghua qiao xiaoxue zhaokai shi de feng jianshe tuijin hui" 香花桥小学召开师德师风建设推进会 (La scuola elementare di Xianghuaqiao ha tenuto un incontro per promuovere la costruzione dell'etica degli insegnanti), 2023, <https://www.qpedu.cn/jpyxw/zxhjy/457967.htm>

Conclusioni

Analisi comparativa dei contesti educativi di Pechino e Shanghai

Dopo un'analisi della situazione dei migranti, specialmente degli studenti, nelle città cinesi di Pechino e Shanghai, è possibile concludere che l'esercizio di alcuni diritti e l'accesso a servizi essenziali, come l'istruzione, dipendono principalmente da due fattori: istituzionale e socioeconomico.

Il fattore istituzionale è strettamente legato al ruolo del governo e alle politiche attuate negli ultimi 40 anni, con particolare rilevanza per il sistema di *hukou*. Le leggi e i decreti emanati dal governo centrale cinese hanno guidato le azioni dei governi locali e municipali nel perseguire obiettivi comuni, sebbene non sempre con esiti desiderabili. Il governo svolge un ruolo centrale nella gestione delle risorse, come l'istruzione, definendo le caratteristiche del sistema scolastico cinese e influenzando le opportunità per l'intera popolazione studentesca, inclusi i migranti.

Tuttavia, il fattore istituzionale è strettamente connesso a quello socioeconomico poiché fenomeni come la migrazione interna dalle aree rurali alle città hanno giocato un ruolo chiave nell'accesso ai servizi di *welfare*. Gli spostamenti continui, distintivi della popolazione cinese, hanno influenzato le priorità politiche, come la Nuova Urbanizzazione, definendo la condizione e la qualità di vita dei migranti.

Di seguito, si valutano alcuni aspetti chiave emersi nel corso dell'elaborato, come la gestione dell'offerta formativa da parte delle autorità governative cinesi, le modalità di integrazione degli studenti migranti nel contesto educativo cinese e la situazione delle scuole destinate ai migranti, soprattutto nelle grandi città come Pechino e Shanghai.

Ruolo del governo nella gestione delle risorse educative

In questa parte, si intende analizzare il ruolo di Pechino e Shanghai nella gestione delle politiche educative, con particolare attenzione alla condizione degli studenti residenti in città e in possesso di *hukou* rurale. L'intento è valutare in che misura sia stato raggiunto l'obiettivo stabilito dal governo centrale cinese, in particolare con l'implementazione della politica delle *liangweizhu*, secondo cui è necessario affidare ai governi locali la responsabilità di fornire l'istruzione obbligatoria gratuita ai migranti e promuovere l'uguaglianza educativa.

Dopo aver esaminato la struttura sociale e politica del contesto cinese a livello nazionale e, in alcuni casi, locale, si confrontano le caratteristiche del sistema educativo di Pechino con quelle del sistema di Shanghai. Sebbene possano essere delineati alcuni punti in comune, emergono anche delle differenze significative.

Uno degli aspetti condivisi è la gestione e l'organizzazione dell'istruzione, a partire dalle direttive emanate dagli organi centrali. Nonostante l'orientamento comune che i governi locali dovrebbero perseguire, le modalità di attuazione delle politiche educative spesso producono risultati diversi in termini di uguaglianza educativa. Innanzitutto, è necessario comprendere in che misura l'operato dei governi a livello locale si discosta dalle direttive centrali, prima di valutare se le azioni politiche conducono effettivamente ad una maggiore integrazione e al miglioramento delle condizioni dei migranti.

Prima dell'implementazione della politica delle *liangweizhu*, l'istruzione veniva erogata pressoché allo stesso modo in tutta la Cina, ma è solo con l'inizio del nuovo millennio e con l'introduzione della Legge appena citata che i governi locali iniziarono ad acquisire maggiore autonomia decisionale. A causa del significativo decentramento del potere in Cina, essi interpretano le direttive centrali in modi diversi, adottando vari approcci nell'attuazione delle decisioni. Ad esempio, a Pechino, vi è una maggiore centralizzazione del sistema educativo e le scuole sono gestite direttamente dagli enti governativi preposti. Mentre, a Shanghai, le strutture scolastiche godono di una maggiore libertà e si occupano dell'organizzazione e della gestione delle scuole in maniera autonoma e diretta.

Un altro dei fattori comuni al governo di Pechino e Shanghai include le misure adottate con l'obiettivo di rendere più agevole l'accesso all'istruzione pubblica e incrementare il successo scolastico degli studenti con *hukou* rurale. Tra queste, figurano le agevolazioni finanziarie, i programmi di tutoraggio individuale e le opportunità formative. Come risultato di tali iniziative,

si registra un aumento del tasso di iscrizione degli studenti con *hukou* rurale, accompagnato da un miglioramento dei risultati accademici, con conseguente riduzione delle disparità educative.

Nonostante siano stati registrati avanzamenti positivi che hanno portato al miglioramento della condizione degli studenti migranti, emergono anche alcuni fattori discordanti che costituiscono i principali ostacoli alla piena realizzazione degli obiettivi governativi.

Nelle grandi città come Pechino e Shanghai, i membri della *liudong renkou* costituiscono circa il 40% dei cittadini urbani. Per preservare il benessere dell'intera popolazione, una priorità assoluta diventa garantire pari accessibilità ai servizi di *welfare* e gestirli in modo efficiente. La questione educativa riveste un'importanza fondamentale sia nel contesto di Pechino che in quello di Shanghai, poiché è stato dimostrato che alcuni studenti, in particolare i bambini migranti, affrontano gravi lacune nell'istruzione, causate dalle disparità sociali ed economiche radicate nel sistema educativo cinese. È necessario che il governo agisca per garantire pari opportunità e diritti ai bambini migranti, rispondendo così alle loro esigenze e consentendo alle famiglie di superare la povertà. Questa azione non solo contribuisce a colmare le lacune educative, ma anche a fornire un futuro più promettente per le nuove generazioni.

Nonostante gli auspici positivi, i governi di Pechino e Shanghai tendono, in alcuni casi, a non considerare i migranti come individui che possono apportare dei vantaggi alla società. Quando vengono implementate le politiche volte a favorire la posizione dei migranti, si sottolinea il senso di paura e di emarginazione che i residenti urbani possono provare. Inoltre, entrambe le città lamentano la mancanza di chiarezza e di un supporto diretto da parte del governo centrale, oltre a una forte carenza di aiuti economici, risorse educative e incentivi in caso di successo nell'attuazione delle politiche. Queste dinamiche inducono i singoli governi a perseguire principalmente i loro obiettivi di sviluppo economico e urbano, relegando in secondo piano la priorità dell'uguaglianza educativa. Così facendo, si perpetua l'idea di una società stratificata, caratterizzata da una forte gerarchia che impone una divisione quasi netta tra residenti urbani e migranti. Ciò è particolarmente evidente dal fatto che essi ricevono trattamenti diversi, con effetti anche sulle possibilità di accesso ai servizi di *welfare*.

Il 2006 è stato un anno cruciale per il sistema educativo di Pechino, in quanto si è deciso di consentire ai migranti l'accesso alle scuole pubbliche. Tuttavia, questa decisione è stata accompagnata dalla chiusura forzata delle scuole per migranti non autorizzate. Se da un lato l'intento era quello di agevolare i migranti, dall'altro si sono create barriere che hanno ostacolato la loro effettiva integrazione nella società urbana. Ciò dimostra il controllo diretto

che i vari governi distrettuali e le Commissioni educative esercitavano sulle strutture scolastiche, ai fini di una gestione rigorosa dei processi di erogazione delle risorse educative.

Per quanto riguarda il contesto di Shanghai, il 2008 è stato un anno fondamentale, poiché attraverso l'emissione del "Piano d'azione triennale per l'istruzione dei bambini migranti", il governo ha reso chiaro l'intento di impegnarsi attivamente per migliorare la situazione dei migranti. Rispetto al contesto di Pechino, ci sono stati dei progressi, come indicato dal fatto che oltre il 70% dei migranti frequentava scuole pubbliche, le quali erano adatte ad accogliere gli studenti con *hukou* rurale. Anche le scuole per migranti nei distretti periferici, pur presentando una qualità dell'istruzione inferiore, erano sufficientemente sviluppate, principalmente grazie al supporto finanziario ricevuto dal governo. Shanghai si distingue dalle altre città grazie ai fondi e ai sussidi per alunno erogati direttamente alle scuole, guadagnandosi il titolo di città modello per lo sviluppo del sistema educativo. La percezione che emerge anche attraverso l'analisi di ricerche e documenti che fanno riferimento proprio al contesto educativo di Shanghai, è che il governo non esercita un controllo rigido e diretto. Il suo ruolo è quello di creare le condizioni affinché le scuole siano in grado di agire liberamente ed autogestirsi, mirando a garantire l'uguaglianza educativa. Le scuole hanno adottato varie strategie per il raggiungimento di questo obiettivo, come l'implementazione di diverse procedure di ammissione a seconda dei distretti, ad esempio di Jing'an e Putuo. Nonostante le direttive a livello nazionale associno l'accesso alle scuole pubbliche con il possesso di certificati di residenza permanente e con il sistema di *hukou*, a Shanghai sono state introdotte varie eccezioni sulla base delle quali gli studenti, urbani e migranti, possono iscriversi alle scuole pubbliche. Negli ultimi anni, a seguito delle restrizioni imposte dalla pandemia, è stato introdotto l'uso della tecnologia per velocizzare e semplificare le procedure di iscrizione.

Anche nel contesto educativo di Pechino, si sono verificati miglioramenti, guidati principalmente dall'avanzare dei sistemi tecnologici e dallo sviluppo della città. Tuttavia, l'enfasi che la letteratura pone nei confronti di questo tema è maggiore quando si tratta del contesto di Shanghai. Questo potrebbe indicare che, per quanto riguarda le politiche di ammissione, il fatto che siano differenziate in base alle zone di Shanghai rende evidente una maggiore libertà concessa alle autorità distrettuali e alle scuole.

Con la riforma del sistema di *hukou* del 2014, la situazione ha subito un ulteriore peggioramento. La Commissione educativa di Pechino ha dichiarato che il 2014 è stato "l'anno più miserabile per le famiglie dei bambini migranti". A livello nazionale, sono state introdotte delle misure

politiche, come l'obbligo per le famiglie migranti di presentare i "cinque certificati" al momento dell'iscrizione dei figli alle scuole pubbliche. Tali misure hanno ulteriormente vincolato i migranti alla loro situazione, e sebbene l'obiettivo dichiarato fosse garantire loro pari opportunità e una migliore qualità della vita, nella pratica non è stato così. Di conseguenza, molti migranti si sono trovati costretti ad accontentarsi, abbassando le proprie aspettative sia in termini scolastici che professionali, o addirittura a facendo ritorno alle campagne.

A Pechino, la situazione è diventata più critica in quanto anche le misure più recenti, come il sistema *hukou* basato su punteggio, l'introduzione dei sistemi di identificazione elettronica e la richiesta di numerosi documenti che attestano le attività lavorative, anziché agevolare i migranti, hanno aggravato la loro situazione e contribuito a ostacolare l'integrazione dei loro figli nella società. Anche l'implementazione del concetto di "registro pubblico", inizialmente introdotto a Shanghai e successivamente a Pechino, è stato un modo per rafforzare le disparità sociali tra i residenti urbani e i migranti e ha avuto un impatto particolarmente negativo sul livello di disuguaglianza educativa, soprattutto nelle generazioni più giovani.

Anche il sistema educativo di Shanghai è stato influenzato dalla riforma *hukou*, e la città ha parzialmente perso il suo ruolo di guida per lo sviluppo del sistema educativo. Così come è accaduto a Pechino, a Shanghai si è diffusa la tendenza di mantenere separata la popolazione studentesca con *hukou* urbano da quella migrante. Le occasioni di scambio sono state limitate, sia a causa della restrizione nell'accesso alle scuole pubbliche al numero di migranti che soddisfano i requisiti richiesti, sia per via dell'inasprimento delle misure di controllo e gestione della popolazione che si sono intensificate dal 2017.

Nonostante gli approcci dei governi di Pechino e Shanghai siano stati differenti nel corso dei decenni, si può affermare che le decisioni politiche implementate di recente dai governi di entrambe le città convergono verso una direzione comune. Tuttavia, questa direzione sembra non favorire la situazione dei migranti né la loro integrazione nei contesti educativi pubblici.

Integrazione degli studenti migranti – effetto tra pari

Uno dei temi considerati prioritari dagli studiosi riguarda il modo in cui i migranti si integrano nei sistemi educativi di Pechino e Shanghai. Pertanto, è importante sottolineare le modalità attraverso cui gli studenti migranti entrano in contatto con i loro coetanei in possesso di *hukou* urbano, al fine di comprendere le analogie e le differenze dei meccanismi sociali nelle due città.

Partendo dal presupposto che il possesso di *hukou* rurale pone i lavoratori migranti in una condizione di emarginazione e precarietà, si comprende il motivo per cui il governo cinese ha adottato diverse politiche al fine di migliorare la loro condizione. I figli dei migranti risultano essere i soggetti più deboli e vulnerabili, perché spesso sono influenzati dalle decisioni dei genitori. Ci sono situazioni in cui i giovani devono affrontare la separazione dal loro nucleo familiare, sia nei casi in cui continuano a vivere nelle zone rurali lontani dai genitori, sia quando, dopo aver vissuto per un periodo nelle città, sono costretti a fare ritorno alle loro aree di origine. Tuttavia, la situazione per i figli dei migranti che hanno la possibilità di vivere e studiare nelle città non è molto diversa. Essi sono, in ogni caso, svantaggiati, poiché le loro opportunità educative non sono paragonabili a quelle dei loro coetanei in possesso di *hukou* urbano.

Nei casi in cui i migranti accedono alle scuole pubbliche, essi si trovano a condividere sia gli ambienti scolastici che quelli di vita privata con gli altri bambini, i cui contesti culturali e familiari sono differenti. Date le notevoli differenze tra gli studenti, molti ricercatori hanno rivolto la loro attenzione nei confronti di questo tema, al fine di valutare l'effetto tra pari e comprendere se sia plausibile l'ipotesi secondo cui i migranti esercitano un'influenza sugli altri bambini. Tuttavia, è importante ricordare che le modalità di adattamento dei migranti, nella maggior parte dei casi, sono paragonabili a strategie di sopravvivenza utili a superare le difficoltà. Da un lato, i migranti possono vantare capacità socio-cognitive superiori rispetto ai loro coetanei poiché le loro esperienze di vita li hanno portati a sviluppare notevoli abilità di risoluzione dei problemi e adattamento ai diversi contesti sociali, dall'altro le opportunità di mettere in pratica tali competenze sono limitate. Questo accade perché, spesso, essi sono esclusi dalle attività a cui partecipano principalmente le famiglie urbane.

La valutazione dell'effetto tra pari nei contesti scolastici e l'analisi dell'influenza dei bambini migranti sul resto degli studenti sono alcuni degli argomenti di studio nei confronti dei quali i ricercatori hanno rivolto la loro attenzione. Si ricorda che i contesti scolastici sono innanzitutto dei contesti sociali. Pertanto, è inevitabile e comune che una categoria più numerosa di persone possa esercitare un'influenza sugli altri membri della popolazione studentesca. Tuttavia, ciò

non deve necessariamente essere collegato a sfumature di significato negative, né deve giustificare i comportamenti di discriminazione ed esclusione attuati nei confronti dei migranti. È stato dimostrato che, nonostante l'aumento del numero di bambini migranti possa influenzare le capacità cognitive degli altri bambini, tale situazione non provoca un cambiamento significativo.¹ Inoltre, è importante evidenziare la percezione che i genitori con *hukou* urbano, che vivono e lavorano nelle città, hanno nei confronti dei migranti. Spesso, la popolazione urbana nutre pregiudizi nei confronti della *liudong renkou*, credendo erroneamente che i membri di questa categoria possano avere effetti negativi sulla società. Questo pensiero è rafforzato dall'idea secondo cui i migranti, a causa del loro capitale finanziario limitato, sono considerati inferiori anche dal punto di vista del capitale umano e culturale, potendo quindi costituire una minaccia all'integrità e allo sviluppo della popolazione urbana.

Le prime sfide che gli studenti migranti devono affrontare quando arrivano in città, riguardano principalmente l'accesso all'istruzione e alle strutture pubbliche. Tali sfide coinvolgono sia la popolazione fluttuante di Pechino che quella di Shanghai. In Cina, le possibilità di avere accesso ad una scuola pubblica dipendono dalla corrispondenza del luogo di residenza effettivo con il luogo riportato sul certificato di residenza. Nel caso in cui questi due fattori coincidano, come per gli studenti con *hukou* urbano, l'accesso alle scuole pubbliche è garantito, in quanto sono riservati loro i posti nelle scuole delle loro aree di residenza. Per i migranti con *hukou* rurale che vivono in città, questo passaggio non avviene così facilmente e le procedure di ammissione sono più restrittive. A ciò si aggiungono le tasse elevate, che spingono i migranti a prediligere strutture private, con conseguente diminuzione delle occasioni di interazione con il resto della popolazione.

Dall'analisi di alcune scuole di Pechino emerge che effettivamente la presenza di bambini migranti può avere un'influenza negativa sugli studenti di alcune classi, in particolare può condurre a risultati inferiori, collegati a fattori quali aspettative educative più basse, scarsa disciplina e concentrazione. Inoltre, si sono riscontrati degli effetti negativi anche sul personale scolastico, con la presenza di bambini migranti che può causare insoddisfazione lavorativa e situazioni di forte stress. È fondamentale sottolineare che i risultati emersi dagli studi condotti

¹ “Chengshi de weilai – chengwei tongxue hou, liudong ertong yu bendi ertong ruhe xianghu yingxiang” 城市的未来 | 成为同学后，流动儿童与本地儿童如何相互影响 (Il futuro della città - In che modo i bambini migranti influenzeranno i bambini locali, una volta compagni di classe?), 2021, <https://mbd.baidu.com/newspage/data/landingsuper?id=1699605314841534724>

nei contesti scolastici di Pechino costituiscono un equivoco. È stato trasmesso il messaggio che la scarsa qualità di queste scuole dipenderebbe principalmente dalla presenza dei bambini migranti. Tuttavia, non viene menzionato che si tratta di scuole il cui livello è di tipo medio-basso, a prescindere dall'inclusione di studenti migranti nelle classi.²

La qualità delle scuole dipende da diversi fattori, tra cui le risorse educative, il tipo di struttura scolastica, la qualità dell'insegnamento e il tipo di formazione del personale scolastico. Nonostante ciò, essa viene erroneamente associata esclusivamente alla presenza dei migranti. Tutto ciò perpetua la tendenza discriminatoria che contraddistingue la mentalità dei residenti urbani, i quali tendono a relegare le categorie più vulnerabili, ad esempio i migranti, in ambienti specifici come le scuole private.

Questa tendenza non dovrebbe essere alimentata, bensì si dovrebbero incoraggiare gli studi che la contrastano. Nella valutazione del rendimento scolastico, possono essere presi in considerazione diversi fattori, ma la presenza di bambini migranti all'interno dell'ambiente educativo dovrebbe essere uno degli ultimi. La valutazione dovrebbe prioritariamente concentrarsi sulle caratteristiche individuali e familiari degli studenti, sul loro impegno e motivazione scolastica, nonché sul contesto educativo che include le risorse disponibili e il livello di formazione del personale scolastico.

Per quanto riguarda gli studi sull'effetto tra pari nel contesto educativo di Shanghai, non emerge la tendenza a supportare l'idea secondo cui la presenza di bambini migranti all'interno delle strutture scolastiche possa avere effetti negativi. Tra gli studi più importanti, si distingue quello condotto dagli autori Chen e Feng, i quali hanno adottato un approccio realistico che ha prodotto risultati affidabili. Essi sostengono che la qualità e il livello di insegnamento delle scuole non devono essere direttamente collegati a fattori come il contesto culturale e familiare e il luogo di origine dei migranti. Pertanto, dopo aver riscontrato che gli studenti con *hukou* urbano che frequentano scuole pubbliche ottengono i risultati migliori, non è giustificabile concludere che, nelle scuole di qualità inferiore frequentate dai migranti, gli studenti con *hukou* urbano non possano raggiungere gli stessi risultati per via della presenza dei migranti.

La città di Shanghai si è distinta per essere all'avanguardia in questo contesto, nonostante le direttive centrali abbiano collegato l'accesso alle scuole pubbliche all'*hukou* degli studenti.

² Wenyan LIANG, Shuiyun LIU, Xiaomei YE, "Internal migrant children in Chinese classrooms: Do they influence students' achievements?", *International Journal of Educational Research*, 98, 2019, pp. 106-122

Anche a Shanghai sono richiesti documenti come i “cinque certificati” al momento dell’iscrizione dei migranti nelle scuole pubbliche, ma il governo ha introdotto delle misure eccezionali che hanno permesso a una quota maggiore di migranti di avere accesso alle scuole pubbliche. Tali misure includono programmi speciali e la considerazione di alcuni fattori che risultano discriminanti, come il talento sportivo e artistico e le *guanxi* tra il personale scolastico e le famiglie dei migranti. Rispetto a Pechino, Shanghai dimostra una maggiore flessibilità e apertura nell’accogliere i migranti, sebbene sia vero che essi si trovano comunque ad affrontare numerose sfide.

Per concludere, emerge una propensione delle scuole di Shanghai a essere più inclusive nei confronti dei migranti rispetto a quanto non accada nei contesti educativi di Pechino. Questa tendenza è un elemento da tenere in considerazione e promuovere, specialmente se l’obiettivo è migliorare l’integrazione degli studenti migranti nelle scuole pubbliche urbane, al fine di favorire e migliorare le loro condizioni di vita e opportunità lavorative.

Scuole per migranti

I migranti si trovano costantemente in situazioni di difficoltà e oppressione, sia dal punto di vista lavorativo che sociale. Molto spesso, le famiglie cinesi di migranti, specialmente quelle che si trasferiscono nelle grandi città, optano per le scuole per migranti come soluzione educativa per i loro figli, non per una preferenza reale nei confronti di queste strutture, ma per necessità. La loro condizione economica non gli consente di sostenere gli elevati costi delle tasse di iscrizione delle scuole pubbliche. Inoltre, i documenti richiesti per avviare le procedure di ammissione sono limitanti, poiché molti migranti non dispongono di tali certificazioni, necessarie e al contempo difficili da ottenere.

La scelta delle scuole per migranti appare quindi inevitabile e contribuisce a creare una forma di educazione privatizzata non ufficiale, aggravando la situazione di discriminazione ed emarginazione nei confronti degli studenti migranti. Le scuole pubbliche nelle città sembrano favorire gli studenti con *hukou* urbano, poiché adottano delle strategie, come le procedure di ammissione restrittive, che ostacolano gli studenti con *hukou* rurale.

Le scuole per migranti, fondate con l'obiettivo di fornire risorse educative anche a questa categoria di studenti, si suddividono in strutture autorizzate e non autorizzate. Lo scopo è quello di garantire l'istruzione obbligatoria, se non in forma totalmente gratuita, almeno mantenendo tasse scolastiche a livelli bassi e accessibili per i migranti. Queste scuole sono spesso situate nelle zone periferiche della città e vengono gestite da individui comuni, talvolta i migranti stessi. Tuttavia, mancano le procedure legali finalizzate alla loro corretta gestione. Inoltre, in queste strutture, le condizioni di insegnamento sono precarie e si registra una forte carenza di spazi e risorse adeguate. Nella maggior parte dei casi, il personale scolastico è privo di formazione specifica o di esperienza pregressa nel settore educativo. Ciò si riflette in un basso livello d'insegnamento, che influenza direttamente sia la qualità della scuola che il rendimento scolastico degli studenti, e di conseguenza le loro opportunità future.³

Con la riforma del sistema *hukou* del 2014, si è riscontrato che le politiche educative hanno subito delle modifiche, influenzate dalle nuove priorità politiche e dalla gestione dei flussi di

³ “Liudong ertong jiaoyu: zhujian jinru shiye de yanjiu keti” 流动儿童教育：逐渐进入视野的研究课题 (L'educazione dei bambini migranti: un tema di ricerca emergente), 2022, <https://www.wenmi.com/article/pzydzf05u3gi.html>

mobilità, oltre che dalle modalità di erogazione dei servizi di *welfare*. Questi cambiamenti hanno coinvolto anche il settore dell'istruzione, con impatti rilevanti sulle scuole destinate ai migranti.

Sia Pechino che Shanghai hanno dimostrato consapevolezza delle dinamiche sociali che hanno portato alla nascita delle scuole per migranti. Inoltre, entrambe sono a conoscenza degli aspetti problematici di queste strutture. La volontà di porre concretamente fine alla disuguaglianza educativa nasce dalla presa di consapevolezza e dalla spinta delle direttive emesse dal governo centrale cinese. Le due città sembrano, quindi, adottare delle strategie simili al fine di migliorare il livello di qualità dell'insegnamento nelle scuole per migranti, mirando ad apportare dei miglioramenti significativi per gli studenti.

Tuttavia, una delle principali differenze emerge negli aiuti economici che i governi erogano nei confronti delle scuole. Solitamente, la principale fonte di finanziamento delle scuole per migranti proviene dalle tasse scolastiche, che si mantengono, però, a livelli bassi e non sono sufficienti a coprire le spese e gli stipendi degli insegnanti. Pertanto, si rende necessario l'intervento governativo. Il governo di Shanghai ha deciso di stanziare dei fondi destinati alle scuole per migranti, impegnandosi attivamente per risolvere la situazione e contribuire al miglioramento delle condizioni dei bambini migranti. Questi sforzi hanno portato a dei reali cambiamenti, provocando l'incremento della qualità dell'insegnamento nei primi anni successivi alla riforma. A Pechino, invece, nonostante siano state adottate le stesse strategie di finanziamento, esse non sono state sufficienti a migliorare le condizioni delle scuole per migranti, che rimangono critiche. È necessario che anche Pechino adotti misure simili per garantire salari più elevati agli insegnanti e promuovere una maggiore motivazione e soddisfazione lavorativa, migliorando il livello complessivo dell'insegnamento.⁴

Una parte consistente delle strutture scolastiche che mirano a offrire risorse educative ai migranti è formata dalle scuole non autorizzate. Queste sono presenti sia a Pechino che a Shanghai e nascono per soddisfare la crescente domanda che sorge nelle zone centrali delle città. Poiché non sono autorizzate dai governi, le condizioni di queste scuole sono ancora più precarie e le famiglie dei migranti, molto spesso, lamentano la scarsa qualità dell'insegnamento in queste istituzioni.

Si nota come il governo di Pechino, al fine di mantenere un controllo sulle modalità di erogazione delle risorse educative nella città, a partire dal 2017, abbia optato per la chiusura

⁴ *Ibidem*

forzata e la demolizione della maggior parte di queste strutture. Tuttavia, questa decisione ha tolto bruscamente ai bambini migranti la possibilità di ricevere un'istruzione adeguata, costringendoli a fare ritorno alle campagne oppure spingendoli a entrare nel mondo del lavoro in età prematura. Questa situazione spesso li porta a intraprendere le vie dell'illegalità e criminalità, con conseguenze significative sull'intera società urbana.

Tra le scuole per migranti che non sono state soggette a chiusure forzate da parte delle autorità governative, emergono alcune che continuano a offrire istruzione ai migranti. L'obiettivo è garantire pari opportunità educative e contrastare la disuguaglianza nel campo dell'istruzione. Nell'ambito di questo studio, all'interno del contesto di Pechino, è stata presa in considerazione la scuola *Jingwei* come rappresentativa delle condizioni generali delle scuole per migranti in questa città. Risulta evidente che, nonostante la volontà del personale scolastico di offrire un sostegno reale ai migranti e la diversificazione dell'offerta formativa, le condizioni della scuola sono precarie. Si manifestano uno scarso livello di igiene e una carenza di materiali scolastici adeguati. Tutto ciò dipende principalmente dalla mancanza di fondi: gli aiuti statali sono limitati e la scuola può solo in parte contare sul sostegno economico che proviene dalle tasse scolastiche. Queste ultime, mantenute basse per agevolare le famiglie migranti, non sono sufficienti a coprire la totalità delle spese scolastiche. Tale situazione costringe a effettuare tagli che influiscono, inevitabilmente, sulla qualità dell'insegnamento.

Shanghai ha adottato un approccio più inclusivo e, sebbene in alcuni casi sia stata ordinata la chiusura di alcune strutture non autorizzate, in altri è stata loro concessa l'autorizzazione a operare. Il governo di Shanghai ha scelto questa soluzione perché ha riconosciuto che la chiusura forzata di tali strutture non avrebbe portato a risultati positivi, ma avrebbe invece privato i migranti di opportunità educative, con conseguenze ancora più gravi. Sebbene sia stata concessa la licenza a queste strutture, va preso in considerazione il fatto che, a volte, sarebbe necessario un supporto continuo da parte del governo, al fine di permettere alle strutture di offrire un livello di istruzione adeguato.

Considerando il contesto di Shanghai, si osserva che il governo locale dimostra una maggiore attenzione nei confronti della situazione dei migranti e un impegno concreto al fine di migliorare la loro condizione e di garantire pari opportunità educative. Tale impegno si riflette anche nelle modalità di gestione delle chiusure forzate delle scuole per migranti. Le scuole che hanno ricevuto l'autorizzazione a operare nel contesto di Shanghai costituiscono un esempio a cui tutte le scuole per migranti presenti sul territorio cinese, in particolare quelle situate nelle

grandi città, dovrebbero ispirarsi. Grazie all'approccio inclusivo e di sostegno nei confronti dei migranti che ha caratterizzato il governo di Shanghai, soprattutto dopo l'implementazione del "Piano d'azione triennale per l'istruzione dei bambini migranti" nel 2008, le scuole per migranti della città godono di condizioni favorevoli e contribuiscono a perseguire gli obiettivi governativi, con particolare riferimento all'eliminazione della disuguaglianza educativa. Nelle scuole per migranti di Shanghai, in particolare presso la scuola *Changjiang* e la scuola *Xinaghuaqiao* nel distretto di Qingpu, si evidenzia un elevato livello di formazione degli insegnanti. La combinazione di questo fattore con la passione e la dedizione al lavoro si traduce in un'alta qualità dell'insegnamento. Inoltre, queste strutture scolastiche propongono attività extracurricolari e progetti finalizzati non solo alla formazione scolastica dei migranti, ma anche alla loro crescita e sviluppo come individui all'interno di una complessa società urbana.

Sarebbe auspicabile che i governi delle città di Pechino e Shanghai adottassero un approccio realistico e comprensivo, considerando tutte le variabili connesse alle diverse situazioni che coinvolgono i migranti. Tuttavia, si comprende che perseguire le priorità politiche imposte dal governo centrale, possa significare sacrificare qualcosa e, in questo caso, sono i migranti a subire le conseguenze di tale situazione. In ogni caso, le ricerche proseguono e gli studiosi esprimono punti di vista diversi, offrendo anche il loro contributo per migliorare le condizioni di vita dei migranti e per porre effettivamente fine alla disuguaglianza educativa.

Bibliografia

CHAN, Kam Wing, “*Internal Migration in China: Integrating Migration with Urbanization Policies and Hukou Reform*”, 2021, pp. 1-9

CHEN Xinyin, LI Dan, XU Xinpei, LIU Junsheng, FU Rui, CUI Liying, LIU Shihong, “School adjustment of children from rural migrant families in urban China”, *Journal of School Psychology*, 72, 2019, pp. 14-28

CHEN Yuanyuan, FENG Shuaizhang, “Quality of migrant schools in China: evidence from a longitudinal study in Shanghai”, *Journal of Population Economics*, 30, 2017, pp. 1007-1034

CHEN Yuanyuan, FENG Shuaizhang, “The education of migrant children in China's urban public elementary schools: Evidence from Shanghai”, *China Economic Review*, 54, 2019, pp. 390-402

CHEN, Jiaxin, WANG, Dan, ZHOU, Yisu, “ Education for Population Control: Migrant Children’s Education Under New Policies in Beijing”, *ResearchGate GmbH*, 2017, pp. 153-166

CHEN, Xinyin, LI, Dan, XU, Xinpei, LIU, Junsheng, FU, Rui, CUI, Liying, LIU, Shihong, “School adjustment of children from rural migrant families in urban China”, *Journal of School Psychology*, 72, 2018, pp. 14-28

CHEN, Yuanyuan, FENG Shuaizhang, “Access to public schools and the education of migrant children in China”, *China Economic Review*, 26, 2013, pp. 75-88

COMBES Pierre-Philippe, DÉMURGER Sylvie, LI Shi, WANG Jianguo, “Unequal migration and urbanization gains in China”, *Journal of Development Economics*, 2020, 142, pp. 1-17

COMBES, Pierre-Philippe, DÉMURGER, Sylvie, LI, Shi, WANG, Jianguo, “*Unequal migration and urbanisation gains in China*”, *Journal of Development Economics*, 2020, 142, pp. 1-17

GOODKIND, Daniel, WEST, Loraine A., “*China's Floating Population: Definitions, Data and Recent Findings*”, *Urban Studies*, 2002, 39, 12, 2002, pp. 2237-2250

GU, Xiaorong, YEUNG, Wei-Jun Jean, “Hopes and Hurdles: Rural Migrant Children’s Education in Urban China”, *Chinese Sociological Review*, 52, 2, 2019, pp. 199-237

GUO, J., “Financing of Education: A Missing Dimension of Migrant Child Education Policy in China”, *Association for Public Policy Analysis & Management*, 2009, pp. 1-17

- HU Wanyang, WANG Rui, "Segregation in urban education: Evidence from public schools in Shanghai", *China Cities*, 87, 2019, pp.106-113
- LAI, Fang, LIU, Chengfang, LUO, Renfu, ZHANG, Linxiu, MA, Xiaochen, BAI, Yujie, SHARBONO, Brian, ROZELLE, Scott, "The education of China's migrant children: The missing link in China's education system", *International Journal of Educational Development*, 37, 2014, pp. 68-77
- LAI, Fang, LIU, Chengfang, LUO, Renfu, ZHANG, Linxiu, MA, Xiaochen, BAI, Yujie, SHARBONO, Brian, ROZELLE, Scott, "The education of China's migrant children: The missing link in China's education system", *International Journal of Educational Development*, 37, 2014, pp. 68-77
- LANG, Wei, CHEN, Tingting, LI, Xun, "A new style of urbanization in China: Transformation of urban rural communities", *Habitat International*, 2016, 55, pp. 1-9
- LI Dongming, "Investigating Equity-Minded Migrant Education Policies in Shanghai From Migrant Parents' Perspectives", *ECNU Review of Education*, 3, 2020, pp. 357-379
- LIANG, Wenyan, LIU, Shuiyun, YE, Xiaomei, "Internal migrant children in Chinese classrooms: Do they influence students' achievements?", *International Journal of Educational Research*, 98, 2019, pp. 106-122
- LIU, Shuiyun, LIU, Fuxing, YU, Yafeng, "Educational equality in China: analysing educational policies for migrant children in Beijing", *Educational Studies*, 43, 2, 2017, pp. 210-230
- LIU, Tao, SHI, Qiuji, "Acquiring a Beijing hukou: Who Is Eligible and Who Is Successful?", *The China Quarterly*, 243, 2020, pp. 855-868
- PONG, Myra, *Educating the children of migrant workers in Beijing – Migration, education, and policy in urban China*, Abingdon, Oxon, Routledge, 2015, pp. 1-46
- ROULLEAU-BERGER, Laurence, SHI, Lu, "Migrant Workers in Shanghai - Inequality, economic enclaves, and the various routes to employment", *China Perspective*, 58, 2005
- SONG, Shuxuan, SUN, Ningyue, YU, Xingyi, LI Xinyi, "The Long-term Effects of Migration Within China, Advances in Economics", *Business and Management Research*, 2022, 211, pp. 591 – 601
- WANG, Tao, "Rural migrants in China: barriers to education and citizenship", *Intercultural Education*, 31, 5, 2020, pp. 578-591
- WU Ling, "Decentralization and hukou reforms in China", *Policy and Society*, 32, 2013, pp. 33-42

- YAN, Kun, WU, Lingli, LIU, Shuhang, JIANG, Linfeng, "The distinction of elementary education for migrant children in Beijing: a multiple-case study", *The Australian Educational Researcher*, 48, 2021, pp. 45-65
- ZHANG, Donghui, LUO, Yun, "Social Exclusion and the Hidden Curriculum: The Schooling Experiences of Chinese Rural Migrant Children in an Urban Public School", *British Journal of Educational Studies*, 2015, pp. 215-234
- ZHANG, Donghui, Sargent, Tanja, "The Education of Migrant Children in China's Cities", 16, 2020, pp. 260-272
- ZHANG, Xinyi, YAN, Fei, CHEN, Yulin, "A floating dream: urban upgrading, population control and migrant children's education in Beijing", *Sage Journals*, 33, 2021, pp. 11-30
- FENG Xiaoying 冯晓英, "Shenhua huji zhidu gaige yu Beijing renkou guanli" 深化户籍制度改革与北京人口管理 (Approfondimento della riforma del sistema di registrazione familiare e della gestione della popolazione a Pechino), *China academic journals*, 2004, pp. 46-48
- HAN, Shuangmiao 韩双淼, XIE, Jìng 谢静, "Zhongguo jiaoyu de zhengce shiyan shi gaige: yi ge fenxi xing kuangjia" 中国教育的政策试验式改革：一个分析性框架 (Riforma politica sperimentale dell'istruzione in Cina: un quadro analitico), *Journal of Zhejiang University*, 52, 8, 2022, pp. 109-121
- HE Tieguaung, "Jiedu Beijing huji" 解读北京户籍 (Interpretazione del sistema di registrazione delle famiglie di Pechino), *Renmin gongan bao*, 4, 2002
- LI Beilei 李蓓蕾, DENG Linyuan 邓林园, GAO Ting 高婷, ZHANG Lili 张莉莉, CHEN Juejun 陈珺君, "Xuexiao leixing dui chuzhong sheng banji huanjing yu hexin ziwo pingjia guanxi de tiaojie zuo" 学校类型对初中生班级环境与核心自我评价关系的调节作用 (Gli effetti moderatori del tipo di scuola sulla relazione tra l'ambiente della classe e l'autostima di base negli studenti della scuola media), in *Journal of Educational Studies*, 14, 6, 2018, pp. 113-121
- LU Jixia 陆继霞, WANG Dongsheng 汪东升, WU Lijua 吴丽娟, "Xin zhongguo chengli 70 nianlai renkou liudong zhengce huigu" 新中国成立 70 年来人口流动政策回顾 (Revisione delle politiche di mobilità della popolazione negli ultimi 70 anni dalla fondazione della Nuova Cina), in *Journal of China Agricultural University*, 36, 5, 2019, pp. 1-9

TAO, Xingzhi 陶行知, “*Zhongguo jiaoyu zhengce zhi shangque*” 中国教育政策之商榷 (Dibattito sulla politica educativa in Cina), *Jiaoxue Yu Guanli* 23, 2021, pp. 4-5

YIN Xin 银昕, “Beijing shi hujihe wailai renkou shouci “shuang jiang” – shui zai taoli Beijing?” 北京市户籍和外来人口首次“双降” - 谁在逃离北京? (Per la prima volta, il censimento delle famiglie e la popolazione straniera di Pechino sono diminuite - Chi è in fuga da Pechino?), in *China Economic Weekly*, 2017

ZHANG Yinghong 张英洪, “Tuijin Beijngshi huiji zhidu gaige de sikao” 推进北京市户籍制度改革思考 (Riflessioni sulla promozione della riforma dell’Hukou a Pechino), *Beijing nongye zhiye xueyuan xuebao*, 27, 3, 2013, pp. 61-65

ZHENG Xinyu 郑新钰, “Beijing huji zhengce weitia, jingzhun jia ren cai hongli” 北京户籍政策微调, 精准加码人才红利 (La politica di registrazione delle famiglie pechinesi: un sistema mirato a incentivare i talenti), in *Zhongguo Chengshi bao*, 4, 2021, pp. 1-4

Sitografia

China reforms hukou system to improve migrant workers' rights, in “The Guardian”, 2014,

<https://www.theguardian.com/world/2014/jul/31/china-reform-hukou-migrant-workers>

China to relax internal migration rules to kickstart economy, in “The Guardian”, 2023,

<https://www.theguardian.com/world/2023/aug/04/china-to-relax-internal-migration-rules-to-kickstart-economy>

China's Rapid Development Has Transformed Its Migration Trends, in “Migration Policy Institute”,

2022, <https://www.migrationpolicy.org/article/china-development-transformed-migration>

GIOVANNI, Salinaro, *Il ruolo dell'urbanizzazione nei piani di Pechino*, in “ISPI – Istituto per gli

Studi di Politica Internazionale, 2018, [https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-](https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717)

[dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717](https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/il-ruolo-dellurbanizzazione-nei-piani-di-pechino-20717)

Migrant workers and their children, in “China Labour Bulletin”, 2023,

<https://clb.org.hk/en/content/migrant-workers-and-their-children>

SYLVIE, Démurger, LI, Shi, PIERRE-PHILIPPE, Combes, *Urbanisation and migration externalities*

in China, in “VoxEU Column”, 2013, [https://cepr.org/voxeu/columns/urbanisation-and-](https://cepr.org/voxeu/columns/urbanisation-and-migration-externalities-china)

[migration-externalities-china](https://cepr.org/voxeu/columns/urbanisation-and-migration-externalities-china)

Un decennio straordinario illumina la strada della modernizzazione cinese, 2022, [http://it.china-](http://it.china-embassy.gov.cn/ita/sbdt/202210/t20221027_10793132.htm#:~:text=Il%20tasso%20di%20urbanizzazione%20in,sceso%20da%200%2C474%20a%200%2C466)

[embassy.gov.cn/ita/sbdt/202210/t20221027_10793132.htm#:~:text=Il%20tasso%20di%20urbanizzazione%20in,sceso%20da%200%2C474%20a%200%2C466](http://it.china-embassy.gov.cn/ita/sbdt/202210/t20221027_10793132.htm#:~:text=Il%20tasso%20di%20urbanizzazione%20in,sceso%20da%200%2C474%20a%200%2C466)

ZUOYAN, Zhao, *China's Changing Migrant Workforce*, in “Caixin Global”, 2018,

[https://www.caixinglobal.com/2018-05-26/chinas-changing-migrant-workforce-](https://www.caixinglobal.com/2018-05-26/chinas-changing-migrant-workforce-101256836.html)

[101256836.html](https://www.caixinglobal.com/2018-05-26/chinas-changing-migrant-workforce-101256836.html)

MING, H. Holly, *Migrant Workers' Children and China's Future: The Educational Divide*, in “The

Asia-Pacific Journal”, 2014, <https://apjif.org/2014/12/9/Holly-H.-Ming/4084/article.html>

Statistical report on China's educational achievements in 2022, in “Ministry of education –

People's Republic of China”, 2023,

http://en.moe.gov.cn/documents/reports/202304/t20230403_1054100.html#:~:text=In%202022%2C%20China%20had%20518%2C500,14%20years%20of%20formal%20education

XIONG, Yongjie, *Balancing China's labour migration through education*, in "East Asia Forum", 2023, <https://www.eastasiaforum.org/2023/12/02/balancing-chinas-labour-migration-through-education/>

BUTRYMOWICZ Sarah, *Can China successfully educate its future workforce?*, in "The Hechinger Report", 2012, <https://hechingerreport.org/can-china-successfully-educate-its-future-workforce/>

CALVIN Oliver, *The Hukou Impact on the Welfare of Children*, in "European guanxi", 2021, <https://www.europeanguanxi.com/post/the-hukou-impact-on-the-welfare-of-children>

China Education Law - Chapter 1, in "China Education Center", <https://www.chinaeducenter.com/en/cedu/edulaw1.php>

China issues a new long-term education modernisation plan: China Education Modernisation 2035, in "British Council", 2019, <https://opportunities-insight.britishcouncil.org/news/market-news/china-issues-new-long-term-education-modernisation-plan-china-education>

China's education modernisation plan towards 2035, 2020, <https://internationaleducation.gov.au/international-network/china/PolicyUpdates-China/Pages/China's-education-modernisation-plan-towards-2035-.aspx>

GREGO, Julie, *China's segregated school system hinders migrants*, in "Cornell Chronicle", 2022, <https://news.cornell.edu/stories/2022/05/chinas-segregated-school-system-hinders-migrants>

CHEN Yuanyuan, FENG Shuaizhang, *The Future of Cities: The Shanghai Model of Migrant Children's Education*, in "VoxChina", 2017, <https://voxchina.org/show-53-53.html>

BATTAGLIA, Gabriele, *Hukou, un sistema da riformare*, in "China files", 2013, <https://www.china-files.com/hukou-un-sistema-da-riformare/>

Beijing records 21.8 million permanent residents in 2022, down 43,000 from 2021, in "Global Times", 2023, <https://www.globaltimes.cn/page/202303/1287719.shtml#:~:text=The%20urban%20population%20of%20Beijing,from%20the%20Beijing%20statistic%20authorities>

DONG, Yiming, GOODBURN, Charlotte, Residence permit points systems widen China's class divide, in "East Asia Forum", 2020, <https://www.eastasiaforum.org/2020/04/30/residence-permit-points-systems-widen-chinas-class-divide/>

PIERANNI, Simone, Cina -La riforma degli Hukou, in "China Files", 2014, <https://www.china-files.com/cina-la-riforma-degli-hukou/>

HUANG Ziyi, HAN Wei, *Schools for Migrant Children Vanishing as Beijing Combats Population Growth*, in "Caixin Global", 2017, <https://www.caixinglobal.com/2017-08-21/schools-for-migrant-children-vanishing-as-beijing-combats-population-growth-101132981.html>

LI Hao, Education and love for children from migrant families at Dandelion Middle School, in "Global Times", 2021 <https://www.globaltimes.cn/galleries/4060.html>

First census of floating population in Beijing, in "China Popul. Today", 1998, <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/12321925/>

"2017 nianmo Beijing changzhu renkou 2170.7 wan ren bi shang nianmo jianshao 2.2 wan ren" 2017 年末北京常住人口 2170.7 万人比上年末减少 2.2 万人 (Alla fine del 2017 la popolazione residente di Pechino era di 21,707 milioni di persone, 22.000 persone in meno rispetto alla fine dell'anno precedente), 2018, http://www.xinhuanet.com/politics/2018-02/27/c_1122461804.htm

"2023 nian jing'an qu "ren hu fenli" shiling ertong, shaonian juzhu di dengji ruxue gongzuo shishi xize" 2023 年静安区"人户分离"适龄儿童、少年居住地登记入学工作实施细则 (Norme di attuazione del distretto di Jing'an per la registrazione e l'iscrizione degli studenti migranti), 2023, <https://www.shanghai.gov.cn/rkywjy3/20230516/5333d53184be44f8a5e1a9a6e544115d.html>

"2023 nian putuo qu lai hu renyuan sui qian zinu ruxue de tiaojian ji chengxu" 2023 年普陀区来沪人员随迁子女入学的条件及程序 (Condizioni e procedure per l'ammissione dei figli di migranti di Shanghai nel distretto di Putuo - 2023), 2023, <https://www.shanghai.gov.cn/rkywjy3/20230421/3456c366c4ff4501ae7ae05253cbd27f.html>

“2023 nian Shanghai shi yiwu jiaoyu jieduan xuexiao zhaosheng ruxue shishi yijian ji wenda” 2023 年上海市义务教育阶段学校招生入学实施意见及问答 (Opinioni, domande e risposte sull'attuazione delle procedure di iscrizione alla scuola dell'obbligo a Shanghai - 2023), 2023, <https://new.qq.com/rain/a/20230330A02T0P00>

“2023 Nian shi yiwu jiaoyu jieduan xuexiao zhaosheng ruxue shishi yijian ji jieda” 2023 年上海市义务教育阶段学校招生入学实施意见及问答 (Opinioni, domande e risposte sull'attuazione delle procedure di iscrizione alla scuola dell'obbligo a Shanghai - 2023), 2023, <https://new.qq.com/rain/a/20230330A02T0P00>

“Beijing nongmingong zinu xuexiao mingdian” 北京农民工子女学校名单 (Elenco delle scuole per figli di lavoratori migranti a Pechino), <http://www.guoxue.com/zt/lushe/xxmd.htm>

“Beijing shi daxing qu jingwei peixun xuexiao” 北京市大兴区经纬培训学校 (Scuola di formazione Jingwei del distretto Daxing a Pechino), 2019, <https://www.bjdx.gov.cn/bjsdxqrmzf/zwfw/zdly/jyly/mbxxjpxjg32/721150/index.html>

“Beijing shi gong'an ju guanyu yinfa huji paichusuo sheli gongong hu gongzuo guiding (shixing) de tongzhi” 北京市公安局关于印发户籍派出所设立公共户工作规定(试行)的通知 (Disposizione per l'emissione di permessi di residenza familiari presso le stazioni di polizia dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza nella municipalità di Pechino), 2021, https://www.beijing.gov.cn/zhengce/gfxwj/sj/202106/t20210608_2409129.html

“Beijing shi renkou liudong guilu yanjiu” 北京市人口流动规律研究 (Studio sulle caratteristiche e i modelli della popolazione migrante di Pechino), 2013, <https://www.statistics.gov.hk/wsc/CPS028-P6-S.pdf>

“Beijing: nongmingong zidi xuexiao xuesheng kao shang hafo, 1 yi liudong ertong Zhong de xingyuner” 北京：农民工子弟学校学生考上哈佛，1 亿流动儿童中的幸运儿 (Pechino: una studentessa di una scuola per migranti viene ammessa ad Harvard, un caso fortunato tra 100 milioni di bambini migranti), 2019, https://www.sohu.com/a/312029973_473325

“Changjiang zhongxue xuexiao jianjie” 长江中学学校简介 (Presentazione della scuola media Changjiang), 2021, <https://www.shcm.gov.cn/bmpd/019002/019002005/019002005001/019002005001003/20210716/06156cb9-9a8c-4431-90df-a9862d72861c.html>

“Changzhu renkou he liudong renkou ruhe qufen” 常住人口和流动人口如何区分 (Come distinguere tra popolazione permanente e popolazione fluttuante), 2023, https://www.stats.gov.cn/zs/tjws/tjbz/202301/t20230101_1903796.html

“Chengshi de weilai – chengwei tongxue hou, liudong ertong yu bendi ertong ruhe xianghu yingxiang” 城市的未来 | 成为同学后, 流动儿童与本地儿童如何相互影响 (Il futuro della città - In che modo i bambini migranti influenzeranno i bambini locali, una volta compagni di classe?), 2021, <https://mbd.baidu.com/newspage/data/landingsuper?id=1699605314841534724>

“Chongming xian Changjiang xiaoxue” 崇明县长江小学 (Scuola primaria Changjiang della contea di Chongming), <https://baike.baidu.com/item/%E5%B4%87%E6%98%8E%E5%8E%BF%E9%95%BF%E6%B1%9F%E5%B0%8F%E5%AD%A6/15393316?fromModule=search-result lemma-recommend>

“Gong’an jiguan” 公安机关 (Uffici di Pubblica Sicurezza), (https://www.gov.cn/test/2005-07/12/content_13920.htm)

“Huji dingyi, changjian gainian ji hukou biangeng” 户籍定义、常见概念及户口变更 (Definizione di hukou, concetti chiave e cambiamenti del Sistema di registrazione delle famiglie), 2022, https://www.hbj.gov.cn/zj/zfxxgk/fdzdgknr/gysyjs_34501/hjgl_36244/202212/t20221206_4443933.html

“Huji gaige ruhe tuidong jiaoyu gongping” 户籍改革如何推动教育公平 (Riforma del Sistema di Hukou e promozione dell’equità educativa), 2014, <http://theory.people.com.cn/n/2014/0804/c40531-25394940.html>

“Liudong ertong jiaoyu: zhujian jinru shiye de yanjiu keti” 流动儿童教育: 逐渐进入视野的研究课题 (L’educazione dei bambini migranti: un tema di ricerca emergente), 2022, <https://www.wenmi.com/article/pzydzf05u3gi.html>

LIU Haolin, “Nan wu huan bian shangxue meng: Beijing shou suo dagong zidi zhongxue de qiji yu kunjing” 南五环边上学梦: 北京首所打工子弟中学的奇迹与困境 (Il sogno di andare a scuola nelle vicinanze quinto anello a Sud di Pechino: miracolo e dilemma della prima scuola media per bambini migranti), 2017, <https://www.jiemodui.com/N/80867.html>

LU Zheng, “Tanfang Beijing dagong zidi xuexiao zhi— Jingwei xuexiao” 探访北京打工子弟学校之一经纬学校 (Visita alla Jingwei School: una delle scuole per bambini migranti a Pechino), 2013, <https://edu.people.com.cn/n/2013/0904/c1006-22809094.html>

LUI, Haiwei, ZHAO, Iris, “Bei “quzhu” de haizi: Beijing guanbi duo suo nongmin gong zidi xuexiao” 被“驱逐”的孩子：北京关闭多所农民工子弟学校 (Cacciati i bambini: Pechino chiude le scuole per i figli dei lavoratori migranti), 2017, <https://cn.nytimes.com/china/20171226/china-schools-migrants/>

“Meiti diaocha Beijing ningmingong zidi xuexiao guan ting hou xuesheng quxiang” 媒体调查北京农民工子弟学校关停后学生去向 (I media indagano su dove vanno gli studenti dopo la chiusura delle scuole per lavoratori migranti di Pechino), 2012, <https://news.sina.cn/sa/2012-02-10/detail-ikmyaawa3661839.d.html>

“Meiti diaocha Beijing nongmingong zidi xuexiao guan ting hou xuesheng quxiang” 媒体调查北京农民工子弟学校关停后学生去向 (I media indagano su dove vanno gli studenti dopo la chiusura delle scuole per lavoratori migranti di Pechino), 2012, <https://news.sina.cn/sa/2012-02-10/detail-ikmyaawa3661839.d.html>

“Pudong you sheng xiao, shi shei rang bendi huji wu xiao ke xuan?” 浦东幼升小，是谁让本地户籍无校可选？ (Durante il trasferimento degli studenti di Pudong alla scuola primaria, chi vincola la scelta della scuola?), 2023, <http://www.51luohu.com/news/157830.html>

“Shanghai gaobie “naming” xiaoxue” 上海告别“纳民”小学 (Shanghai dice addio alle “scuole che accolgono i migranti”), 2018, <https://china.caixin.com/2018-04-06/101231176.html>

“Shanghai liudong renkou zinu shou jiaoyu de xianzhuang wenti yu duice” 上海流动人口子女受教育的现状、问题与对策 (La situazione attuale, i problemi e le politiche dell'istruzione per i bambini migranti a Shanghai), 2021, https://www.unjs.com/lunwen/f/20180407000008_1591269.html

“Shanghai qingpu qu xianghua qiao xiaoxue chengjiu rongyu” 上海青浦区香花桥小学成就荣誉 (Onorificenze della scuola primaria Xianghuaqiao, distretto di Qingpu, Shanghai), 2019, <http://sh.ctiku.com/school362/2375.html>

“Shanghai shi nian “namin” jiang zou dao jintou: nongmingong zinu xuexiao “guan zhuan bing ting” shi dashisuoqu?” 上海十年“纳民”将走到尽头：农民工子女学校“关转并停”是大势所趋？

(Il decennio delle “scuole che accolgono le persone” di Shanghai giungerà al termine: la chiusura delle scuole per i figli dei lavoratori migranti sta diventando una tendenza?), 2019, <https://vocus.cc/article/5c6f89c0fd897800016c7ef5>

“Shanghai shi qingpu qu xianghua qiao xiaoxue – Shanghai shi xiaoxue huangye” 上海市青浦区香花桥小学 - 上海市小学黄页 (Scuola primaria Xianghuaqiao, distretto di Qingpu, Shanghai - Pagine gialle della scuola primaria di Shanghai), 2023, <https://xiaoxue.cmypsc.com/detail-1100.html>

“Shanghai zong renkou shuliang you duoshao, Shanghai wailai renkou he changzhu renkou tongji” 上海总人口数量有多少,上海外来人口和常住人口统计 (La popolazione totale di Shanghai da che percentuale di migranti e di residenti è composta?), 2023, <http://www.xindetihuiya.com/news/shuju/945784.html>

“Xianghua qiao xiaoxue zhaokai shi de feng jianshe tuijin hui” 香花桥小学召开师德师风建设推进会 (La scuola elementare di Xianghuaqiao ha tenuto un incontro per promuovere la costruzione dell’etica degli insegnanti), 2023, <https://www.qpedu.cn/jpjyxw/zxhgy/457967.htm>

“Yi pian wenzhang liaojie Shanghai liudong ertong jiaoyu xianzhuang – ertong jie de liwu” 一篇文章了解上海流动儿童教育现状 | 儿童节的礼物 (Un articolo per comprendere la situazione attuale dell’istruzione per i bambini migranti a Shanghai - Contributo per la Giornata dei bambini), 2017, <https://www.163.com/dy/article/CLRVCC9G0514973E.html%20>

“Yi suo xuexiao jin 88 ren, chongming 35% de xuexiao buzu 200 ren, dazao “xiao er you” jiaogai shiyantian” 一所学校仅 88 人, 崇明 35% 的学校不足 200 人, 打造“小而优”教改试验田 (Ci sono solo 88 persone in una scuola e il 35% delle scuole di Chongming ha meno di 200 persone - riforma educativa “piccolo ma eccellente” in via sperimentale), 2019, <https://wenhui.whb.cn/third/baidu/201901/18/236729.html>

“Youdian yisi” Chongming zhe suo xiaoxue juran zheyang shangke !” 有点意思! 崇明这所小学居然这样上课! (Presso la scuola elementare di Chongming si tengono delle lezioni interessanti), 2019, https://m.thepaper.cn/baijiahao_4469923

“Youhua hukou qianyi, ren hu fenli fuwu! Shanghai tui ruxue ru yuan shi xiang bianmin jucuo” 优化户口迁移、人户分离服务! 上海推入学入园十项便民举措 (Ottimizzazione dei servizi

legati al sistema di Hukou - Shanghai promuove 10 misure efficaci per l'iscrizione e l'ammissione scolastica), 2022, <https://new.qq.com/rain/a/20220527A041BL00>

“Zhonggong zhongyang bangong ting, guowuyuan bangong ting yinfa 《jiakuai tuijin jiaoyu xiandaihua shishi fang'an (2018-2022 nian) 》” 中共中央办公厅、国务院办公厅印发《加快推进教育现代化实施方案（2018 – 2022 年）》 (L'Ufficio Generale del Comitato Centrale del PCC e l'Ufficio Generale del Consiglio di Stato hanno pubblicato il 《Piano di attuazione per accelerare la modernizzazione dell'istruzione 2018-2022》”), 2019, https://www.gov.cn/zhengce/2019-02/23/content_5367988.htm

“Zhonggong zhongyang, guowuyuan yinfa 《zhongguo jiaoyu xiandaihua 2035》” 中共中央、国务院印发《中国教育现代化 2035》 (Il Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese e il Consiglio di Stato hanno pubblicato il documento 《Modernizzazione dell'istruzione in Cina 2035》”), 2019, https://www.gov.cn/xinwen/2019-02/23/content_5367987.htm

“Zhongguo jiaoyu xiandaihua 2035” 中国教育现代化 2035 (Piano di modernizzazione dell'istruzione in Cina 2035), 2019, <https://www.chinadaily.com.cn/a/201902/25/WS5c732eb5a3106c65c34eb171.html>

“Zhongguo jiaoyu: bolanzhuangkuo sishi nian” 中国教育：波澜壮阔四十年 (I magnifici 40 anni dell'istruzione in Cina), 2018, https://www.gov.cn/xinwen/2018-12/17/content_5349456.htm

Glossario

爱国 (Àiguó) – patriottismo

包容 (Bàoróng) – inclusività

常住人口 (Chāngzhù rénkǒu) – popolazione permanente

城边村 (Chéngbiāncūn) – villaggi urbani marginali

城中村 (Chéngzhōngcūn) – villaggi urbani

创新 (Chuàngxīn) – innovazione

高考 (Gāokǎo) – esame nazionale cinese di ammissione all'università

关系 (Guānxi) – relazioni interpersonali

国家教育发展总机构 (Guójiā jiàoyù fāzhǎn tǒngjī gōngbào) – Bollettino statistico dello sviluppo dell'istruzione nazionale

国家统计局 (Guójiā tǒngjì jú) – Ufficio nazionale di statistica della Cina

获得 (Huòdé) – generosità

户口 (Hùkǒu) – lett. “membro della famiglia”, sistema di registrazione familiare

蓝印户口 (Lányīn hùkǒu) – *hukou* con timbro blu

两为主 (Liǎngwèizhǔ) – politica delle “two Primaries”

流动人口 (Liúdòng rénkǒu) – popolazione fluttuante

没文化 (Měiwénhuà) – lett. “senza cultura”

纳民学校 (Nà mín xuéxiào) – lett. “scuole che accolgono le persone”

农村 (Nóngcūn) – villaggi rurali

农民工 (Nóngmín gōng) – lavoratori rurali

蒲公英中学 (Púgōngyīng zhōngxué) – scuola media Dandelion

青年报 (Qīngniánbào) – China Youth Daily

人民大学 (Rénmín dàxué) – Università del Popolo

香花桥中心小学 (Xiānghuāqiáo zhōngxīn xiǎoxué) – scuola elementare centrale
Xianghuaqiao

一带一路 (Yīdài yīlù) – Nuova via della seta

中国教育促进会 (Zhōngguó jiàoyù cuījìn huì) – Associazione cinese per la promozione dell'istruzione

中国劳工通讯 (Zhōngguó láogōng tóngxùn) China Labour Bulletin